Rapporto finale dello studio "Verso dei quartieri più sostenibili: la realtà di Molino Nuovo e Pregassona"



Logo ufficiale della "Semaine nationale de visibilité de l'action communautaire autonome" (SNV-ACA)

Divisione Prevenzione e Sostegno

Lugano, aprile 2017

"Per tanto tempo abbiamo perso il senso della città in cui viviamo. Negli ultimi trent'anni abbiamo pensato ai nostri centri abitati come luoghi da usare, ci siamo passati in auto o in treno, in fretta. Oggi questa percezione sta cambiando. Le città stanno diventando luoghi di appartenenza. Non più spazi senza valore affettivo. E in questo senso il progetto di Lugano, che fa diventare protagonisti i cittadini, chiamandoli a scrivere il loro futuro urbanistico, è interessante. (…). In quest'ottica possono nascere città partecipate. Vissute da tutti. E i quartieri sono il cuore di questa trasformazione".

Gianni Biondillo, urbanista e scrittore

Citazione tratta da *Il Caffè*, 10.1.2016

L'indagine "Verso dei quartieri più sostenibili: la realtà di Molino Nuovo e Pregassona" è stata promossa dalla Divisione Prevenzione e Sostegno della Città di Lugano. La ricerca è stata realizzata da Cecilia Testa sotto la responsabilità di Sabrina Antorini Massa, responsabile della Divisione.
La realizzazione dell'indagine è stata possibile grazie alla collaborazione di numerose persone ed enti, in particolar modo all'Ufficio Statistica Urbana e all'Ufficio Quartieri della Città di Lugano.

I ringraziamenti

Si ringraziano in particolar modo:

- Luca Cao e Marco Cassina dell'Ufficio Quartieri, Giorgio Maric e Mauro Ballabio dell'Ufficio Statistica Urbana e Fausto Morenzoni della Divisione Informatica che hanno collaborato attivamente al progetto di ricerca durante tutta la sua durata;
- I membri delle Commissioni di quartiere di Molino Nuovo e Pregassona che hanno collaborato all'elaborazione del questionario e alla sua promozione e che saranno dei partner importanti per il seguito del progetto;
- Antonia Lepori della Divisione Prevenzione e Sostegno per aver partecipato all'elaborazione e all'avvio del progetto;
- Gli Onorevoli Consiglieri Comunali residenti nei due quartieri che si sono offerti di dare un parere sul questionario;
- L'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale ARE e nello specifico il Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile;
- Tutti gli abitanti che hanno partecipato all'inchiesta compilando il questionario, fornendoci dati utili e suggerimenti interessanti e pertinenti;
- Tutti gli abitanti interessati a partecipare a dei gruppi di discussione per migliorare la qualità di vita nei due quartieri: questi ultimi costituiranno una grande risorsa per il prosieguo del progetto;
- Le associazioni e gli enti presenti nel quartiere.

La sintesi

Lo studio "Verso dei quartieri più sostenibili: la realtà di Molino Nuovo e Pregassona" presenta un bilancio dell'inchiesta realizzata nei quartieri di Molino Nuovo (circa 9'700 abitanti) e Pregassona (circa 9'600 abitanti) nel 2016. La gestione del progetto è stata assicurata dalla Divisione Prevenzione e Sostegno della Città di Lugano in collaborazione con l'Ufficio Quartieri e il Servizio di Statistica Urbana. Il progetto ha visto anche la collaborazione delle Commissioni di quartiere di Molino Nuovo e Pregassona.

Gli obiettivi principali del progetto erano due. Il primo consisteva nel cogliere alcune caratteristiche in merito alla qualità di vita degli abitanti di Molino Nuovo e Pregassona e in particolare identificare le risorse e le problematiche dei due quartieri percepite dai cittadini. Con il secondo obiettivo si volevano identificare le persone interessate agli sviluppi del progetto e disponibili per delle attività di volontariato o partecipazione a gruppi di discussione.
Per raggiungere questi obiettivi, e volendo coinvolgere tutta la popolazione già in questa prima fase del progetto, si è optato per l'invio di un questionario cartaceo a tutti i nuclei familiari residenti nei due quartieri coinvolti, per un totale di 11'092 questionari inviati nel mese di settembre 2016.
Il lavoro svolto durante questo percorso ha permesso di raggiungere entrambi gli obiettivi.
La partecipazione all'indagine è stata soddisfacente e considerata valida anche dal profilo scientifico: sono in effetti 2'623 i questionari rientrati per un totale circa del 24% di partecipazione sulla totalità degli invii. I dati emersi permettono di tracciare il profilo della popolazione che ha partecipato all'inchiesta e delle sue abitudini in merito a relazioni sociali, utilizzazione degli spazi e dei servizi e del tipo di mobilità nei due quartieri.
Sono inoltre molto variati i temi emersi in merito alle difficoltà e potenzialità dei due quartieri percepite dai cittadini.
Per quanto concerne le debolezze dei due quartieri, le persone che hanno partecipato allo studio sottolineano di incontrare nel quotidiano molte difficoltà legate all'eccessivo traffico, osservano la mancanza di spazi di aggregazione come pure la carenza di attività e di eventi pubblici nel quartiere. La popolazione afferma anche conoscersi poco avendo così l'impressione di vivere in quartieri piuttosto anonimi. In compenso, gli abitanti si esprimono in merito ai punti forti e alle potenzialità dei due quartieri di residenza menzionando soprattutto vantaggi quali la posizione (quartieri centrali ma allo stesso tempo tranquilli), apprezzando la varietà e l'accessibilità dei servizi e la funzionalità dei trasporti pubblici. Non mancano inoltre suggerimenti pertinenti a livello operativo per migliorare la qualità di vita del quartiere.
Anche il secondo obiettivo è stato pienamente soddisfatto. Il 34% delle persone che ha compilato il questionario ha infatti lasciato il proprio recapito in quanto interessato a conoscere gli sviluppi del progetto. Questo ha permesso la costituzione di una grande banca dati utile per comunicazioni future e per un coinvolgimento proattivo dei cittadini interessati. Numerose anche le persone che si sono dette disponibili a partecipare a dei gruppi di riflessione per migliorare le possibilità di incontro come pure quelle che sarebbero disponibili a fare del volontariato nell'ambito di progetti di quartiere. Anche in questo senso, l'indagine ha permesso di repertoriare risorse e competenze già esistenti nel quartiere che potranno essere attivate in un secondo tempo.

Questa inchiesta costituisce solo una prima tappa di un progetto più ampio che mira a rafforzare la qualità di vita dei due quartieri, e nello specifico a promuovere la coesione sociale in maniera duratura.
Per quanto concerne le prospettive future, la Divisione Prevenzione e Sostegno prevede di continuare ad accompagnare questo processo e di assicurare una continuità al progetto, assumendo un ruolo di "attivatore" della rete cittadina, in stretta collaborazione con le Commissioni di quartiere. L'obiettivo principale rimane quello di incrementare il potere d'azione ("empowerment") degli abitanti coinvolti che sono invitati a essere attori e motori dei loro progetti creando così una comunità più solida nelle sue relazioni e più efficace nelle sue azioni. In un'ottica di sostenibilità, la promozione di processi partecipativi – con l'obiettivo di accrescere la qualità di vita e in generale il benessere delle persone coinvolte – promette maggiori garanzie di durabilità. La visione a lungo termine prevede infatti che i quartieri in oggetto possano svilupparsi progressivamente e armoniosamente e contare su una comunità sempre più attiva e meglio organizzata.

Il Sommario

I ringraziamenti 3
La sintesi 5

1. Introduzione 9

1.1 La premessa e il contesto 9
1.2 L'approccio 9

2. Lo sviluppo e la promozione del progetto 11

2.1 Lo sviluppo 11
2.2 La promozione 11

3. La metodologia 13

3.1 Le scelte metodologiche 13
3.2 La struttura e il contenuto del questionario 13
3.3 Qualche dato e precisazione 14

4. La presentazione dei dati quantitativi raccolti 15

4.1 I dati personali 15
4.2 I legami sociali 17
4.3 Le attività e i servizi 18
4.4 La mobilità e gli spazi 19
4.5 La partecipazione e il volontariato 20

5. La presentazione dei dati qualitativi raccolti 21

5.1 Le debolezze e le difficoltà del quartiere 21
5.2 I punti forti e le potenzialità del quartiere 23
5.3 La disponibilità a fare del volontariato e ambiti 26

6. Le conclusioni 28

6.1 La valutazione del percorso 28
6.2 Le prospettive future 28

7. Gli allegati 31

7.1 Il questionario inviato ai nuclei familiari di Molino Nuovo e Pregassona 32
7.2 La lettera di accompagnamento al questionario 34
7.3 I grafici e i dati dettagliati per quartiere 35
7.4 La rassegna stampa 48

1. Introduzione

1.1 La premessa e il contesto

Questo rapporto presenta un bilancio del progetto "Verso dei quartieri più sostenibili: la realtà di Molino Nuovo e Pregassona" promosso dalla Divisione Prevenzione e Sostegno (in seguito DPS) della Città di Lugano nel corso del 2016 e parte del 2017. La realizzazione del progetto è stata possibile anche grazie ad un finanziamento ottenuto dal Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile ARE.

Le città del 21esimo secolo sono luoghi complessi, di difficile lettura, in costante espansione e metamorfosi, alla ricerca di identità temporanee o permanenti, comunque in costante divenire. La Città di Lugano, costituitasi recentemente in seguito al processo di aggregazione di diversi comuni limitrofi e che oggi si situa per estensione al secondo posto tra gli agglomerati svizzeri, è caratterizzata da una realtà interculturale sfaccettata, con oltre 140 nazionalità diverse, che rappresentano più del 38% della popolazione residente[1]. Si è passati in breve tempo da una cittadina periferica di 35'000 abitanti ad una città di quasi 70'000 abitanti che presenta un territorio, suddiviso in 21 quartieri, fortemente eterogeneo, che spazia dalle zone boschive della Val Colla fino alle zone più densamente urbanizzate del quartiere di Molino Nuovo. Ciò ha implicato e implica tutt'oggi la necessità di promuovere un cambiamento di mentalità tale per cui le cittadine e i cittadini recenti e di vecchia data possano riconoscersi appartenenti ad una sola storia.
Lugano - come il Ticino per altro - è oggi di fronte ad un momento di grande cambiamento dettato dall'apertura di Alptransit che, insieme ai numerosi grandi progetti, come ad esempio il nuovo polo culturale LAC oppure il progetto del nuovo polo turistico-alberghiero di Campo Marzio, e al progetto di adeguamento del piano regolatore, ne sta cambiando e ne cambierà radicalmente il volto. Questa complessità territoriale in divenire implica oggi la necessità di un lavoro di accompagnamento tale per cui le cittadine e i cittadini recenti e di vecchia data possano sentirsi ed essere effettivamente gli attori di questo processo. Lavoro da svolgersi in funzione di una società sempre più complessa, diversificata e in continuo mutamento. Parallelamente alla particolarità del processo aggregativo vissuto dalla Città di Lugano e ai nuovi progetti, si aggiunge il fatto che le nostre realtà sono oggi particolarmente esposte al cambiamento sociale e confrontate ad una complessificazione delle problematiche sociali con conseguenze e fenomeni che si manifestano localmente.
Le statistiche mostrano anche esserci a Lugano un'elevata mobilità della popolazione: nel 2015 oltre 5'700 persone sono arrivate in città, circa 5'400 sono invece partite e circa 3'800 hanno mutato il loro indirizzo[2]. Questo probabilmente è in parte dovuto alla presenza dell'università e di centri di ricerca di richiamo ma allo stesso tempo anche alla connotazione internazionale che la città negli anni si è creata. Tutte queste particolarità - presenti in diverse realtà urbane della Svizzera - comportano però come evidenziano diversi studi anche delle ripercussioni negative a discapito di una buona qualità di vita. In particolare si è oggi spesso confrontati, soprattutto nelle realtà di quartiere dove si vive e ci si riposa, a difficoltà di convivenza e conflitti fra persone appartenenti a varie culture e generazioni, con idee e stili di vita diversi.

1.2 L'approccio

In questo attuale contesto si rivela di particolare importanza la necessità di operare a livello di quartiere e nello specifico applicando una metodologia partecipativa: questo approccio permette di sviluppare i legami sociali nei quartieri e di avere un contatto più diretto con le periferie della città stessa, promuovendo una miglior coesione sociale e stimolando la partecipazione attiva della popolazione. I progetti che mirano a migliorare la qualità di vita nel quartiere, da diversi anni già sperimentati con successo in altre realtà urbane svizzere, oltre a porsi l'obiettivo di favorire una miglior convivenza fra i cittadini, hanno infatti la particolarità di favorire la logica del "bottum-up" rispetto ai bisogni territoriali e promuovendo una maggior partecipazione da parte dei cittadini in un'ottica di

[1] Dati da "Lugano in cifre 2016", edito dal Servizio di Statistica Urbana della Città di Lugano, gennaio 2016, *Popolazione - Ripartizione per nazionalità*
[2] Dati da "Lugano in cifre 2016", edito dal Servizio di Statistica Urbana della Città di Lugano, gennaio 2016, *Popolazione - Movimento della popolazione*

prossimità. In questa prospettiva, il progetto si inserisce in una visione moderna dell'azione sociale che vuole rinforzare l'"empowerment" delle persone e delle comunità coinvolte. Peraltro, questo nuovo approccio di tipo partecipativo ha ispirato la modifica del ruolo delle Commissioni di Quartiere e dell'Ufficio Quartieri, contenuto nel progetto di riforma delle Commissioni, approvata dal Consiglio Comunale il 15 marzo 2016.

Il progetto "Verso dei quartieri più sostenibili" si è interessato a due quartieri della città di Lugano, **Molino Nuovo** (circa 9'700 abitanti), già quartiere "storico" della vecchia Lugano e **Pregassona** (circa 9'600 abitanti)[3], quartiere aggregatosi nel 2004. Questi quartieri sono stati identificati idonei per questo progetto poiché caratterizzati da elementi comuni, quali:

- la presenza elevata di abitazioni popolari (per Pregassona si intende soprattutto la zona abitativa lungo il fiume Cassarate)
- la forte mobilità di popolazione (arrivi, partenze) e il grosso sviluppo di nuove costruzioni e insediamenti prevalentemente di tipo abitativo
- l'elevata presenza di cittadini stranieri provenienti da oltre 140 nazioni diverse e di gruppi di popolazione economicamente svantaggiati
- una forte densità di famiglie
- la presenza di vie di accesso da e per il centro con forte traffico
- la presenza di zone verdi periferiche e di limitate zone di incontro come pure di eventi e manifestazioni che vengono prevalentemente organizzati in centro.

Di seguito alcune immagini dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona:



Fotografie di Sophie Maffioli

[3] Dati da "Lugano in cifre 2016", edito dal Servizio di Statistica Urbana della Città di Lugano, gennaio 2016, *Popolazione - Distribuzione territoriale*

2. Lo sviluppo e la promozione del progetto

2.1 Lo sviluppo

Il progetto è stato pianificato e realizzato in diverse tappe.

In un primo momento (gennaio-maggio 2016) si è trattato di documentarsi in modo approfondito su alcune caratteristiche dei due quartieri in questione in modo da avere una visione d'insieme degli aspetti noti più significativi. È stata redatta quindi una scheda di presentazione di ognuno di questi comprendente elementi quali la presenza di attività di utilità pubblica (servizi sociali, agenti di quartiere, associazioni), la presenza di privati (bar, commerci), l'esistenza di spazi quali parchi, aree di gioco ed eventuali infrastrutture sportive, l'organizzazione periodica o puntuale di eventi pubblici. Ci si è anche documentati su aspetti storici strettamente legati alla realtà dei due quartieri considerati potenzialmente utili e interessanti. Questa prima fase di ricerca ha permesso un'immersione introduttiva nella realtà di Molino Nuovo e di Pregassona in modo da tracciare una prima "fotografia" dei due quartieri.
Parallelamente, sono stati organizzati i primi incontri con i principali attori istituzionali coinvolti nella promozione del progetto, quali l'Ufficio Quartieri e il Servizio di Statistica Urbana della Città di Lugano ed è stata così definita e precisata la natura del progetto.
Considerate le risorse a disposizione, l'ampiezza dei due quartieri coinvolti e i tempi di attuazione previsti, si è deciso di promuovere un'indagine sul campo proponendo un questionario a tutta la popolazione residente. Questa inchiesta infatti - realizzata tramite l'invio di un questionario inviato a tutti i nuclei familiari residenti, un equivalente quindi di oltre 11'000 esemplari - vuole essere la prima fase di un progetto più ampio che mira a rafforzare la coesione sociale nei due quartieri coinvolti. L'analisi dei dati - presentata in questo rapporto - si situa infatti come prima mappatura della situazione e della percezione dei cittadini del proprio quartiere che permetterà la creazione di progetti pertinenti e partecipativi in un secondo tempo.
Durante l'estate (giugno-agosto 2016) è stato quindi realizzato un questionario (vedi dettagli nel capitolo 3.2 "La struttura e il contenuto del questionario") che è stato inviato a tutta la popolazione residente dei due quartieri (settembre 2016).
I questionari rientrati e debitamente compilati sono poi stati numerati e i dati inseriti in un database creato a tale effetto (novembre 2016). L'analisi dei dati è stata realizzata tra dicembre 2016 e gennaio 2017 e i risultati dell'inchiesta sono stati presentati alle due Commissioni di quartiere come pure ai coordinatori dei Dicasteri comunali della Città di Lugano (febbraio 2017). È stato infine redatto il presente rapporto (febbraio-marzo 2017).

2.2 La promozione

Diverse azioni di comunicazione sono state realizzate per promuovere il progetto.
Un primo Comunicato Stampa è stato redatto al momento dell'avvio del progetto (dicembre 2015) e numerosi articoli sono apparsi in seguito a questa prima comunicazione (vedi "Rassegna Stampa" allegato 7.3).
Un secondo Comunicato Stampa è stato redatto e diffuso in corrispondenza con l'invio del questionario (settembre 2016) e numerosi articoli sono apparsi anche in questa occasione (vedi "Rassegna Stampa" allegato 7.3).
Durante il periodo previsto per la compilazione del questionario (settembre - ottobre 2016), sono state organizzate due permanenze (martedì 27 settembre 2016 dalle 14:00 alle 17:00 presso il Capannone di Pregassona e mercoledì 28 settembre 2016 presso Villa Carmine a Molino Nuovo) in luoghi strategici del quartiere, ossia dei momenti aperti alla popolazione durante i quali porre eventuali domande, farsi aiutare nella compilazione o ancora discutere dei temi del questionario.
L'invio del questionario è stato promosso anche attraverso i servizi sociali e scolastici come pure le associazioni attive nei due quartieri. Inoltre, una presentazione del progetto è stata organizzata nell'ambito di un incontro del Circolo degli anziani di Pregassona, presentando il contenuto del questionario e incoraggiando la partecipazione.
A rapporto ultimato, un Comunicato Stampa verrà redatto per presentare i risultati emersi dallo studio. Inoltre, il Rapporto stampato verrà diffuso ai principali partner del progetto e alle persone interessate. Una versione informatica

verrà pubblicata sul sito della Città di Lugano e trasmessa via e-mail ai cittadini che hanno partecipato allo studio e hanno dichiarato voler essere informati sui risultati ottenuti.
Infine, una presentazione del presente Rapporto alla popolazione dei due quartieri è prevista nell'ambito delle assemblee di quartiere (estate - autunno 2017).

3. La metodologia

3.1 Le scelte metodologiche

Lo studio si è concretizzato nell'identificazione di specificità, potenzialità e problematiche dei due quartieri in oggetto. Per farlo e volendo coinvolgere tutta la popolazione già in questa prima parte del progetto, in accordo con le autorità competenti e nello specifico con il Servizio di Statistica Urbana, si è optato per l'invio di un questionario cartaceo a tutti i nuclei familiari residenti nei due quartieri coinvolti. Una persona per ogni nucleo familiare, a scelta, era invitata a rispondere alle domande del questionario. Il tipo di questionario utilizzato è autocompilativo con restituzione non vincolata, inviato tramite posta al domicilio del nucleo familiare e rinviato alla DPS tramite busta pre-affrancata allegata.

Questo strumento d'indagine è stato pensato nell'ottica di coinvolgere la popolazione sin dal principio del processo, cercando in questo modo di identificare delle reali problematiche percepite dalla popolazione così come le potenzialità e le risorse esistenti nei due quartieri.
Il questionario è stato sviluppato dalla DPS in stretta collaborazione con il Servizio di Statistica Urbana e con il supporto dell'Ufficio Quartieri. Per la verifica della pertinenza del contenuto del questionario è stata anche di fondamentale importanza la collaborazione con le Commissioni di quartiere. Il questionario, prima di essere inviato a tutti i fuochi, è stato inoltre sottoposto ai Consiglieri Comunali domiciliati a Pregassona e Molino Nuovo.

Per quanto concerne la scelta metodologica erano in un primo tempo state considerate anche altre opzioni. Una ricerca qualitativa – limitando a uno stretto numero di persone un'intervista più approfondita – avrebbe certamente permesso di far emergere dettagli interessanti: tuttavia, sarebbe stato riduttivo lavorare con un campionario limitato. Inoltre, l'invio a tutti i fuochi ha permesso di informare tutta la popolazione dell'avvio di un processo che la vedrà coinvolta per un lungo lasso di tempo. È ovvio che l'invio di un documento cartaceo nelle economie domestiche, perlopiù abbastanza carico di informazioni e di testo, ha forse scoraggiato la partecipazione delle persone meno abituate ad avere a che fare con questo tipo di strumenti, o le persone con più difficoltà linguistiche. L'organizzazione delle permanenze è stata pensata proprio per limitare questo problema, rendendosi disponibili per un aiuto anche concreto nella comprensione e compilazione. Tuttavia, le risorse limitate non hanno permesso di essere molto accessibili (in diversi luoghi a diversi orari) come si sarebbe auspicato.
È stata anche valutata l'opzione di proporre un questionario online, ma scartata in quanto avrebbe comportato una probabile bassa partecipazione escludendo o limitando l'accesso a delle fasce della popolazione considerate particolarmente interessanti per gli obiettivi del progetto in questione (per esempio persone anziane, persone in situazione precaria, persone di nazionalità straniera).

3.2 La struttura e il contenuto del questionario

Il questionario (vedi allegato 7.1) si suddivide in quattro parti.

1) La prima parte chiede al cittadino[4] alcuni dati personali – pur restando di natura anonima – e permette di tracciare il profilo delle persone che hanno deciso di partecipare all'inchiesta. In questo capitolo, si indaga in merito ad alcuni dati anagrafici del cittadino (sesso, età, quartiere di residenza, composizione del nucleo familiare, nazionalità), su informazioni legate al suo percorso formativo e la situazione professionale attuale. Si raccolgono anche informazioni legate al tipo di abitazione (proprietà o affitto, locali e pigione).

2) La seconda parte del questionario è composta da tre capitoli tematici e presenta unicamente domande chiuse, alcune con possibilità di risposta multipla. Un tema è quello dei legami sociali. Si indaga sul tipo di

[4] Nel presente rapporto si utilizza la declinazione al maschile di termini quali "cittadini" e "abitanti" per alleggerire la lettura ma si fa riferimento in egual misura a donne e uomini che hanno risposto al questionario.

relazione con i propri vicini, con altri concittadini del proprio quartiere e le attività (o meno) svolte con questi ultimi. Si chiede inoltre se la persona si ritiene integrata nel proprio quartiere e se vorrebbe intensificare i rapporti con altri abitanti del quartiere. Secondo tema è quello delle attività e dei servizi. Si interroga qui il cittadino sulla frequentazione di eventuali associazioni (sportive, ricreative o culturali), la natura di queste ultime e la loro localizzazione (nel quartiere o meno). Si chiede inoltre se si vorrebbero maggiori attività e quali e se si frequentano i servizi del quartiere quali ristoranti, bar e negozi. Infine, si indaga su chi possiede la Lugano Card e se ne conosce le funzionalità. Il terzo tema di questa parte si occupa di mobilità e spazi. In questa sezione si chiede al cittadino da quanto tempo abita nel quartiere, se frequenta parchi e altri spazi pubblici, per che tipo di attività, e se no per quali ragioni. Si chiede inoltre al cittadino se pensa di conoscere il suo quartiere e come si sposta all'interno di quest'ultimo, e se troverebbe un'utilità nella creazione di un'eventuale "casa di quartiere".

3) La terza parte del questionario tratta il tema del volontariato e delle risorse e criticità del quartiere. In questa sezione si chiede innanzitutto al cittadino se sia interessato a partecipare a dei gruppi di discussione per migliorare le possibilità di incontro e la possibilità di fare del volontariato per dei progetti di quartiere. Infine, si chiede loro se siano a conoscenza o meno dell'esistenza delle Commissioni di quartiere. Questa terza parte tratta poi il tema del volontariato ("cosa le piacerebbe fare?"), delle risorse ("quali i punti forti e le potenzialità?") e delle criticità ("quali le debolezze e le difficoltà?") attraverso tre domande aperte, lasciando così spazio al cittadino di esprimersi liberamente in merito a questi temi.

4) La quarta ed ultima parte del questionario propone al cittadino di lasciare i propri contatti (nome, cognome, indirizzo completo e mail) - in via del tutto facoltativa - se interessato a conoscere gli avanzamenti del progetto.

Il questionario era accompagnato, nell'invio alla popolazione residente, da una lettera che contestualizzava il progetto e presentava la composizione, i contatti e le funzioni delle due Commissioni di quartiere coinvolte nel progetto (vedi allegato 7.2).

3.3 Qualche dato e precisazione

Sono 11'092 i questionari inviati a tutti i residenti[5] di Molino Nuovo e Pregassona, ossia l'equivalente del numero dei nuclei familiari residenti nei due quartieri il mese di agosto 2016. Di questi 11'092 esemplari, 6'097 sono stati recapitati a Molino Nuovo (55%) e 4'995 a Pregassona (45%).

Sono 2'623 i questionari validi rientrati (circa 24% sulla totalità). Tra questi, 1'100 da Molino Nuovo (42%), 1'157 di Pregassona (44%) e 366 non hanno specificato il quartiere di residenza (14%). Sono invece 115 i questionari non recapitati ai destinatari (decessi, destinatari non reperibili o cambio indirizzo).

Sono 888 le persone che hanno lasciato un contatto (34%), opzione facoltativa nel questionario.

Si segnala che tutti i dati sono stati elaborati per quartiere e sulla totalità. Nessuna differenza molto significativa è stata osservata tra i due quartieri e si è quindi optato per presentare nella parte principale di questo rapporto la tendenza generale di entrambi i quartieri. I dati dettagliati per ogni tema e per entrambi i quartieri sono però disponibili in allegato (allegato 8.4 "Grafici e dati dettagliati per quartiere").

[5] Indirizzario fornito dal Controllo Abitanti della Città di Lugano

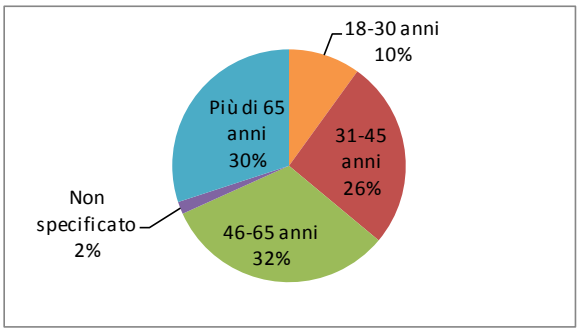
4. La presentazione dei dati quantitativi raccolti

La seguente presentazione dei dati concerne le domande chiuse del questionario ed è strutturata facendo riferimento ai vari capitoli di quest'ultimo. Gli elementi emersi dalle domande aperte sono invece presentati nel capitolo 6.

4.1 I dati personali

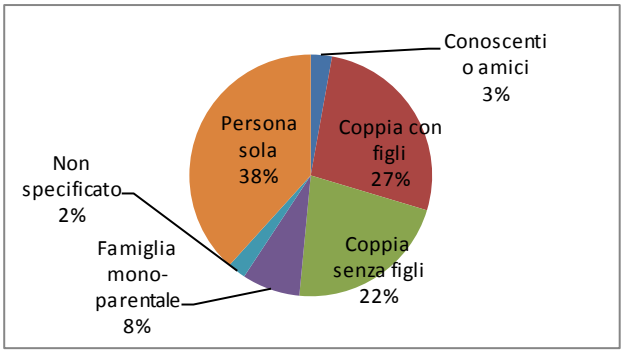
In questo capitolo si presentano brevemente le caratteristiche delle persone che hanno compilato il questionario. Si ricorda che una sola persona per nucleo familiare – a scelta – era invitata a rispondere. Per questa ragione, non viene presentato in questo rapporto un dato sulla rappresentatività del campione che ha partecipato all'inchiesta in rapporto alla totalità della popolazione dei due quartieri.

L'insieme delle persone che hanno partecipato all'indagine è composto in quasi egual misura da **uomini** (49%) e da **donne** (47%), mentre una minima parte non ha specificato il proprio sesso (4%).



La ripartizione per fasce d'**età** dei cittadini[6] si presenta come segue. Il 32% degli abitanti hanno un'età compresa tra i 45 e i 65 anni, il 30% ha più di 65 anni e il 26% ha tra i 31 e i 45 anni. Si osserva invece una percentuale ridotta della fascia 18-30 anni (10%). Il 2% della popolazione non ha indicato la propria età.

La **composizione del nucleo familiare** dei partecipanti al sondaggio è piuttosto eterogena. Una fetta è composta da persone che vivono sole (38%), mentre si osserva una proporzione simile per quanto concerne le coppie con figli (27%) e quelle senza figli (22%). Una minoranza è invece composta da famiglie monoparentali (8%), da coabitazioni tra conoscenti o amici (3%) e una minima parte non ha specificato (2%).



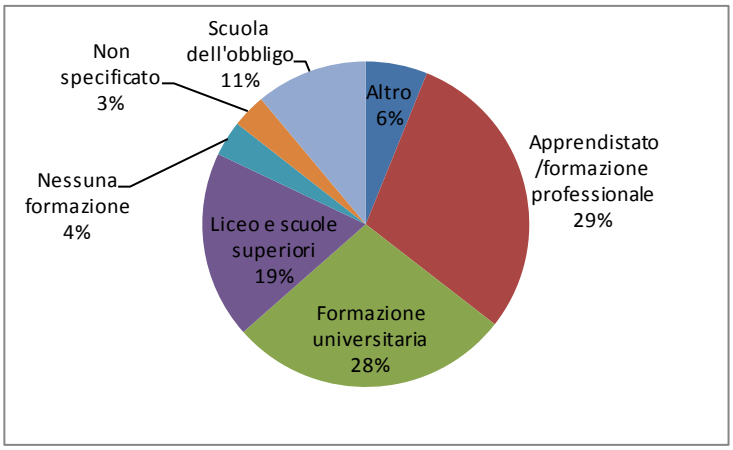
I cittadini che hanno risposto alle domande del questionario sono per il 61% persone di **nazionalità** svizzera (per un totale di 1'647 persone) e per il 36% di persone di nazionalità straniera (per un totale di 976 persone); il 3% non ha invece precisato la propria nazionalità.

[6] In questo rapporto si utilizzano i termini "cittadini", "abitanti" e "popolazione" come sinonimi e si fa riferimento ai cittadini residenti nei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona che hanno risposto al questionario.

Come appare dalla tabella presentata a lato, tra le persone di nazionalità straniera la netta maggioranza risulta essere di nazionalità italiana (687 persone) seguita da Portogallo (31 persone) e Serbia (31 persone). Si segnala che le 14 nazionalità codificate nel database realizzato per l'inserimento dei dati corrispondono alle nazionalità maggiormente rappresentate tra la popolazione della Città di Lugano[7].
Sono 87 le persone che hanno segnalato una nazionalità diversa dalle 14 più rappresentate a Lugano mentre sono 63 le persone che risultano di nazionalità straniera senza aver però specificato la loro origine[8].

Nazionalità	Totale persone
Italia	687
Portogallo	31
Serbia	31
Germania	17
Spagna	12
Kosovo	10
Croazia	9
Francia	7
Bosnia e Erzegovina	7
Romania	5
Turchia	4
Brasile	3
Russia	3

I permessi delle persone di nazionalità straniera sono prevalentemente dei permessi C (56%) e dei permessi B (38%). Gli altri tipi di permessi sono una netta minoranza (1% permesso F, 1% permesso L, 4% non specificato).



La categorizzazione del più alto grado di formazione realizzato dalle persone che hanno partecipato allo studio è abbastanza eterogena. Il 28% ha una formazione universitaria, il 19% ha frequentato il Liceo o una Scuola Superiore, il 29% ha realizzato un apprendistato o una formazione professionale, l'11% le scuole dell'obbligo. Il 9% non ha specificato il tipo di formazione e il 4% afferma non aver fatto nessuna formazione.

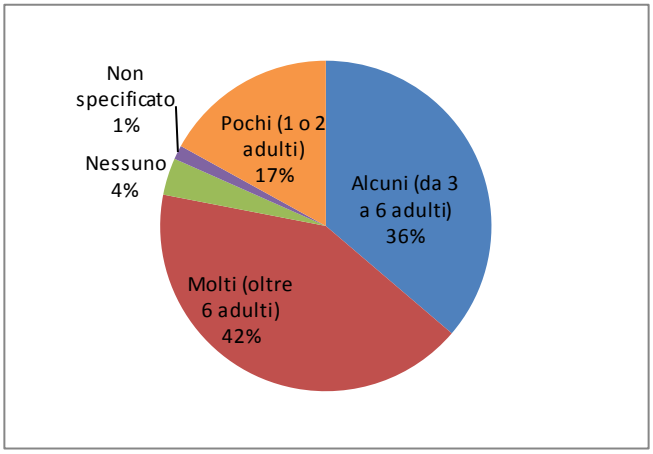
Per quanto concerne l'**attività lucrativa**, si constata che il 54% dei cittadini è attivo professionalmente e tra questi il 41% a tempo pieno e il 13% a tempo parziale. Il 41% invece non lavora e il 5% non lo ha specificato.

Tra i cittadini che non esercitano una professione, una netta maggioranza - pari al 63% - sono pensionati, l'8% sono disoccupati, il 6% si occupano di lavori domestici e/o compiti educativi e/o di cura, il 5% non lavora per ragioni di formazione e il 5% per ragioni di malattia. Sono il 13% i cittadini a non aver specificato le ragioni che li portano a non lavorare.
Tra i cittadini che invece lavorano, il 79% esercita al di fuori del proprio quartiere mentre il 21% lavora nel proprio quartiere di residenza.

A Pregassona e Molino Nuovo, il 67% dei cittadini che hanno partecipato allo studio sono **locatari** e il 30% **proprietari**, mentre il 3% non lo ha specificato.
In generale, il 63% dei cittadini vive in case o appartamenti da 3 a 4,5 locali, il 25% da 1 a 2,5 locali, il 9% in più di 5 locali e il 3% non lo ha specificato.
Il 73% dei locatari paga un affitto da fr. 1000.- a fr. 2000.-, il 15% meno di fr. 1000.- e il 12% di oltre fr.2000.-.

[7] Dati da "Lugano in cifre 2016", edito dal Servizio di Statistica Urbana della Città di Lugano, gennaio 2016, *Popolazione – Ripartizione per nazionalità*
[8] Si segnala che la doppia nazionalità non è stata considerata: qualora le persone hanno segnalato avere una doppia nazionalità tra cui quella svizzera, quest'ultima unicamente è stata considerata nei dati. Qualora la doppia nazionalità coincidesse con due paesi altri, è stata considerata l'identità straniera della persona ma senza specificare i paesi d'origine (e queste risultano far parte delle 63 segnalate).

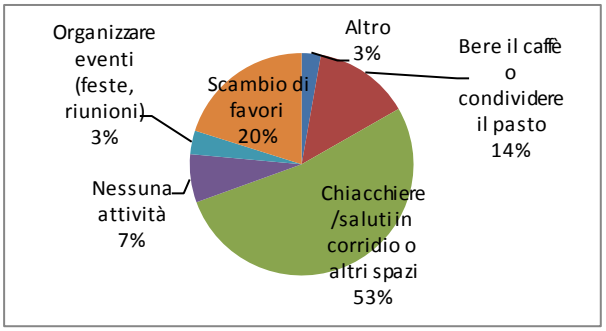
4.2 I legami sociali



Buona parte dei cittadini che hanno risposto al questionario sembrano **conoscere i propri vicini** piuttosto bene. In effetti, il 42% racconta di conoscere molti vicini (oltre 6 adulti) e il 36% di conoscerne alcuni (da 3 a 6 adulti). Si noti però che il 17% dice di conoscerne pochi (1 o 2 adulti), il 4% non conosce nessun vicino mentre l'1% non ha risposto alla domanda.

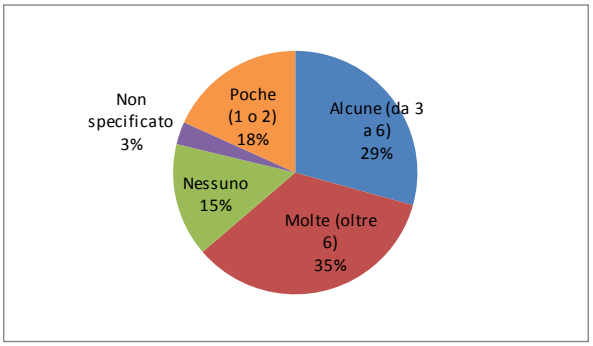
La metà dei cittadini (51%) qualifica come buone **le relazioni che intrattiene con i propri vicini**. Il 21% afferma invece avere delle relazioni discrete, il 16% molto buone, l'8% scarse. Il 2% dei cittadini qualifica di assenti le relazioni con i vicini e il 2% non lo ha specificato.

In merito al tipo di eventuali **attività che si svolgono con i propri vicini**, appare che oltre la metà dei cittadini (53%) si limita a dei momenti di chiacchiere o semplici saluti nei corridoi o in altri spazi comuni. Il 20% si dedica invece a scambi di favori e il 14% opta per bere il caffè e condividere dei pasti col vicinato; il 3% organizza coi propri vicini eventi quali ad esempio riunioni e feste. Il 7% non svolge nessuna attività con i vicini e il 3% svolge altre attività non specificate.

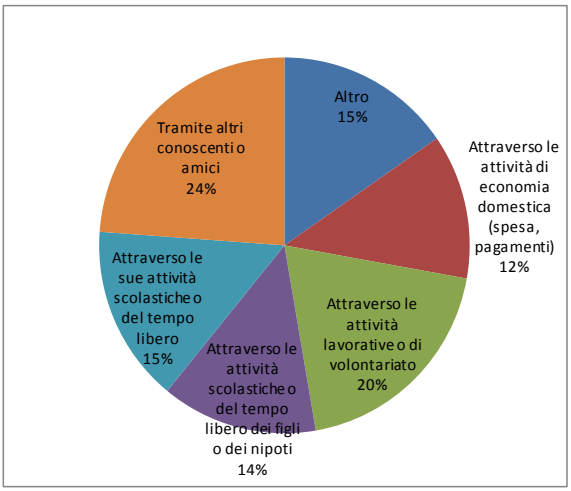


Una maggioranza di persone - corrispondente al 68% - non ha **parenti che vivono nel quartiere** (al di fuori di quelli con cui vivono), il 16% ne ha pochi (1 o 2 adulti), il 10% alcuni (da 3 a 6) e solo il 3% ne ha molti (più di 6). Il 3% non ha specificato.

I cittadini segnalano di **conoscere anche altre persone che vivono nel quartiere** oltre ai vicini, ma meno rispetto a questi ultimi. Il 35% dichiara di conoscere molti altri abitanti del quartiere (da 3 a 6 adulti) e il 29% solo alcuni (da 3 a 6 adulti), il 18% pochi (1 o 2 adulti). Il 3% non ha specificato se conosce o meno altri abitanti del quartiere.



Le relazioni con gli altri cittadini del quartiere, al di fuori dei vicini, sono qualificate dal 37% delle persone come buone e dal 35% come discrete. Sono invece il 13% a conoscere poco gli abitanti del quartiere e il 12% a conoscerli molto bene. Il 3% non ha specificato questo dato. Gli abitanti del quartiere si conoscono quindi un po' meno bene rispetto ai propri vicini.



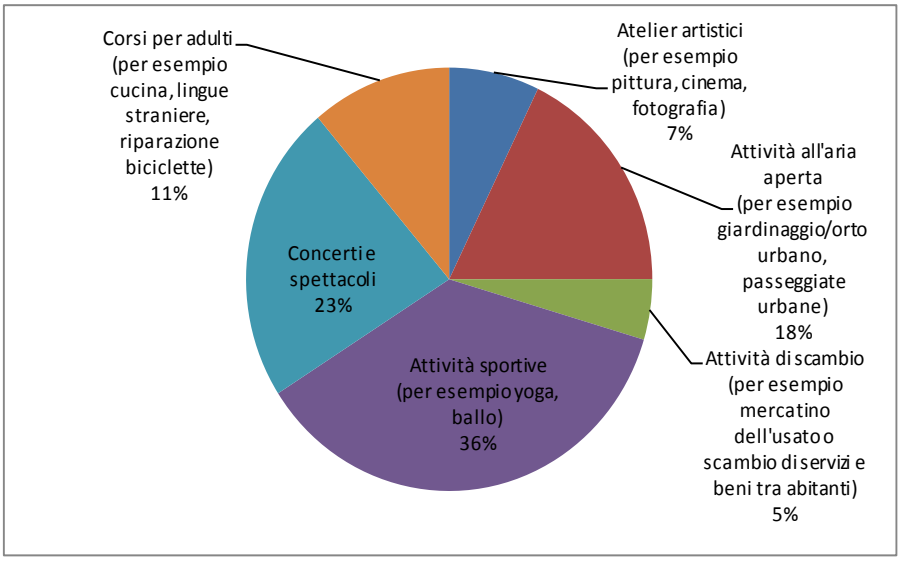
I **canali attraverso i quali si sono conosciute le persone** sono vari. Il 24% afferma aver conosciuto altri cittadini tramite conoscenti o amici, il 20% attraverso le attività lavorative o di volontariato, il 15% attraverso le proprie attività scolastiche o del tempo libero, il 14% attraverso le attività scolastiche o del tempo libero dei figli o dei nipoti e il 12% attraverso le attività di economia domestica. Il 15% afferma invece di aver conosciuto altri cittadini attraverso altre attività non specificate.

Il 41% dei cittadini si dicono bene **integrati nel quartiere**, il 22% molto bene e il 20% discretamente. Solo il 12% si considera invece poco integrato e il 3% per niente. Il 2% non ha risposto a questa domanda.

Nonostante questo, il 28% degli abitanti afferma che vorrebbe **intensificare i contatti con le persone che vivono nel quartiere**. Il 31% non è invece interessato a conoscere nuove persone e il 26% dei residenti afferma non avere un'opinione in merito. Il 5% non ha risposto a questa domanda.

4.3 Le attività e i servizi

Il 58% dei cittadini non **frequenta un'associazione sportiva, ricreativa o culturale**. Il 38% è attivo in una di queste attività e solo il 9% tra loro svolge delle attività nel proprio quartiere. Il 4% non ha risposto alla domanda.



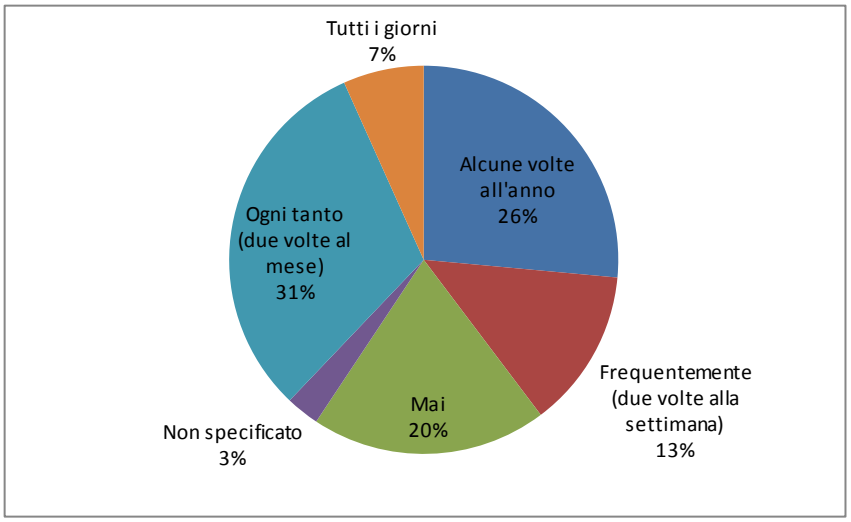
Per quanto concerne **il tipo di attività svolte** dai cittadini, si nota come queste ultime siano molto variegate. In effetti, si osserva che il 36% pratica attività sportive, il 23% assiste a concerti e spettacoli, il 18% svolge attività all'aria aperta, l'11% frequenta corsi per adulti, il 7% segue degli atelier artistici mentre il 5% realizza attività di scambio.

I cittadini che invece affermano di non frequentare nessun tipo di attività, per il 42% segnalano non farlo per carenza di tempo, il 19% indicano non essere interessati, il 14% spiegano che costa troppo e il 6% affermano non svolgere attività in quanto non ce ne sono. Il 19% non specificano le ragioni che li portano a non svolgere nessun tipo di attività.

Al 45% dei cittadini **piacerebbe ci fossero più eventi o attività vicino a casa**, il 28% non lo sa mentre il 18% non è interessato a potenziare le attività nel quartiere. Il 9% non ha specificato.

Per quanto concerne **il tipo di attività che si vorrebbe creare o potenziare nel quartiere** si confermano interessi molti variati: il 28% vorrebbe più concerti e spettacoli, il 20% più attività sportive, il 19% dei corsi per adulti, l'11% degli atelier artistici, l'11% delle attività all'aria aperta e ancora l'11% delle attività di scambio.

I bar e ristoranti del quartiere non sembrano essere molto frequentati dagli abitanti. Il 31% affermano frequentarli ogni tanto (indicativamente due volte al mese), il 26% solo alcune volte all'anno e il 20% mai. Il 13% segnalano invece utilizzare questo tipo di servizi frequentemente (due volte alla settimana) e il 7% tutti i giorni.



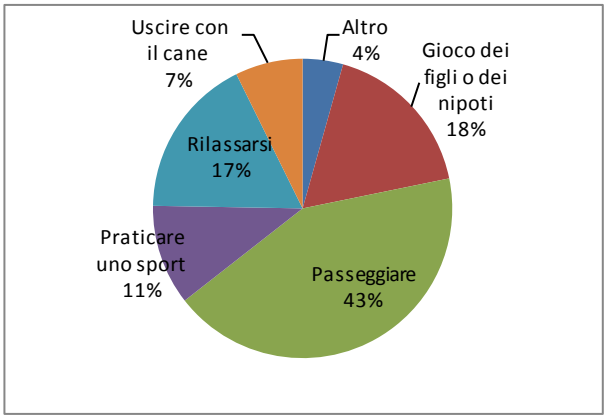
Una grande maggioranza (84%) invece utilizza **i negozi del quartiere** per fare la spesa o altri acquisti. Il restante 10% fa invece la spesa e altri acquisti altrove perché risulta essere più comodo, il 3% altrove perché non apprezza il tipo di negozi del quartiere e il 3% non ha specificato.

Il 56% dei cittadini possiede la **Lugano Card** mentre il 41% no e il 3% non lo ha specificato. Sono altrettanti (56%) a conoscere le agevolazioni della carta nel proprio quartiere, mentre il 30% non ne sono a conoscenza e il 14% non lo hanno specificato.

4.4 La mobilità e gli spazi

Convivono nel quartiere **abitanti di vecchia data e di più recente insediamento**. In effetti, la metà (50%) dei cittadini vivono nel proprio quartiere da più di dieci anni, il 25% da 1 a 5 anni, il 16% da 5 a 10 anni e l'1% da meno di un anno. L'1% non ha specificato questo dato. Si ricorda che la mobilità della popolazione è una caratteristica molto presente nella realtà urbana di Lugano come mostrano le statistiche.

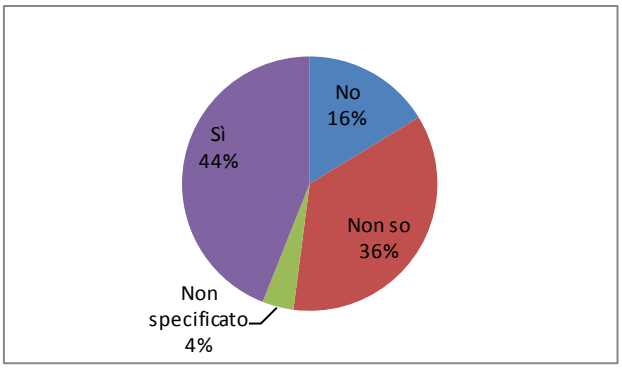
I parchi e in generale gli spazi pubblici esterni del quartiere sono frequentati come segue: il 27% dice di frequentarli ogni tanto (due volte al mese), il 20% alcune volte all'anno e il 18% mai. Il 22% frequenta invece i parchi due volte alla settimana e il 10% tutti i giorni. Il 3% non ha risposto a questa domanda.



Gli abitanti che hanno l'abitudine di **frequentare più o meno assiduamente questi spazi lo fanno per diverse ragioni**. Il 43% per passeggiare, il 18% per il gioco dei figli o dei nipoti, il 17% per rilassarsi, l'11% per praticare uno sport, il 7% per uscire con il cane e il 4% per altre ragioni non specificate.

Chi invece non frequenta i parchi e gli spazi pubblici, per il 31% non lo fa perché non è interessato, il 27% perché non ha tempo, l'11% perché non ama gli spazi esistenti nel quartiere. Il 25% segnalano non frequentare questi spazi per altre ragioni, non meglio specificate, e il 6% non si sente al sicuro.

Il 44% della popolazione afferma che potrebbe essere utile avere a disposizione degli spazi del quartiere come per esempio una "**casa di quartiere**", dove organizzare feste o riunioni o altri eventi di carattere comunitario. Il 36% non ha un'opinione in merito e il 16% pensa invece che non servano degli spazi riservati a questo scopo. Il 4% non ha specificato la propria risposta.



Il tipo di **mobilità** interna al quartiere è caratterizzata come segue: il 45% della popolazione si sposta a piedi nel proprio quartiere, il 23% utilizza l'automobile, il 16% il bus, l'8% la bicicletta o il monopattino, il 6% lo scooter e il 2% la biciletta elettrica. I cittadini che hanno indicato di utilizzare l'automobile o lo scooter per dei tragitti brevi invece che spostarsi a piedi, segnalano che le ragioni sono dovute al troppo tempo impiegato a piedi (31%), all'impossibilità fisica di tali spostamenti (9%) o perché il tragitto non è piacevole a farsi (11%).

4.5 La partecipazione e il volontariato

Il 47% dei cittadini non è interessato a partecipare a dei **gruppi di discussione per migliorare le possibilità di incontro nel suo quartiere**. Il 13% invece parteciperebbe e il 37% forse, mentre il 3% non lo ha specificato. Le persone che si sono dunque dette interessate o forse interessate a partecipare a dei gruppi di discussione sono 1299, e di queste 642 hanno lasciato un recapito.

Il 46% non sarebbe interessato a **fare del volontariato** nel caso si dovesse creare un progetto in seno al quartiere. Il 12% sarebbe invece interessato e il 36% forse, mentre il 6% non ha specificato. Questo equivale a un totale di 1248 persone (interessate o forse), e di queste 605 hanno lasciato un recapito.

Il 56% dei cittadini non conosceva **l'esistenza delle Commissioni di quartiere**.

5. La presentazione dei dati qualitativi raccolti

In questo capitolo si propone una sintesi delle riflessioni emerse nella sezione dedicata alle domande aperte del questionario, legate alle criticità e alle risorse del quartiere come pure alle possibilità di volontariato.
Per ogni tema, proponiamo una selezione di citazioni raccolte tra i questionari rientrati.

5.1 Le debolezze e le difficoltà del quartiere

L'opinione in merito alle debolezze dei due quartieri è quasi unanime tra la popolazione che ha risposto al questionario. Il **traffico** risulta essere il problema principale dei due quartieri in oggetto. Alcune strade sembrano essere soprattutto problematiche: si menziona spesso Via Ceresio, Via Guioni, Via Trevano, Viale Cassone ma anche Viale Cassarate, Via Ventuno, Via Maraini e altre ancora. Il traffico genera molto rumore ma anche molti pericoli, soprattutto nelle zone vicine agli istituti scolastici, con numerosi bambini che attraversano le strade. Le strade sono considerate pericolose non solo a causa dell'eccessiva velocità degli automobilisti (si segnala il non rispetto delle zone a velocità limitata) ma anche per la trascuratezza della pavimentazione stradale: i partecipanti all'inchiesta si lamentano della qualità dell'asfalto e delle numerose buche, particolarmente pericolose per gli utenti della strada su due ruote. Numerosi abitanti segnalano che i marciapiedi non sono consoni alle persone a mobilità ridotta (niente scivoli) e in generale la presenza di pochi passaggi pedonali, soprattutto nella vicinanze delle scuole. Alcuni si lamentano inoltre della mancanza di parcheggi e questo causa la presenza di molte automobili parcheggiate abusivamente. Non mancano i suggerimenti: dall'istituire più controlli (la polizia più presente, la presenza di radar, controlli video), alla creazione di zone con moderazione del traffico (dossi) o nuove rotonde o l'implementazione di semafori.
Numerose le persone che vorrebbero più zone pedonali e ciclabili.

Alcune osservazioni riprese dai questionari:

> *"Traffico, inquinamento, rumore!"*
> *"Traffico e mancanza di controlli all'ora di punta; non rispetto della velocità segnalata"*
> *"Negli orari di punta traffico congestionato"*
> *"Diventato troppo trafficato e pericoloso soprattutto per bambini e anziani. Viale Cassone su Via Ceresio ci vorrebbe una rotonda. Più controlli velocità, soprattutto vicino a asili e scuole. Diventato passaggio per frontalieri causando colonne e molto inquinamento"*
> *"Avere più controlli alle strisce pedonali senza semaforo per l'attraversamento delle strade per i bambini e le persone più deboli, perché è molto pericoloso"*
> *"Pericoloso muoversi in bicicletta"*
> *"La qualità dell'asfalto sta peggiorando (buchi, scanalature, fosse), rischioso per gli utenti soprattutto a due ruote"*
> *"Troppo traffico, bisogna incentivare la mobilità lenta"*
> *"Traffico molto intenso in zone a 30km/h (vedi Via Guioni). Pericolo per i bambini che vanno a scuola. Manca l'indicazione "Asilo" davanti alle scuole di Via Guioni. Manca un passaggio pedonale davanti al parco di Via Guioni. Ci vorrebbe un vigile. Sarebbe utile un servizio di scuola bus"*
> *"Creare un quartiere più vicino alla gente e non alle automobili"*

Il secondo tema molto ricorrente è **la mancanza di luoghi e spazi di aggregazione**. Gli abitanti intervistati segnalano che mancano degli spazi fisici dove incontrarsi, discutere e fare attività. Mancano dei punti d'incontro e i quartieri sono considerati dispersivi con dei nuclei disgregati, senza delle vere e proprie piazze che possano fungere da "centro" e luoghi di aggregazione di riferimento. Alcuni reputano i quartieri *"freddi e distaccati"*, con delle *"brutte aree"*: a questo proposito, alcuni abitanti credono che sarebbe importante creare degli abbellimenti artistici (sculture, pitture) che rendano più accoglienti gli spazi.

Gli abitanti dei due quartieri spiegano che i parchi giochi – che potrebbero fungere da zona di incontro – non sono sempre curati e intrattenuti come si vorrebbe.
Sempre per quanto concerne il territorio e gli spazi, gli abitanti si lamentano dell'eccessiva edificazione, delle case sempre più vicine tra loro e delle zone sempre più densamente popolate, che danno l'impressione di *"essere in gabbia"*. La continua costruzione di nuovi edifici comporta anche sempre nuovi e numerosi cantieri poco apprezzati in quanto molto rumorosi.
Rispetto a Pregassona alcuni cittadini segnalano la poca omogeneità del territorio tra la parte alta e bassa.

> *"La conformazione del quartiere: non ci sono particolari punti d'incontro come ad esempio una piazza, quartiere sviluppato su assi stradali"*
> *"Parco giochi per bambini poco sicuro, vecchio e sporco"*
> *"L'estensione, la differenza sociale tra la parte alta e bassa del quartiere"*
> *"Una grande piazza in centro paese rivaluterebbe il quartiere"*
> *"Manca un centro, è tutto un po' sparso qua e là"*
> *"L'estetica lasciata andare"*
> *"Troppe nuove costruzioni che tolgono gli spazi verdi"*
> *"Vengono costruiti troppi palazzi e le strade d'accesso non sono sufficienti rispetto alla quantità di case"*
> *"I parchi giochi sono spesso in pessime condizioni, soprattutto il percorso vita e il parco giochi della Gerra (vetri, rifiuti, sigarette)"*

Come altra debolezza, numerosi abitanti segnalano **la mancanza di attività e di la mancanza di eventi pubblici nel quartiere** che prevalentemente vengono organizzati in centro città. Mancano stimoli culturali quali ad esempio musei, biblioteche e associazioni culturali. Si segnalano alcuni luoghi potenzialmente interessanti per creare degli eventi ma che sembrerebbero essere poco sfruttati (quali ad esempio il Capannone e la Ca' Rossa a Pregassona o la Piazza Molino Nuovo). Alcuni abitanti segnalano che sarebbe interessante creare delle attività per bambini all'interno (durante l'inverno, quando fa freddo o brutto tempo) e in generale delle attività per adulti e bambini durante il fine settimana. Per molte persone infatti, i due quartieri risultano essere dei *"quartieri dormitorio"* proprio perché *"non succede niente"*.

> *"Non avere un luogo per gli adulti dove trovarsi, incontrarsi, conoscersi o semplicemente scambiare idee/chiacchiere. Sarebbe interessante fare delle attività (serali) per adulti, come serate carte, atelier artisitici, incontri gastronomici o anche gruppi sportivi con attività semplici come passeggiate o ginnastica di base"*
> *"Manca un luogo di ritrovo per adulti e bambini e dove fare attività"*
> *"Quartiere dormitorio, non esiste punto d'incontro, poco coinvolgimento della popolazione residente nelle attività svolte e proposte"*
> *"Assenza di manifestazioni ad eccezione del mercatino del sabato in Piazza Molino Nuovo"*
> *"Vita di quartiere anonima e inesistente"*
> *"Manca un centro dove si possono fare attività e conoscere i vicini"*

Altra debolezza è **la poca conoscenza fra i cittadini del quartiere**: non ci si conosce e non ci si saluta per la strada e il quartiere risulta essere così molto anonimo. Il fatto di non conoscersi genera incomprensione e diffidenza reciproca. Molti parlano della solitudine e l'isolamento vissuto dalle persone più anziane. Molti segnalano di non conoscere le persone di nazionalità straniera e numerosi parlano di problemi di vicinato a causa di rumori molesti o a causa della sporcizia. In generale si percepisce un grande sentimento d'insicurezza e la popolazione auspica maggiore controllo a più livelli. Se per il traffico ci si lamenta del non rispetto della segnaletica, a livello della popolazione si vorrebbe più sorveglianza per problematiche legate agli schiamazzi notturni, al vandalismo o ancora allo spaccio.

"Alta rotazione delle persone e poco senso di comunità"
"Le persone sono educate ma stanno sulle loro o soltanto fra vecchi conoscenti/abitanti"
"In una società multietnica come quella svizzera si dovrebbero incentivare attività e progetti rivolti all'integrazione. Unico punto debole è che mancano idee per permettere la socializzazione"
"Divario sociale tra Pregassona alta e bassa. Clima di insicurezza, povertà, vandalismo e delinquenza (Pregassona bassa). Individualismo e isolamento"
"Andrebbe facilitata la partecipazione delle famiglie alla vita di quartiere"
"Molto esteso, senza un'identità"
"Le persone anziane sono molto sole: si potrebbero organizzare delle attività di aggregazione per loro"
"Poco rispetto delle regole di buon vicinato"
"Quasi assente la relazione fra condomini e persone del quartiere (dormitorio!)"
"Assenza di una vita di quartiere e di proposte che invitino le persone a conoscersi e a conoscere ed apprezzare il luogo e a sentirsi parte integrante e partecipante"

Rispetto ai servizi della città vengono esposte alcune considerazioni. Alcuni parlano di una mala gestione dei rifiuti (containers poco funzionali e male utilizzati) e anche di un Ecocentro poco accessibile per le persone che non dispongono di un'automobile. Numerose persone segnalano una scarsa illuminazione la sera e la notte e in particolare in alcune zone, tra le quali la passeggiata pedonale lungo il fiume, ma anche in Via alle Vigne, Via Ceresio, Via Vedeggio e Via Ronchetto.
I proprietari di cani reclamano la mancanza di un'area riservata ai cani dove poterli lasciare liberi senza guinzaglio. Altri invece si lamentano dei cani lasciati liberi in zone dove questo non è permesso e degli escrementi non raccolti.
Diversi sono gli abitanti che segnalano che gli affitti stanno diventando sempre più alti e spesso proibitivi per le persone meno abbienti: si trova problematico il proliferare di edifici di lusso e si vorrebbero invece degli alloggi a pigione moderata.
Tra le lamentele esposte nei questionari, molti raccontano di essere infastiditi da una discoteca troppo rumorosa vicino a casa e fino a tardi la notte.

In generale, si ha la sensazione di essere poco informati su ciò che succede nel quartiere. L'impressione è anche quella che non si conoscano le esigenze degli altri e che manchino quindi degli spazi di confronto per cercare di trovare insieme delle soluzioni condivise e condivisibili.

"Creare un bollettino News di Molino Nuovo. Creare una cassetta per raccogliere suggerimenti"
"Poca comunicazione e attivazione nel progettare eventi. Mancanza di un punto di riferimento dove organizzare riunioni per comunicare e scambiarsi idee"
"Troppa poca divulgazione rispetto ai servizi presenti e dei progetti in corso per i residenti (ho scoperto della biblioteca per ragazzi da due signore sul bus). Si conoscono poco le associazioni da poter frequentare"
"So che esistono le Commissioni ma non le ho mai viste e non sono mai stato interpellato"

5.2 I punti forti e le potenzialità del quartiere

Gli abitanti che si esprimono in merito ai punti forti e alle potenzialità del quartiere menzionano quasi tutti tre aspetti in particolare: la posizione, i servizi e i trasporti.

Per quanto concerne la posizione, la popolazione sostiene che i due quartieri si trovino in una posizione molto strategica e ideale per diverse ragioni. Si apprezza la **vicinanza con il centro città** pur apprezzando una **tranquillità** di cui vivendo in centro non si potrebbe beneficiare: gli abitanti definiscono il quartiere *"discosto ma non troppo"*.

Questa vicinanza al centro è però anche segnalata da alcuni come *"un'arma a doppio taglio"*: essendo estremamente facile recarsi in centro per delle attività, non si promuovono delle iniziative nel quartiere stesso. Alcuni reputano il quartiere infatti talvolta troppo tranquillo, troppo residenziale e *"un dormitorio"*. La posizione ottimale è anche dovuta alla **vicinanza all'autostrada** grazie alla costruzione della nuova galleria Vedeggio - Cassarate. Non da ultimo, pur sentendosi a due passi dal centro, gli abitanti apprezzano la **vicinanza a zone verdi** quali il Monte Bré e la Valcolla come pure la prossimità del lago.

> *"Buona localizzazione"*
> *"La centralità e la vicinanza al centro"*
> *"A Pregassona alta ci si trova a due passi da boschi e passeggiate nel verde"*

La popolazione apprezza anche **il territorio**, **pianeggiante e soleggiato**, che offre delle **belle zone verdi** che permettono di passeggiare facilmente. La valorizzazione recente della zona lungo il fiume Cassarate risulta essere molto apprezzata: il percorso vita e la "palestra all'aria aperta[9]" sono spesso menzionati nei commenti positivi degli abitanti. Molte persone parlano dei pochi spazi verdi rimasti, che però ancora esistono e come tali costituiscono quindi una potenzialità del quartiere. Questi spazi verdi vanno però sistemati, puliti e meglio valorizzati. In generale, gli abitanti trovano che alcuni luoghi potrebbero essere *"abbelliti"*.

> *"Il cardio-fitness all'aria aperta mi piace molto, non avrei soldi per pagarmi una palestra"*
> *"Tanti spazi verdi e di gioco per i piccoli e i giovani, potrebbero essere molto più sfruttati per attività nel tempo libero"*
> *"Organizzare concorsi tipo "il balcone più bello", "Il giardino più bello" per incentivare i privati ad abbellire gli spazi esterni. Promuovere meglio il mercatino di Molino Nuovo coinvolgendo associazioni di vario genere"*
> *"Piazza Molino Nuovo può diventare più invitante, spaziosa, importante!"*

La maggior parte degli abitanti che attraverso il questionario si esprime in merito agli aspetti positivi del quartiere di residenza, parla della **varietà e accessibilità dei servizi**. Oltre a essere numerosi, questi ultimi sono molto diversificati e facilmente raggiungibili, anche a piedi e con i trasporti pubblici.
Gli abitanti parlano :

- di attività commerciali : negozi, banche, posta
- dei servizi legati al tempo libero : cinema, ristoranti, bar, Capannone, ViviLugano, chiesa, palestre aperte la domenica
- di numerose infrastrutture sportive : pista di ghiaccio, stadio, palestre aperte la domenica, skatepark, campi beach volley e tennis
- dei servizi socio - sanitari : ospedale, farmacie, ATTE, Circolo anziani, Croce Verde, studi medici
- delle scuole : Università e scuole dell'obbligo
- del PuntoCittà e della Polizia

> *"Tutti i servizi principali sono alla portata di tutti"*
> *"Al quartiere non manca nulla: commerci, scuole, asili, mezzi pubblici!"*
> *"Essere in periferia con tutte le comodità essenziali"*
> *"Molino Nuovo sta diventando "centro" di Lugano e i commerci e i servizi si sono ampliati e migliorati tanto da dare la sensazione di reale vita in centro"*
> *"Pensando alla mia vecchiaia, ho bus, negozi, chiesa, in modo da essere autosufficiente il più possibile"*
> *"Ci sono tutti i servizi utili per la famiglia e facilmente raggiungibili"*

[9] Si fa riferimento al Cardiocentro Ticino Fitness Park, situato a Pregassona, che propone attrezzi per fare esercizi di vario tipo, all'aria aperta e gratuita.

Qualche riflessione viene fatta per quanto concerne dei servizi da potenziare o valorizzare. L'Ecocentro di Pregassona è valutato da alcuni come un servizio ottimale ma troppo discosto per altri e quindi difficilmente raggiungibile senza automobile. La "Ca' Rossa" viene menzionata come uno spazio con grande potenziale che andrebbe maggiormente sfruttato. Alcuni segnalano la necessità di creare dei posti per prelevare contanti (bancomat o postomat).

> *"Ci vorrebbe un punto di ristoro lungo il Cassarate"*
> *"Peccato che il mercato del sabato a Molino Nuovo abbia poco successo"*

Anche i **trasporti pubblici** costituiscono dal punto di vista dei suoi abitanti un punto forte dei due quartieri. In effetti, la popolazione trova che i quartieri siano molto ben serviti e che i trasporti siano comodi, efficienti e funzionali. Alcuni avanzano alcune migliorie possibili.

> *"Buona rete di trasporti pubblici"*
> *"Ci sono tanti mezzi pubblici vicino a casa"*
> *"Permettere di portare le bici sul bus TPL dalla fermata Boschina al Capolinea (linea 7) e da Viganello centro al Capolinea (linea 5)"*
> *"Ci vorrebbe un pedibus per scuola Probello, Piccolo Mondo, Terzerina e Bozzoreda"*

Il tipo di **popolazione** è anche un tema tra quelli più trattati nel capitolo legato alle potenzialità del quartiere. Numerosi abitanti apprezzano che Pregassona e Molino Nuovo siano abitati da una popolazione costituita da **molte famiglie** e quindi molti bambini e ragazzi e questo renda il quartiere più vivace. Anche se degli abitanti esprimono disappunto per la maleducazione di alcune persone e l'inadeguatezza di certi comportamenti, molti concordano nell'affermare che gli abitanti del quartiere sono **cordiali e ben disposti verso il prossimo**. C'è però disaccordo sull'integrazione reciproca di quest'ultima: c'è chi dice che *"Nel nucleo ci si conosce e ci si aiuta"* e chi invece afferma che i *"Quartieri molto multietnici ma non ci si conosce molto"*. In generale, **la** multiculturalità è vissuta come un potenziale arricchimento sociale a condizione che ci siano momenti e luoghi in cui valorizzarla. Alcuni abitanti apprezzano che si tratti di un quartiere multigenerazionale, all'interno del quale si intrattengono delle buone relazioni di vicinato e affermano che la presenza di studenti universitari stranieri renda il quartiere ancora più dinamico e interessante.
C'è chi sostiene che nel quartiere ci sarebbero **molte risorse umane non sufficientemente sfruttate**, ipotesi che sembra confermarsi dalle numerosissime persone interessate e disponibili a fare del volontariato.

> *"Famiglie con figli che parteciperebbero volentieri a feste per famiglie"*
> *"La popolazione estremamente eterogenea di Molino Nuovo è un grandissimo potenziale, ma sono necessari spazi in cui potersi confrontare e condividere tempo ed esperienze"*
> *"La diversità e la multiculturalità delle persone che ci vivono"*

Gli abitanti affermano che un punto di forza è proprio il "carattere proprio" al quartiere.

> *"Un quartiere a misura d'uomo, con una storia e un carattere definito"*
> *"È un quartiere storico di Lugano che nonostante gli sviluppi nei decenni, ha mantenuto il suo charme"*

5.3 La disponibilità a fare del volontariato e ambiti

Sono **molto numerose le persone disponibili e interessate a fare del volontariato**. Sebbene la maggior parte esprima dei desideri e proposte concrete, alcune segnalano la possibilità di impegnarsi senza specificare un interesse mirato o spiegano di non essere a conoscenza delle diverse opzioni.

> *"Voglio essere utile!"*
> *"Non conosco le varie possibilità di azione"*

Sono anche tanti i cittadini che segnalano di avere l'interesse per proporre delle attività ma **specificano i propri limiti (di età, di tempo a disposizione).** Sono inoltre diverse le persone che precisano non avere la disponibilità di proporre e promuovere un progetto ma che sarebbero felici di poter aderire a delle iniziative proposte da terzi.

> *"Ho 3 figli, anche se sono molto impegnata mi piacerebbe trovare il tempo per fare del volontariato"*
> *"Non avendo molto tempo libero, dovrei valutare la percentuale da dedicare al volontariato. Sarei interessata a dare aiuto a chi ne ha bisogno"*
> *"Qualsiasi cosa sia compatibile con l'età (81 anni)"*
> *"Sono anziana quindi potrei solo fare compagnia a qualcuno che ne ha bisogno"*

Diversi abitanti non propongono delle attività specifiche ma vogliono **rendersi utili per il quartiere e aiutare a promuovere una migliore qualità di vita**.
Per quanto concerne le proposte strettamente legate al quartiere, alcuni abitanti si offrirebbero volontari in progetti che prevedono migliorie dei parchi giochi e in generale degli spazi pubblici del quartiere e parteciperebbero a iniziative di promozione dell'ambiente.
C'è chi sarebbe interessato a collaborare con le Commissioni di quartiere ma una persona anziana precisa: "(…) *Inoltre non tenete conto che molti non hanno internet e voi invece date solo questi indirizzi delle persone rappresentanti di quartiere*[10]*".*

> *"Organizzare incontri, interviste, foto di particolari e luoghi del quartiere, ascoltare la gente e i suoi sogni! Redazione di un giornale di quartiere! Organizzazione mostre gratuite con opere artigianali o altro degli abitanti del quartiere!"*
> *"Vado in pensione: avrò tantissimo tempo da poter dedicare al quartiere!"*
> *"Attività per rendere il quartiere un posto migliore!"*
> "Qualsiasi *tipo di progetto utile al quartiere e ai suoi abitanti"*

Molti gli abitanti che avrebbero voglia di impegnarsi per **sviluppare dei luoghi e degli spazi di incontro** (la mancanza di un luogo aggregativo è in effetti un tema prioritario nel capitolo sulle debolezze e difficoltà del quartiere): c'è chi sostiene la pertinenza della possibilità di creare una *"casa di quartiere"*.

> *"Socializzare e passare del tempo libero con persone diverse"*
> *"Importante sarebbe trovarsi e scambiarci opinioni e suggerimenti"*
> *"Mi piacerebbe condividere con le persone che vivono nel quartiere esperienze e necessità. Mi piacerebbe poter contare su qualcuno vicino"*
> *"Sarebbe interessante aprire uno spazio dove gli abitanti del quartiere possono riunirsi per un caffè, scambiarsi idee e favori: un luogo in cui sentirsi importante per qualcuno (penso ci siano molte persone sole)"*

[10] La persona allude alla lettera di accompagnamento al questionario, che forniva unicamente come recapiti dei membri delle Commissioni di quartiere gli indirizzi mail.

In generale, sono molte anche le persone che vorrebbero **partecipare all'organizzazione di eventi pubblici** (concerti, cene comunitarie, feste di quartiere, mercatini di scambio), pretesto per incontrarsi e conoscersi meglio. Sorprendente come le persone precisino il modo in cui si vedrebbero collaborare a tali eventi dando un contributo pratico a livello organizzativo e logistico: c'è chi parla di allestimento e smontaggio, chi sarebbe interessato a fare il/la barista o il/la cassiere/a, chi promuovendo l'evento tramite del volantinaggio.
Alcune persone anziane specificano che ci vorrebbero eventi anche organizzati durante il pomeriggio per le persone che non escono la sera. Altri segnalano che ci vorrebbero degli spazi all'interno per trovarsi o dove i bambini possano giocare durante l'inverno, quando è troppo freddo per stare all'esterno.
Tante le persone che vorrebbero fare del volontariato in ambito di **progetti rivolti alla socialità e solidarietà** o che hanno delle competenze nel primo soccorso che vorrebbero mettere a servizio della popolazione.
Alcuni precisano per che fascia della popolazione vorrebbero rendersi utili: per le persone anziane in generale e per anziani in difficoltà (supporto morale o pratico), per le persone di nazionalità straniera e i nuovi arrivati in generale nel quartiere in un'ottica di integrazione sociale, per persone in situazione di handicap o per i bambini (in aiuto a madri sole o famiglie in difficoltà). Concretamente, si parla di aiuto pratico nelle facende domestiche, di trasporto di persone bisognose e raccolta fondi.

> *"Mi piacerebbe fare qualcosa che possa aiutare le persone a capire che siamo una comunità e ognuno di noi è anche responsabile dell'altro"*
> *"Aiutare gli anziani, creare un ambiente piacevole per gli anziani, per incontrarsi"*
> *"Aiutare le persone anziane sole e con difficoltà particolari: faccende regolari come per esempio spesa, farmacia, urgenze, contabilità, lettere"*
> Tra le proposte, appaiono idee di iniziative a carattere intergenerazionale o di promozione della salute.
> *"Creare un gruppo di mentoring nel binomio anziano/bambino. Rivalutare l'attività dei pensionati per creare laboratori didattici e artigianali"*

Numerose e molto diversificate le **proposte di corsi per adulti e per bambini**.
Tra i corsi per adulti appaiono proposte come la pittura, il giardinaggio e la gestione dell'orto, la cucina, il teatro, la lingua, l'informatica, la fisica, l'artigianato come terracotta, legno e tappezzeria. Degli abitanti propongono anche dei corsi di storia del quartiere. Appare di frequente la proposta di corsi a carattere sportivo (ginnastica, autodifesa) a condizione che questi siano proposti a prezzi accessibili alla popolazione, come pure la proposta di organizzare passeggiate popolari e in bicicletta. Il contenuto delle attività per i bambini è meno dettagliato, ma vengono menzionati dei corsi di "lavoretti manuali".

Alcuni abitanti si vedono potenziali promotori di **attività a carattere culturale**. Tra queste, la promozione della poesia attraverso letture pubbliche, l'organizzazione di gite culturali (per esempio alla Scala di Milano, a un museo a Lucerna, una visita a Zurigo) o la creazione di spazi espositivi per artisti locali (fotografia, pittura, scultura). C'è chi vorrebbe promuovere momenti di gioco da tavolo o di carte.

Tra le proposte di volontariato, alcuni si vedrebbero operare in un **settore legato al segretariato o all'amministrazione** per della consulenza, della traduzione, per un supporto informatico, per gestire la corrispondenza e in generale per dei lavori d'ufficio.

Alcune persone vorrebbero **sviluppare e occuparsi di un'aera riservata ai cani** e altre fare del volontariato in un canile o gattile.

6. Le conclusioni

6.1 La valutazione del percorso

Il lavoro svolto durante questo percorso ha permesso di raggiungere in particolare due obiettivi.

Il primo obiettivo era quello di realizzare un'inchiesta sulla qualità di vita della popolazione residente nei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona , in particolare sulla percezione degli abitanti in merito alle potenzialità e alle difficoltà del loro quartiere di residenza.
L'inchiesta ha potuto essere realizzata e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. La partecipazione all'indagine - con un riscontro del 24% di partecipazione sulla totalità degli invii - è considerata valida anche dal profilo scientifico. I dati emersi dall'elaborazione delle domande chiuse permettono di tracciare il profilo della popolazione che ha partecipato all'inchiesta e delle sue abitudini in merito a relazioni sociali, utilizzazione degli spazi e dei servizi e del tipo di mobilità.
I temi emersi dall'elaborazione delle risposte alle domande aperte si rivelano essere particolarmente interessanti e costituiscono degli spunti utili per stabilire i prossimi passi e interventi futuri (vedi capitolo 6.2 "Le prospettive future"). Non mancano infatti precisazioni dettagliate di problematiche specifiche come pure suggerimenti pertinenti a livello operativo.

Il secondo obiettivo mirava a identificare delle persone interessate agli sviluppi del progetto e disponibili per delle attività di volontariato o alla partecipazione a gruppi di discussione.
Anche questo obiettivo è stato pienamente soddisfatto. Il 34% delle persone che ha compilato il questionario ha infatti lasciato il proprio recapito in quanto interessato a conoscere gli sviluppi del progetto. Questo ha permesso la costituzione di una grande banca dati per un totale di 888 persone.
Numerose anche le persone che si sono dette interessate a partecipare a dei gruppi di riflessione per migliorare le possibilità di incontro come pure quelle che sarebbero disponibili a fare del volontariato nell'ambito di progetti di quartiere. Anche in questo senso, l'indagine ha permesso di repertoriare risorse e competenze già esistenti nel quartiere che potranno essere attivate in un secondo tempo.

La metodologia scelta – ossia l'invio di un questionario a tutti i fuochi – si è rivelata pertinente e ha permesso di toccare un bacino di popolazione molto importante. I limiti di questa scelta metodologica sono tuttavia presentati nel seguente capitolo.

6.2 Le prospettive future

Come indicato precedentemente, questa inchiesta costituisce solo una prima tappa di un progetto più ampio che mira a rafforzare la qualità di vita dei due quartieri in oggetto, e nello specifico a promuovere la coesione sociale in maniera duratura.
Per quanto concerne le prospettive future, si prevede quindi di continuare ad accompagnare questo processo e assicurare una continuità al progetto. La DPS assume il ruolo di "attivatore" attraverso l'operare di una figura professionale prevista a questo effetto che fondi i suoi primi passi di intervento in funzione delle conclusioni scaturite dall'analisi dei questionari.
Questa seconda fase del progetto, prevista nel corso del 2017 e negli anni a venire, implica un vero lavoro di presenza sul territorio e di contatto per la creazione all'interno degli stessi quartieri di una rete di riferimento. Nello specifico, le attività svolte dalla figura professionale saranno:

- creare une rete di riferimento all'interno dei quartieri coinvolti (persone singole e gruppi di interesse associativi e istituzionali);
- informare e orientare la rete di persone risorsa sul territorio (i quali funzioneranno da divulgatori) verso i servizi competenti grazie alla conoscenza del territorio e della rete;

- valorizzare le risorse della popolazione coinvolgendole nella preparazione e nella partecipazione alle iniziative già presenti sul territorio e promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove iniziative che emergono dalla popolazione;
- attivare e dinamizzare gli incontri e gli scambi tra la popolazione e la rete di persone risorsa come pure con i servizi istituzionali e associativi presenti sul territorio;
- osservare i possibili bisogni e le eventuali problematiche sociali della popolazione e monitorare le situazioni a rischio o di disagio nel quartiere.

Concretamente, si prevedono degli interventi sul corto, medio e lungo termine.

A corto termine, si auspica di:

- presentare i risultati dell'inchiesta nell'ambito delle Assemblee di quartiere di Molino Nuovo e Pregassona e consolidare la collaborazione con le Commissioni dei due quartieri coinvolti;
- identificare e conoscere i partner associativi e istituzionali attivi sul territorio e promuovere degli incontri regolari per facilitare la messa in rete;
- organizzare dei forum con dei gruppi di popolazione e promuovere dei gruppi di lavoro tematici in vista di progetti concreti partecipativi e condivisi;
- elaborare una mappa di comunità[11] allo scopo di far emergere l'identità urbana e rafforzare il senso di appartenenza;
- partecipare, valorizzare e promuovere le attività di quartiere già esistenti.

A medio termine, si prevede di:

- ampliare e consolidare la rete associativa e istituzionale;
- ampliare e consolidare l'implicazione attiva della cittadinanza e concretizzare progressivamente le iniziative proposte;
- cercare e allestire dei locali ad uso comunitario.

A lungo termine, si intende:

- promuovere l'auto - organizzazione dei due quartieri;
- consolidare il funzionamento degli spazi comunitari e l'autonomizzazione della loro gestione;
- valutare la realizzazione di percorsi analoghi in altri quartieri della Città di Lugano che potrebbero beneficiarne.

L'obiettivo principale rimane quello di incrementare il potere d'azione ("empowerment") degli abitanti coinvolti che sono invitati a essere attori e motori dei loro progetti creando così una comunità solida nelle sue relazioni e efficace nelle sue azioni. In un'ottica di sostenibilità, la promozione di processi partecipativi – con l'obiettivo di accrescere la qualità di vita e in generale il benessere delle persone coinvolte – promette maggiori garanzie di durabilità. La visione a lungo termine prevede infatti che i quartieri in oggetto possano svilupparsi progressivamente e armoniosamente e contare su una comunità sempre più attiva e meglio organizzata.

[11] La **mappa di comunità** è uno strumento partecipativo di descrizione, conoscenza e valorizzazione di un territorio locale, adottato in vari contesti e varie scale, tra i quali quello di quartiere. Concretamente la mappa di comunità è una rappresentazione cartografica che racchiude tutte le informazioni emotive di un territorio in cui la comunità si può identificare: racconti, testimonianze, memorie, desideri, timori e speranze degli abitanti.

Per maggiori informazioni:

Sabrina Antorini Massa, Responsabile Divisione Prevenzione e Sostegno
Via Trevano 55, 6900 Lugano
058 866 74 56 – 079 402 93 31
sabrina.antorinimassa@lugano.ch

Cecilia Testa, Collaboratrice Divisione Prevenzione e Sostegno
Via Trevano 55, 6900 Lugano
058 866 74 59
cecilia.testa@lugano.ch

7. Gli allegati

7.1 Il questionario inviato ai nuclei familiari di Molino Nuovo e Pregassona

7.2 La lettera di accompagnamento al questionario

7.3 I grafici e i dati dettagliati per quartiere

7.4 La rassegna stampa

7.1 Il questionario inviato ai nuclei familiari di Molino Nuovo e Pregassona

CITTÀ DI LUGANO
DIVISIONE SOSTEGNO

Via Trevano 55 - 6900 Lugano
www.lugano.ch

Gentili Signore, Egregi signori,

la Divisione Sostegno della Città di Lugano, in collaborazione con il Servizio Statistica Urbana e con l'Ufficio Quartieri, sta realizzando uno studio sulla qualità di vita nei quartieri di **Molino Nuovo** e **Pregassona** che mira a promuovere la coesione sociale e la partecipazione attiva delle e degli abitanti. In questo ambito, propone a tutte le persone residenti nei quartieri un questionario i cui risultati permetteranno di promuovere delle attività di scambio e di incontro tra la popolazione.

La vostra collaborazione è per noi di fondamentale importanza affinché i dati corrispondano alla realtà e i futuri progetti rispondano a dei bisogni concreti della cittadinanza. Assicuriamo che i dati raccolti saranno trattati con la massima discrezione e utilizzati a fini unicamente statistici. I risultati dell'indagine saranno presentati sul sito della Città di Lugano entro la fine dell'anno.

La compilazione del questionario richiede circa 15 minuti, si indirizza a un membro maggiorenne del nucleo famigliare e va rinviato tramite la busta preaffrancata di risposta **entro e non oltre il 9 ottobre 2016**.

Per informazioni, potete contattarci telefonando al numero **058 866 74 59** o scrivendo a **sostegno@lugano.ch** indicando come oggetto **"quartieri"**.

Grazie per la preziosa collaborazione!

DATI PERSONALI DELLA PERSONA CHE COMPILA IL QUESTIONARIO

Sesso: ☐ Maschile ☐ Femminile

Età: ☐ 18-30 anni ☐ 31-45 anni ☐ 46-65 anni ☐ Più di 65 anni

In che quartiere abita: ☐ Molino Nuovo ☐ Pregassona

Come è composto il nucleo famigliare?

☐ Persona sola ☐ Coppia senza figli ☐ Coppia con figli
☐ Famiglia monoparentale ☐ Conoscenti o amici

Nazionalità:

☐ Svizzera ☐ Straniera Se straniera: quale: .....

Se straniero, qual è il suo permesso?

☐ B ☐ C ☐ F ☐ N ☐ L ☐ Altro

Qual è la sua ultima formazione seguita?

☐ Nessuna formazione ☐ Scuola dell'obbligo
☐ Apprendistato/formazione professionale ☐ Liceo o scuole superiori
☐ Formazione universitaria ☐ Altro

Esercita attualmente un'attività lucrativa? ☐ Sì, a tempo pieno ☐ Sì, a tempo parziale ☐ No

Se sì dove? ☐ Nel mio quartiere ☐ Non nel mio quartiere

Se no, per che motivo:

☐ Disoccupazione ☐ Malattia ☐ Formazione
☐ Lavori domestici e/o compiti educativi e/o di cura ☐ Pensionamento
☐ Altro

È proprietario o locatario della casa in cui vive? ☐ Locatario ☐ Proprietario

Se locatario, a quanto ammonta la sua pigione d'affitto (comprensiva di spese)?

☐ Meno di 1000.- ☐ Da 1000.- a 2000.- ☐ Più 2000.-

Quanti locali ha la sua abitazione (senza contare bagno e cucina)?

☐ Da 1 a 2,5 locali ☐ Da 3 a 4,5 locali ☐ Più di 5 locali

LEGAMI SOCIALI

Conosce i suoi vicini?

☐ Molti (oltre 6 adulti) ☐ Alcuni (da 3 a 6 adulti) ☐ Pochi (1 o 2 adulti) ☐ Nessuno

Se sì, come qualifica le relazioni che intrattiene con loro?

☐ Molto buone ☐ Buone ☐ Discrete ☐ Scarse ☐ Assenti

Se sì, che tipo di attività svolge con loro? (più risposte possibili)

☐ Bere il caffè o condividere un pasto ☐ Scambio di favori
☐ Chiacchiere o saluti in corridoio o in altri spazi ☐ Organizzazione di eventi (feste, riunioni)
☐ Altro ☐ Nessuna attività

Ha dei parenti che vivono nel quartiere (al di fuori di quelli vivono con lei)?

☐ Molti (oltre 6 adulti) ☐ Alcuni (da 3 a 6 adulti) ☐ Pochi (1 o 2 adulti) ☐ Nessuno

Conosce altre persone nel quartiere (al di fuori del suo nucleo familiare, dei suoi vicini ed eventuali parenti)?

☐ Molte (oltre 6) ☐ Alcune (da 3 a 6) ☐ Poche (1 o 2) ☐ Nessuno

Se sì, come:

☐ Molto bene ☐ Bene ☐ Discretamente ☐ Poco ☐ Per niente

Se sì, come le ha conosciute? (più risposte possibili)

☐ Attraverso le sue attività scolastiche o del tempo libero
☐ Attraverso le attività scolastiche o del tempo libero dei figli o dei nipoti
☐ Attraverso le attività di economia domestica (spesa, pagamenti)
☐ Attraverso le attività lavorative o di volontariato
☐ Tramite altri conoscenti o amici
☐ Altro

Come ritiene di essere integrato nel suo quartiere?

☐ Molto bene ☐ Bene ☐ Discretamente ☐ Poco ☐ Per niente

Vorrebbe intensificare i contatti con le persone che vivono nel suo quartiere?

☐ Sì ☐ No ☐ Non so

ATTIVITÀ E SERVIZI

Frequenta un'associazione sportiva, ricreativa o culturale?

☐ Sì, nel mio quartiere ☐ Sì, non nel mio quartiere ☐ No

Se sì, quali eventi o attività frequenta? (più risposte possibili)

☐ Concerti e spettacoli
☐ Atelier artistici (per esempio pittura, cinema, fotografia)
☐ Corsi per adulti (per esempio cucina, lingue straniere, riparazione di biciclette)
☐ Attività sportive (per esempio yoga, ballo)
☐ Attività di scambio (per esempio mercatino dell'usato o scambio di servizi e beni tra abitanti)
☐ Attività all'aria aperta (per esempio giardinaggio/orto urbano, passeggiate urbane)

Se no, perché? (più risposte possibili)

☐ Non mi interessa ☐ Non ho tempo ☐ Costa troppo ☐ Non ce ne sono ☐ Altro

Le piacerebbe ci fossero più eventi o attività vicino a casa?

☐ Sì ☐ No ☐ Non so

Se sì, che tipo di attività vorrebbe avere? (più risposte possibili)
☐ Concerti e spettacoli ☐ Atelier artistici ☐ Corsi per adulti
☐ Attività sportive ☐ Attività di scambio ☐ Attività all'aria aperta

Frequenta dei bar e ristoranti del quartiere?
☐ Tutti i giorni ☐ Frequentemente (due volte alla settimana) ☐ Ogni tanto (due volte al mese)
☐ Alcune volte all'anno ☐ Mai

Utilizza dei negozi nel quartiere per fare la spesa o altri acquisti?
☐ Sì ☐ No, perché non mi piacciono i negozi e commerci nel mio quartiere
☐ No, perché è più comodo fare le mie compere altrove

Possiede la Lugano Card?
☐ Sì ☐ No

Se sì, conosce le agevolazioni nel suo quartiere per i possessori della Lugano Card? ☐ Sì ☐ No

MOBILITÀ E SPAZI

Da quanto tempo abita nel quartiere?
☐ 0 –1 anno ☐ 1 – 5 anni ☐ 5 – 10 anni ☐ Più di 10 anni

Frequenta i parchi e gli spazi pubblici esterni del quartiere?
☐ Tutti i giorni ☐ Frequentemente (due volte alla settimana) ☐ Ogni tanto (due volte al mese)
☐ Alcune volte all'anno ☐ Mai

Se sì, per quale attività? (più risposte possibili)
☐ Gioco dei figli o dei nipoti ☐ Passeggiare ☐ Uscire con il cane
☐ Praticare uno sport ☐ Rilassarsi ☐ Altro

Se no, perché: (più risposte possibili)
☐ Non ho tempo ☐ Non mi interessa ☐ Non mi sento al sicuro
☐ Non mi piacciono gli spazi esistenti nel mio quartiere ☐ Altro

Considera di conoscere il suo quartiere (spazi, servizi, commerci)?
☐ Molto bene ☐ Bene ☐ Discretamente ☐ Poco ☐ Per niente

Potrebbe essere utile avere a disposizione degli spazi del quartiere (per esempio una "casa di quartiere", dove organizzare una festa o una riunione o degli eventi di carattere comunitario)?
☐ Sì ☐ No ☐ Non so

Come si sposta principalmente nel suo quartiere? (più risposte possibili)
☐ In auto ☐ In scooter ☐ A piedi ☐ In bicicletta o in monopattino ☐ In bus ☐ In bicicletta elettrica

Se usa l'auto o lo scooter ma deve fare dei tragitti brevi, perché non va a piedi?
☐ Perché non mi piace/non posso camminare ☐ Perché richiede troppo tempo
☐ Perché il tragitto non è piacevole ☐ Altro

VOGLIA DI IMPEGNARSI PER UN PROGETTO DI QUARTIERE?

Parteciperebbe a dei gruppi di discussione per migliorare le possibilità di incontro nel suo quartiere?
☐ Sì ☐ No ☐ Forse

Nel caso si dovesse creare un progetto nel quartiere, sarebbe interessato a fare del volontariato?
☐ Sì ☐ No ☐ Forse

Se sì, cosa le piacerebbe fare?

.....

.....

.....

Quali sono secondo lei i punti forti e le potenzialità del quartiere?

.....

.....

.....

Quali sono secondo lei le debolezze e le difficoltà del quartiere?

.....

.....

.....

Sapeva dell'esistenza delle Commissioni di Quartiere?
☐ Sì ☐ No

CONCLUSIONE (facoltativo)

Ci lasci i suoi contatti se le interessano gli avanzamenti del progetto!

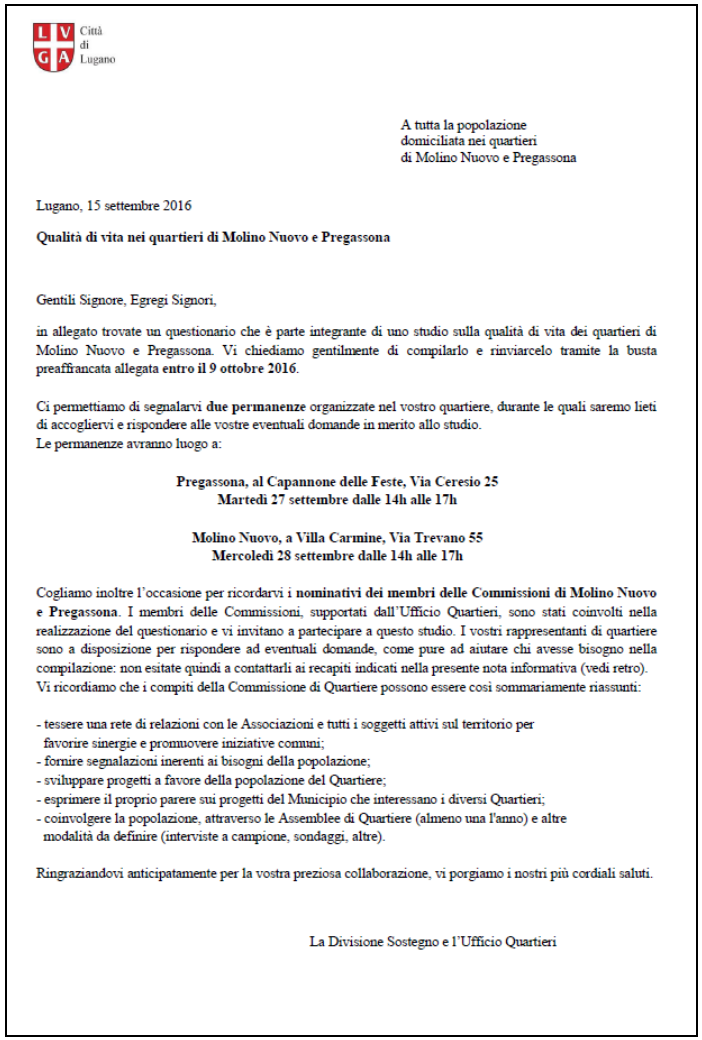
Nome e cognome: .....

Indirizzo completo: .....

E-mail: .....

Grazie per la sua partecipazione!

7.2 La lettera di accompagnamento al questionario



Città di Lugano

A tutta la popolazione
domiciliata nei quartieri
di Molino Nuovo e Pregassona

Lugano, 15 settembre 2016

Qualità di vita nei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona

Gentili Signore, Egregi Signori,

in allegato trovate un questionario che è parte integrante di uno studio sulla qualità di vita dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona. Vi chiediamo gentilmente di compilarlo e rinviarcelo tramite la busta preaffrancata allegata **entro il 9 ottobre 2016**.

Ci permettiamo di segnalarvi **due permanenze** organizzate nel vostro quartiere, durante le quali saremo lieti di accogliervi e rispondere alle vostre eventuali domande in merito allo studio.
Le permanenze avranno luogo a:

Pregassona, al Capannone delle Feste, Via Ceresio 25
Martedì 27 settembre dalle 14h alle 17h

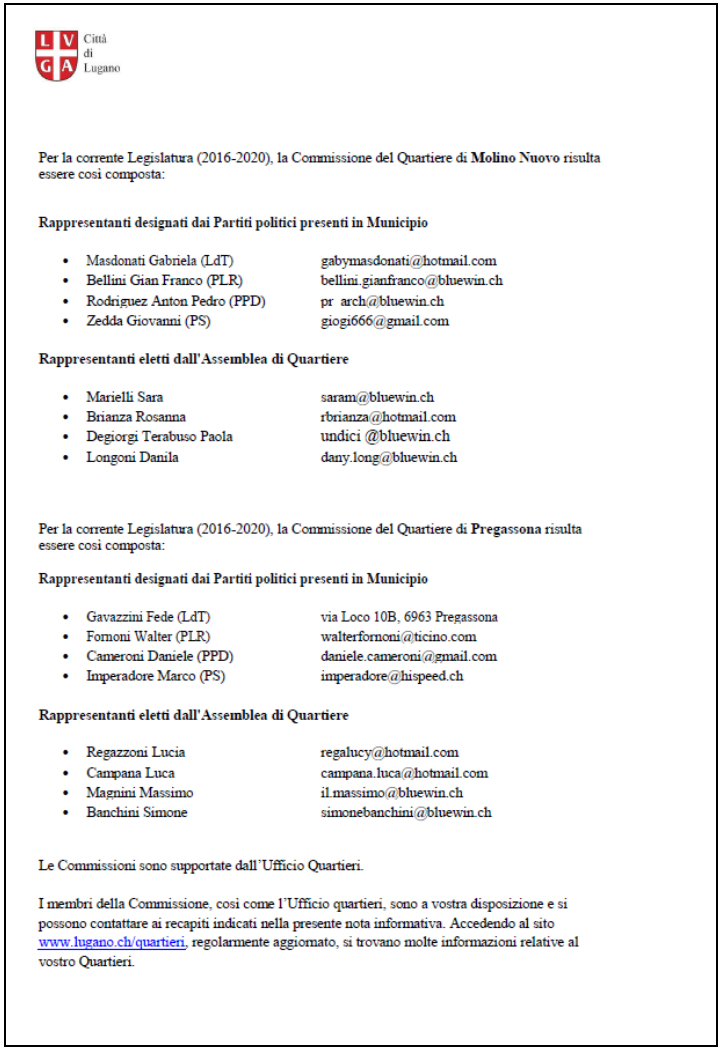
Molino Nuovo, a Villa Carmine, Via Trevano 55
Mercoledì 28 settembre dalle 14h alle 17h

Cogliamo inoltre l'occasione per ricordarvi i **nominativi dei membri delle Commissioni di Molino Nuovo e Pregassona**. I membri delle Commissioni, supportati dall'Ufficio Quartieri, sono stati coinvolti nella realizzazione del questionario e vi invitano a partecipare a questo studio. I vostri rappresentanti di quartiere sono a disposizione per rispondere ad eventuali domande, come pure ad aiutare chi avesse bisogno nella compilazione: non esitate quindi a contattarli ai recapiti indicati nella presente nota informativa (vedi retro).
Vi ricordiamo che i compiti della Commissione di Quartiere possono essere così sommariamente riassunti:

- tessere una rete di relazioni con le Associazioni e tutti i soggetti attivi sul territorio per favorire sinergie e promuovere iniziative comuni;
- fornire segnalazioni inerenti ai bisogni della popolazione;
- sviluppare progetti a favore della popolazione del Quartiere;
- esprimere il proprio parere sui progetti del Municipio che interessano i diversi Quartieri;
- coinvolgere la popolazione, attraverso le Assemblee di Quartiere (almeno una l'anno) e altre modalità da definire (interviste a campione, sondaggi, altre).

Ringraziandovi anticipatamente per la vostra preziosa collaborazione, vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La Divisione Sostegno e l'Ufficio Quartieri



Città di Lugano

Per la corrente Legislatura (2016-2020), la Commissione del Quartiere di **Molino Nuovo** risulta essere così composta:

Rappresentanti designati dai Partiti politici presenti in Municipio

- Masdonati Gabriela (LdT) gabymasdonati@hotmail.com
- Bellini Gian Franco (PLR) bellini.gianfranco@bluewin.ch
- Rodriguez Anton Pedro (PPD) pr arch@bluewin.ch
- Zedda Giovanni (PS) giogi666@gmail.com

Rappresentanti eletti dall'Assemblea di Quartiere

- Marielli Sara saram@bluewin.ch
- Brianza Rosanna rbrianza@hotmail.com
- Degiorgi Terabuso Paola undici @bluewin.ch
- Longoni Danila dany.long@bluewin.ch

Per la corrente Legislatura (2016-2020), la Commissione del Quartiere di **Pregassona** risulta essere così composta:

Rappresentanti designati dai Partiti politici presenti in Municipio

- Gavazzini Fede (LdT) via Loco 10B, 6963 Pregassona
- Fornoni Walter (PLR) walterfornoni@ticino.com
- Cameroni Daniele (PPD) daniele.cameroni@gmail.com
- Imperadore Marco (PS) imperadore@hispeed.ch

Rappresentanti eletti dall'Assemblea di Quartiere

- Regazzoni Lucia regalucy@hotmail.com
- Campana Luca campana.luca@hotmail.com
- Magnini Massimo il.massimo@bluewin.ch
- Banchini Simone simonebanchini@bluewin.ch

Le Commissioni sono supportate dall'Ufficio Quartieri.

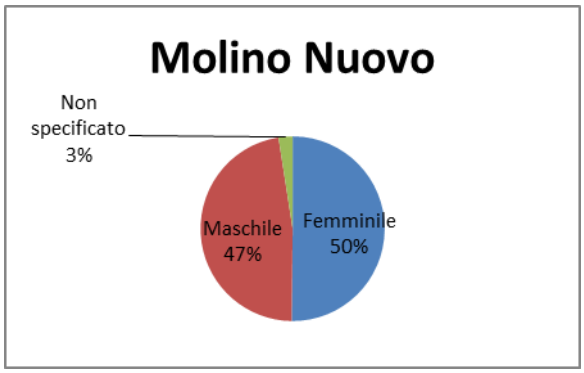
I membri della Commissione, così come l'Ufficio quartieri, sono a vostra disposizione e si possono contattare ai recapiti indicati nella presente nota informativa. Accedendo al sito www.lugano.ch/quartieri, regolarmente aggiornato, si trovano molte informazioni relative al vostro Quartieri.

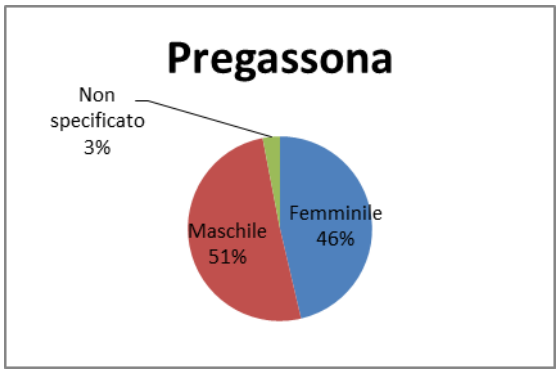
7.3 I grafici e i dati dettagliati per quartiere

Vengono qui presentati i grafici e i dati dettagliati per i quartieri di Molino Nuovo e Pregassona.

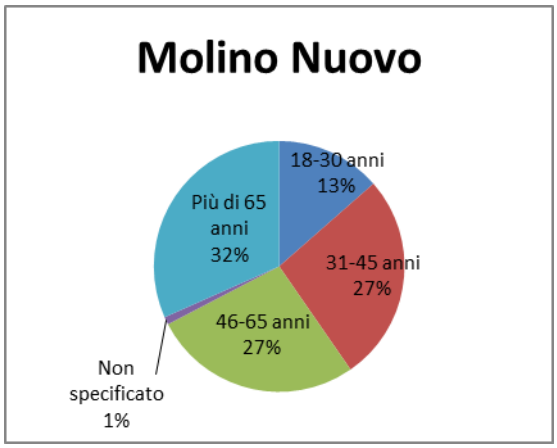
1.Dati personali

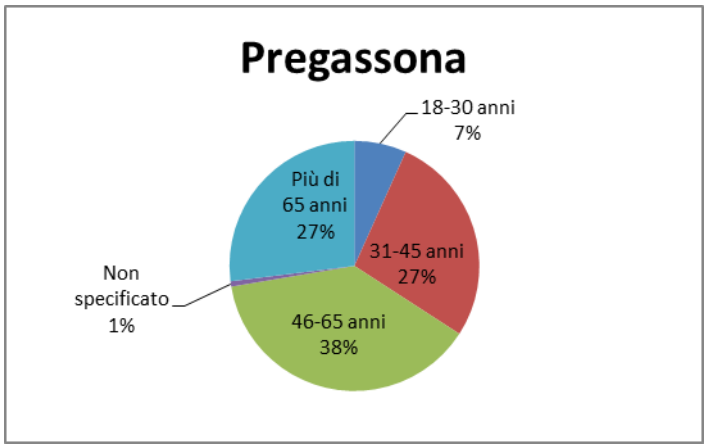
Sesso



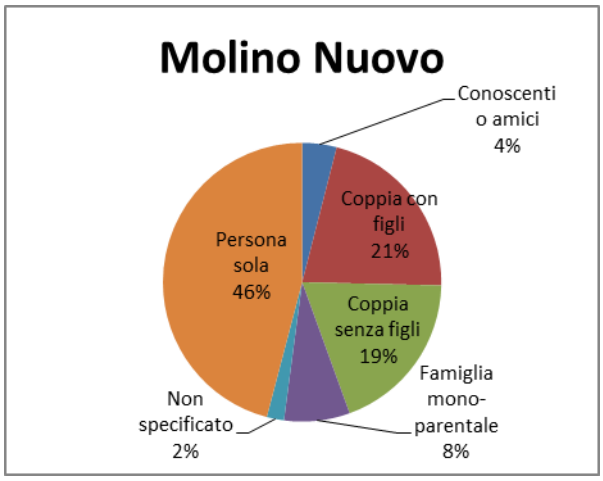


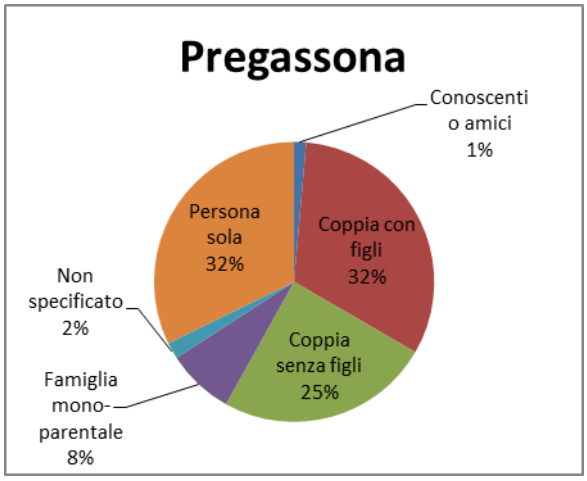
Età



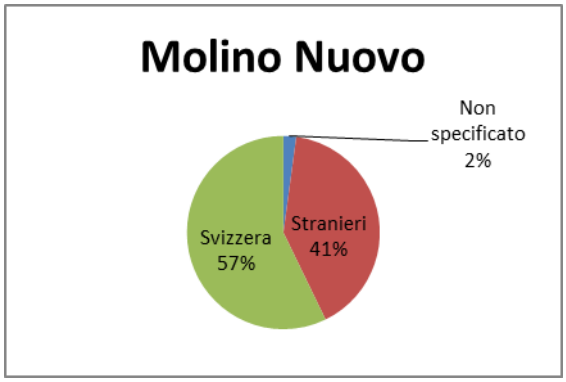


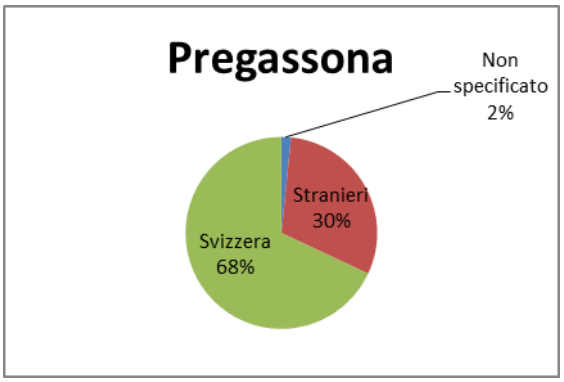
Come è comporto il nucleo familiare?



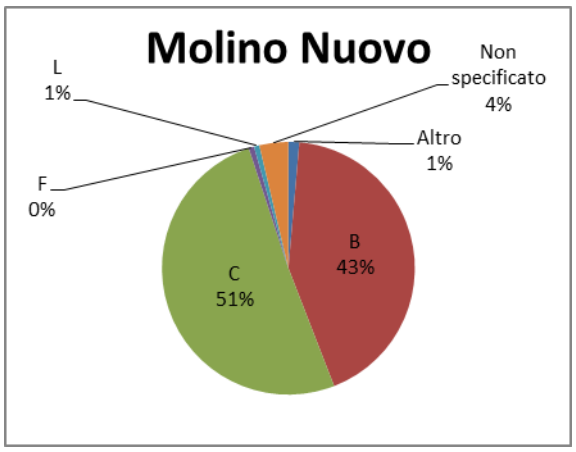


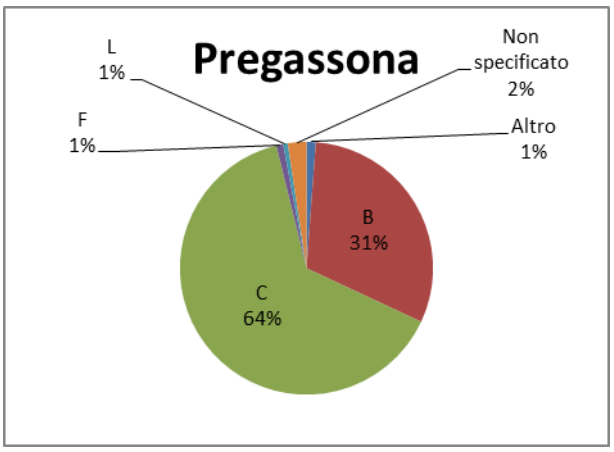
Nazionalità



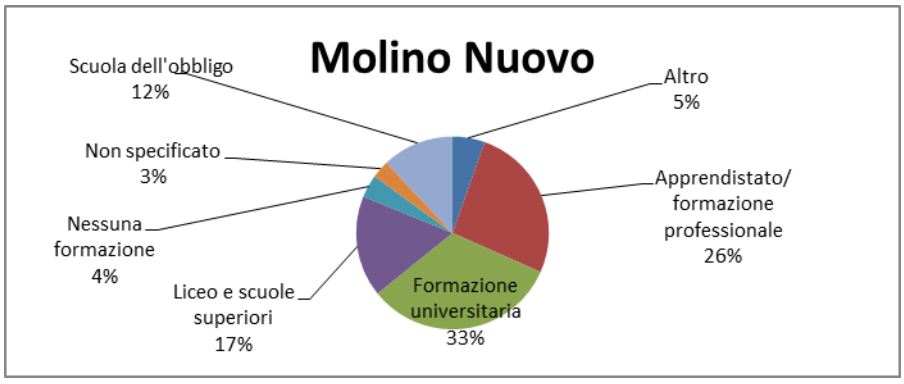


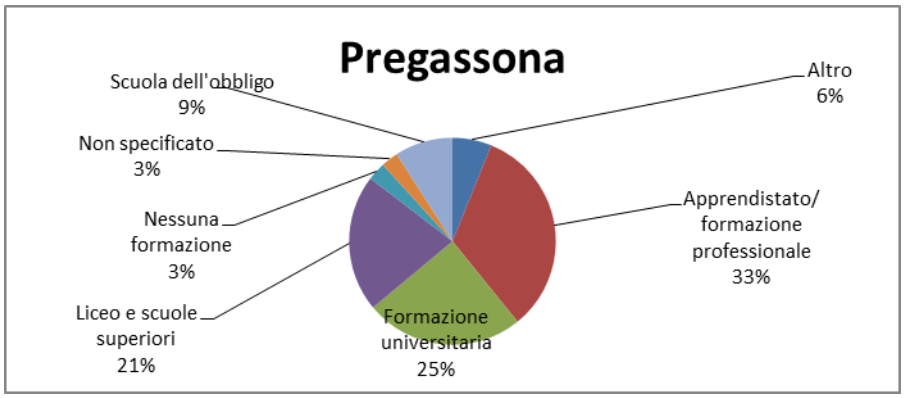
Se straniero, qual è il suo permesso?



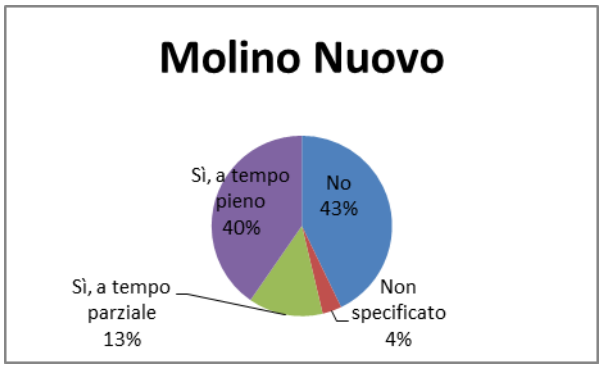


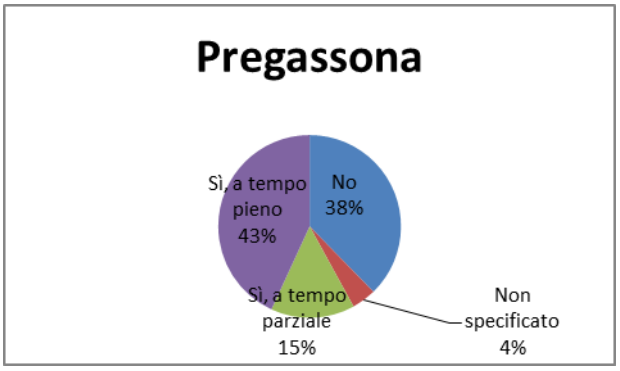
Qual è la sua ultima formazione seguita?



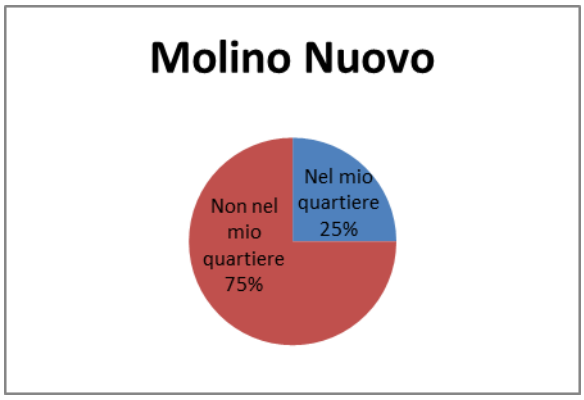


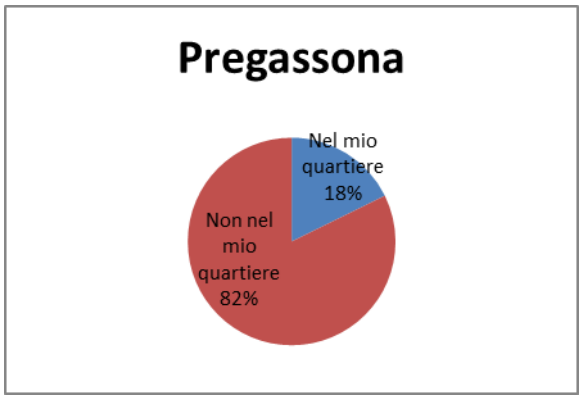
Esercita attualmente un'attività lucrativa?



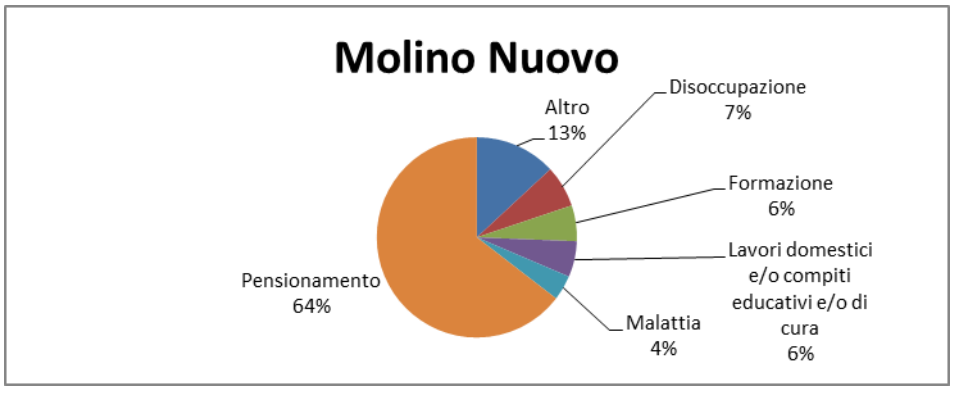


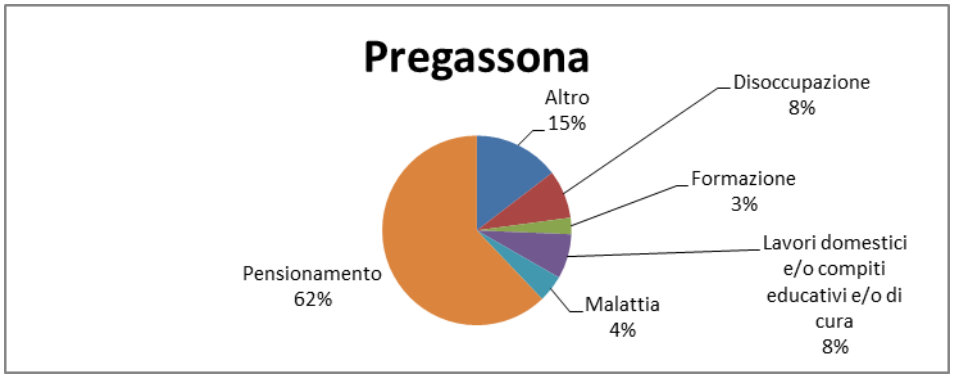
Se sì, dove?



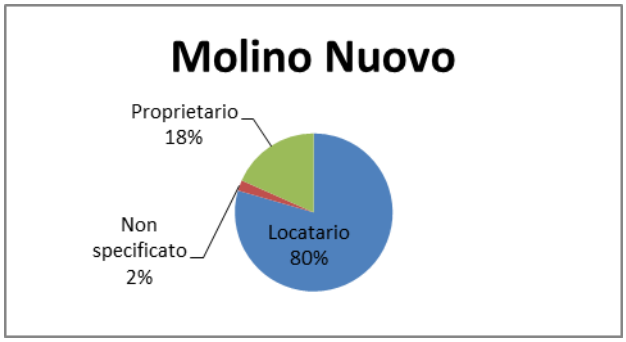


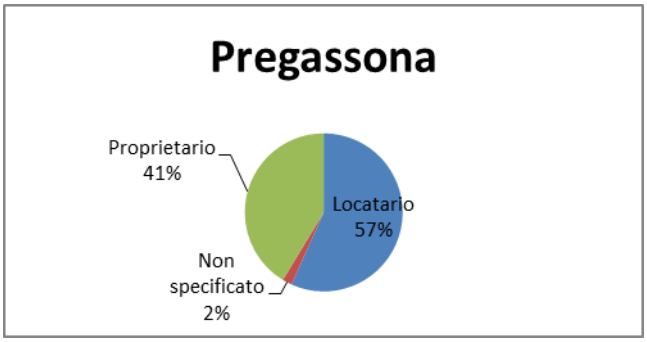
Se no, per che motivo?



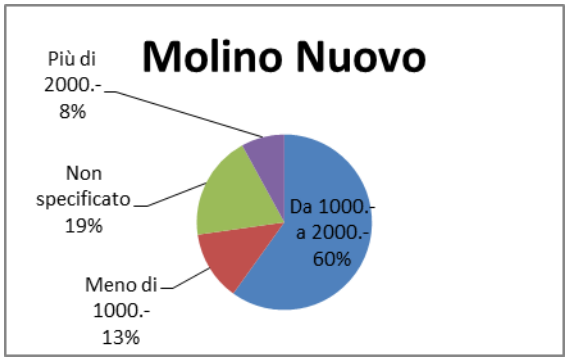


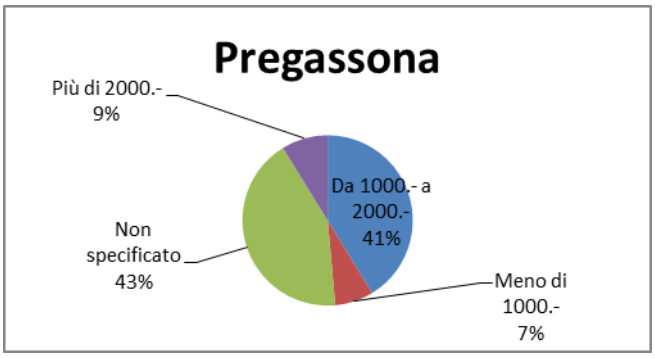
È proprietario o locatario della casa in cui vive?



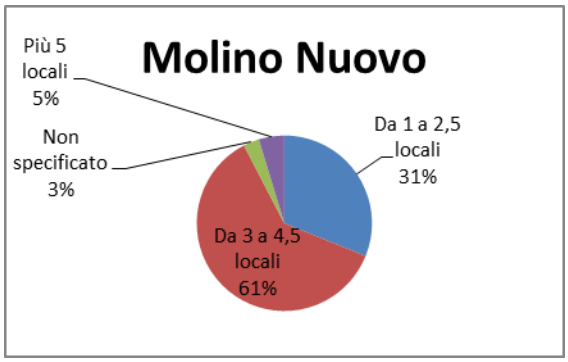


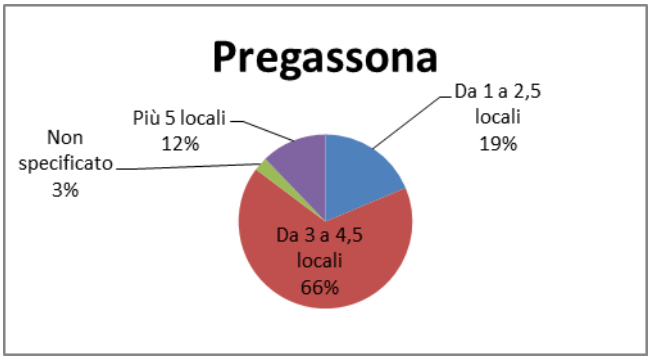
Se locatario, a quanto ammonta la sua pigione d'affitto (comprensiva di spese)?





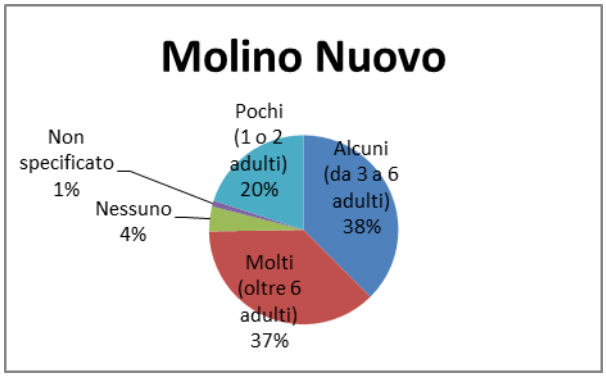
Quanti locali ha la sua abitazione (senza contare bagno e cucina)?

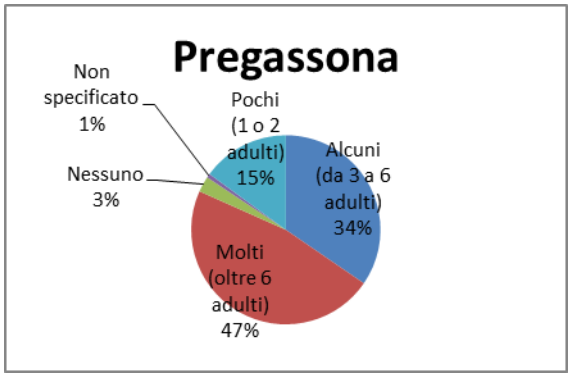




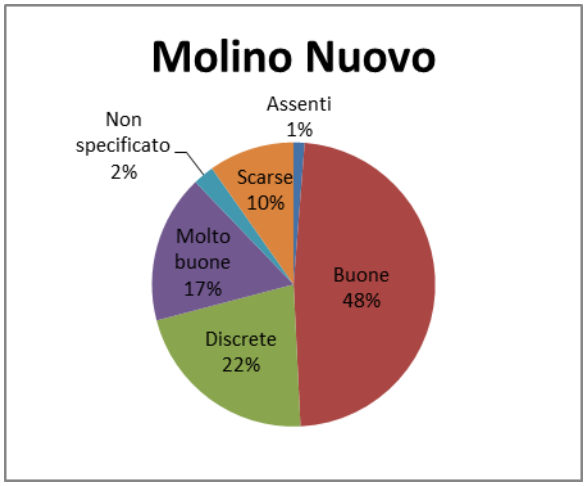
2. Legami sociali

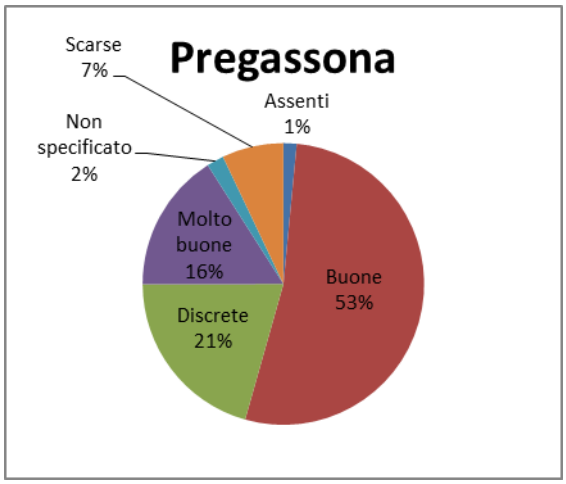
Conosce i suoi vicini?



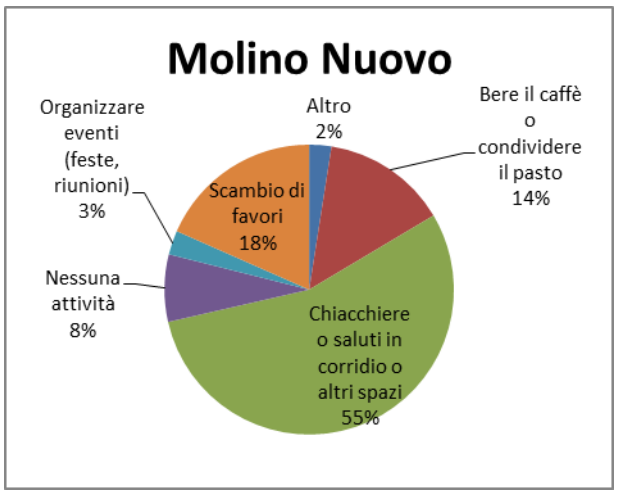


Se sì, come qualifica le relazioni che intrattiene con loro?



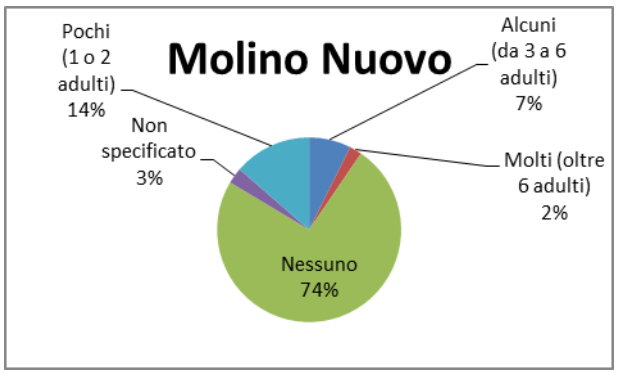


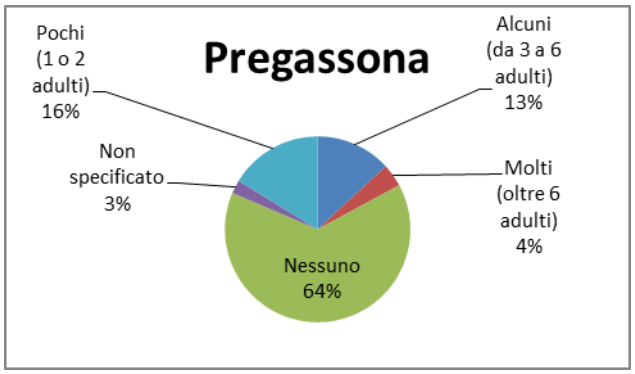
Se sì, che tipo di attività svolge con loro? (più risposte possibili)



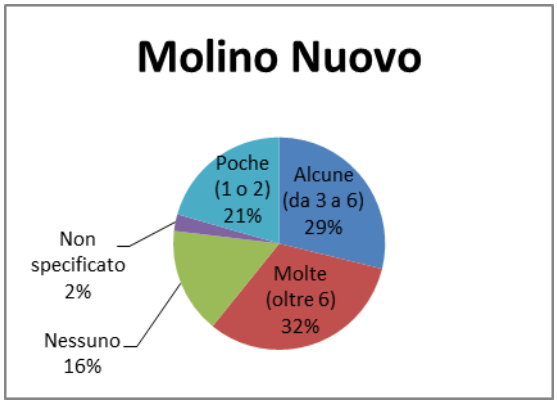


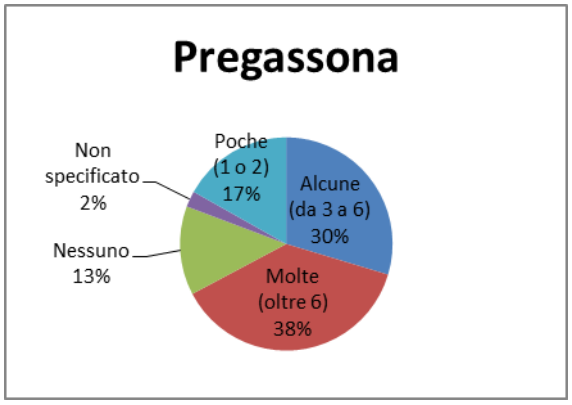
Ha dei parenti che vivono nel quartiere (al di fuori di quelli che vivono con lei)?



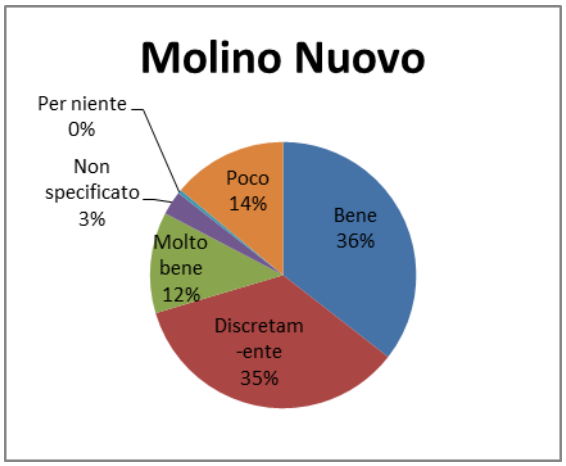


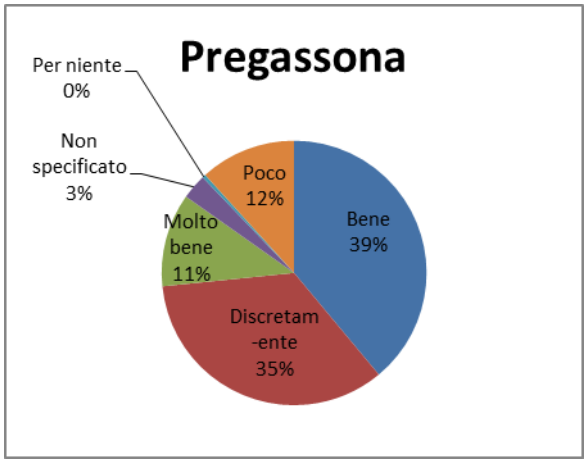
Conosce altre persone che vivono nel quartiere (al di fuori del nucleo familiare, dei vicini e eventuali parenti)?



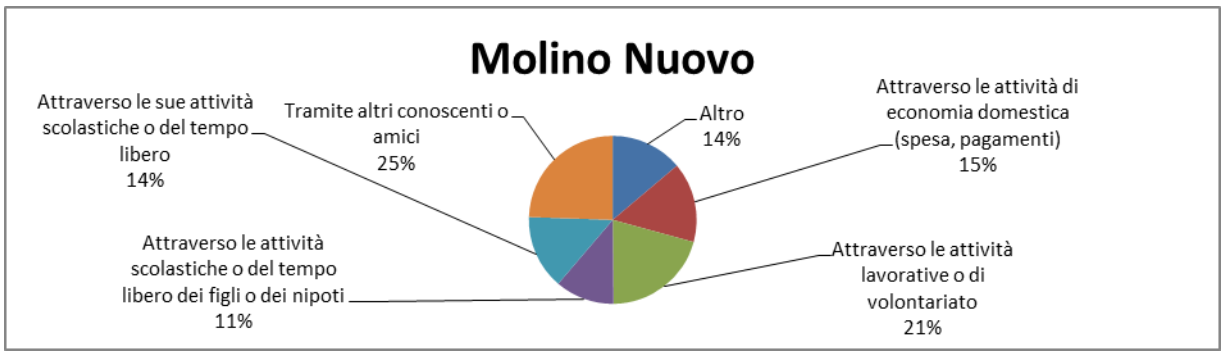


Se sì, come?



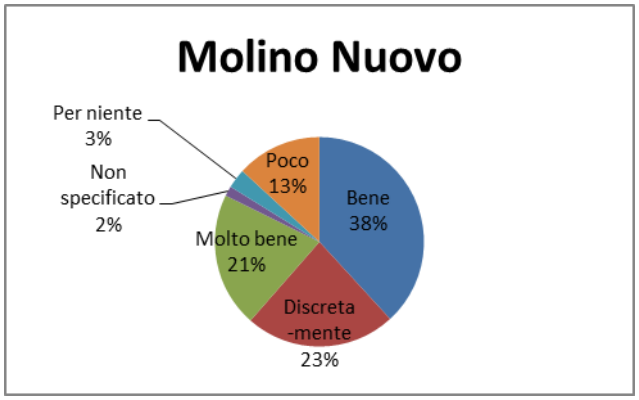


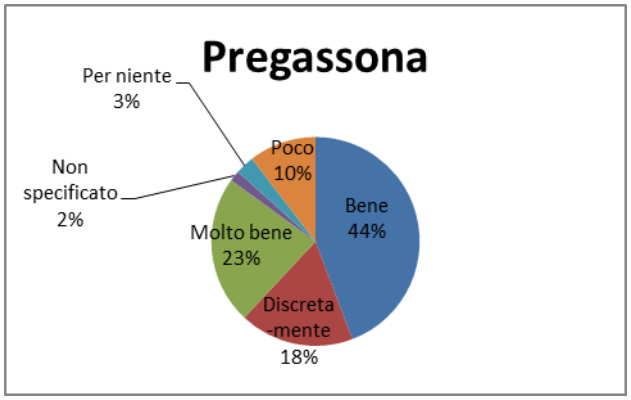
Se sì, come le ha conosciute? (più risposte possibili)



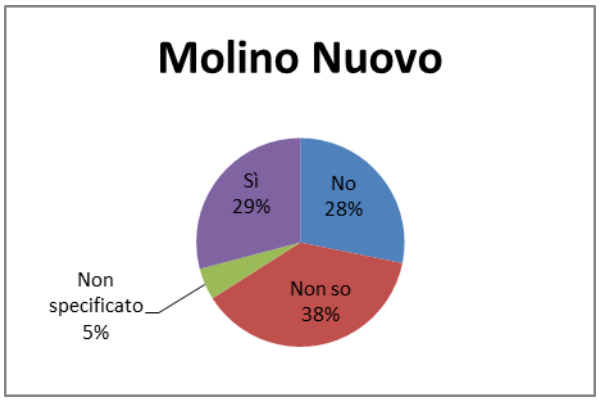


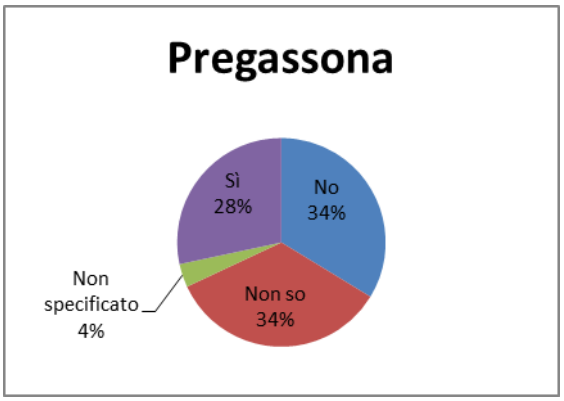
Come ritiene di essere integrato nel quartiere?





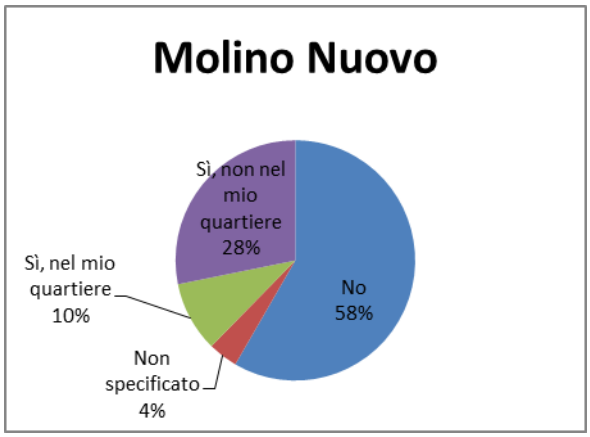
Vorrebbe intensificare i contatti con le persone che vivono nel quartiere?

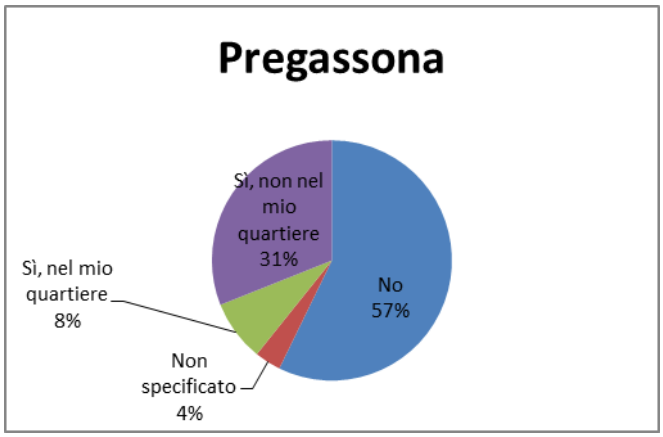




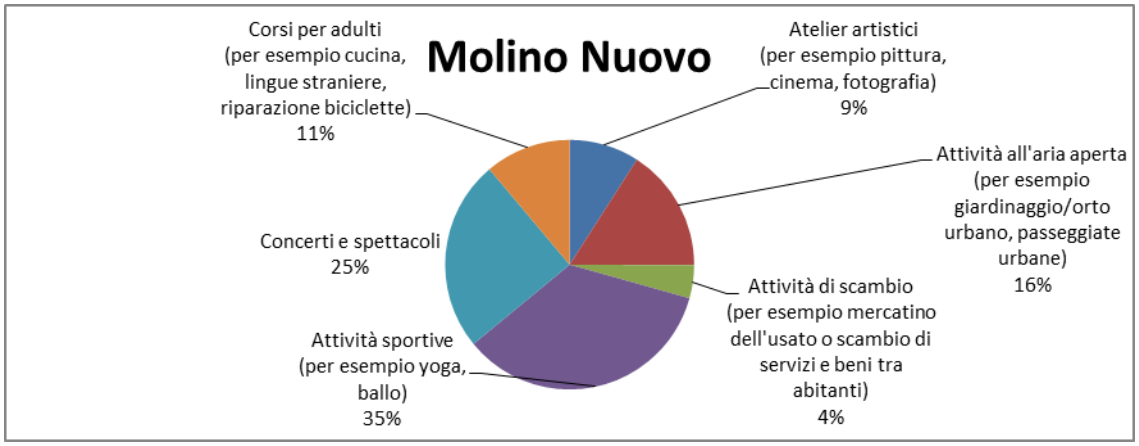
3. Attività e servizi

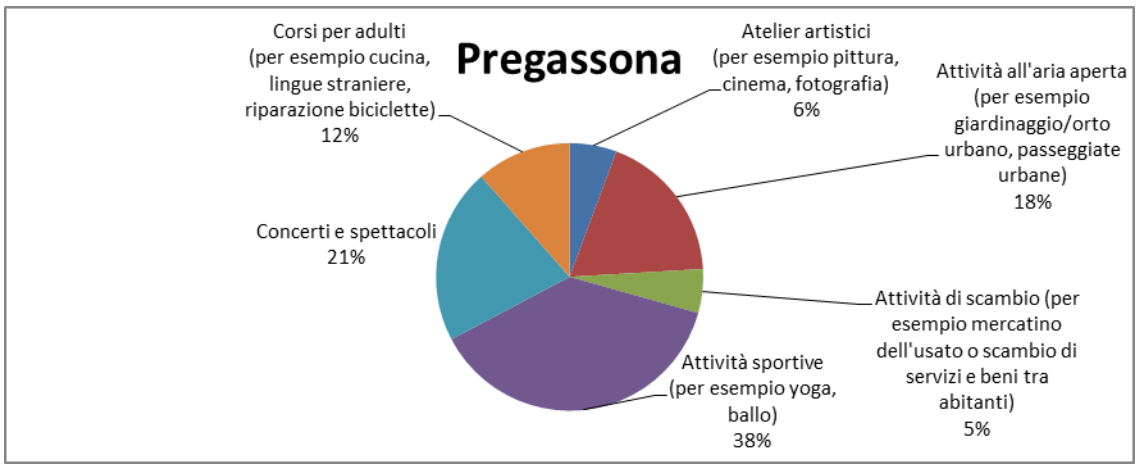
Frequenta un'associazione sportiva, ricreativa o culturale?



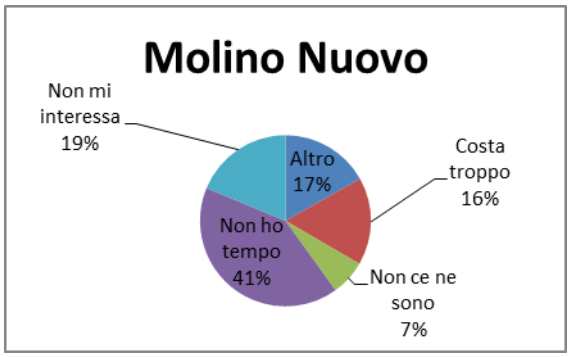


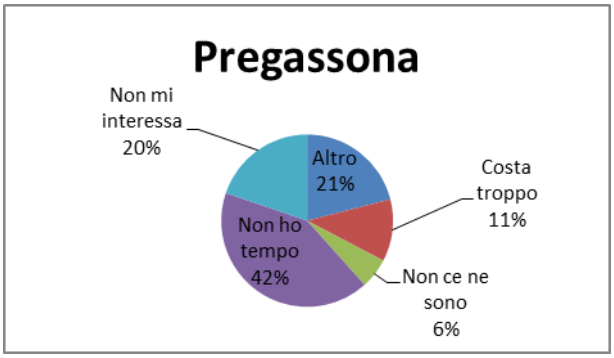
Se sì, quali eventi o attività frequenta? (più risposte possibili)



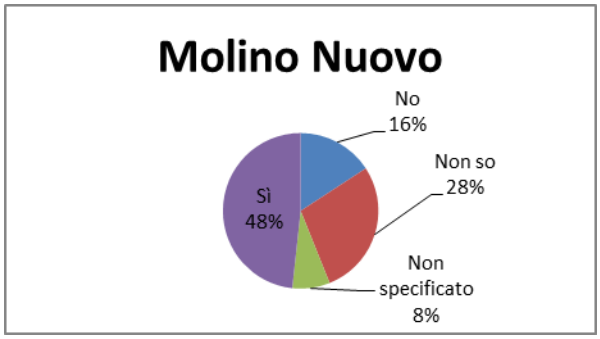


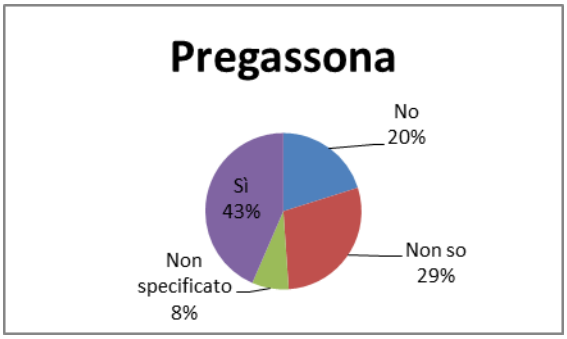
Se no, perché? (più risposte possibili)



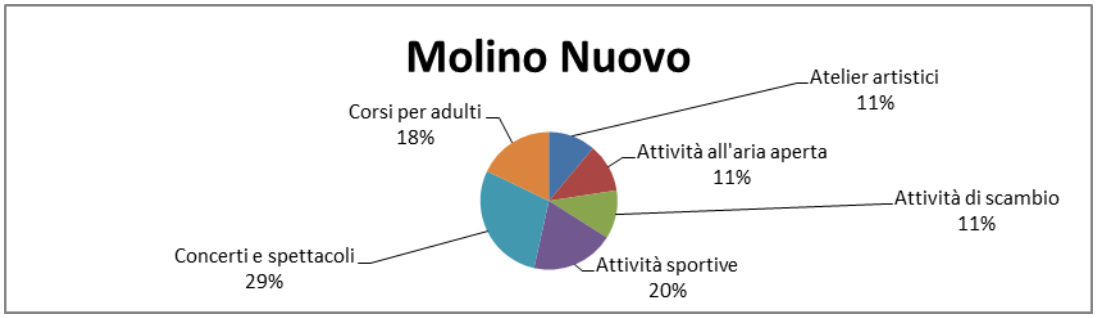


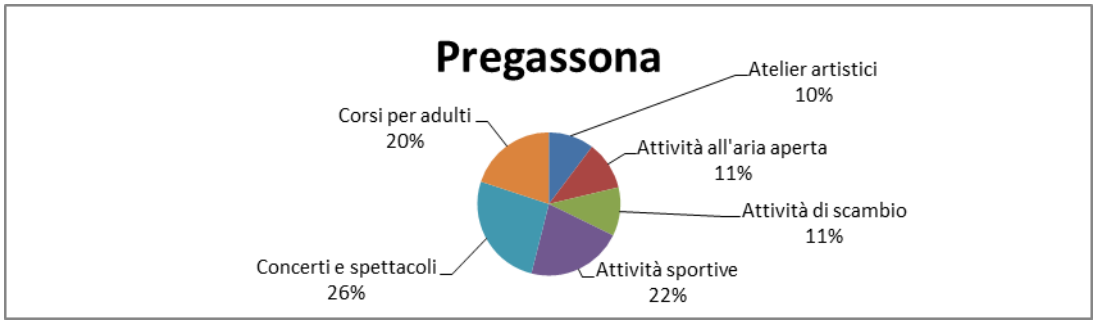
Le piacerebbe ci fossero più eventi o attività vicino a casa?



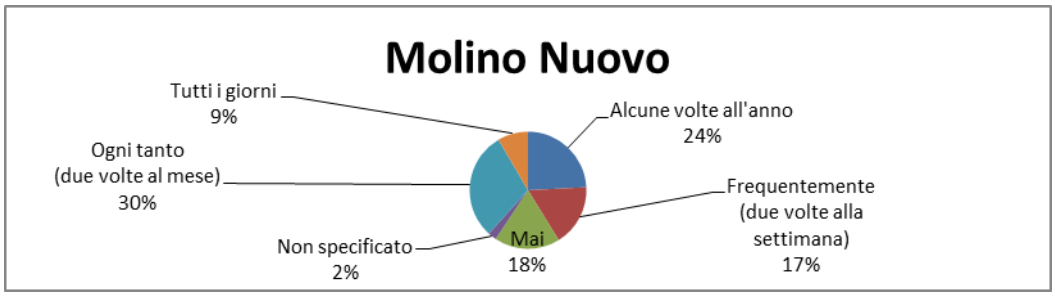


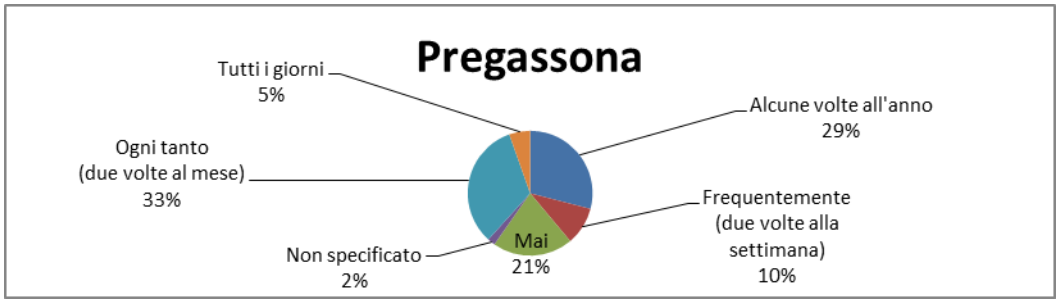
Se sì, che tipo di attività vorrebbe avere? (più risposte possibili)



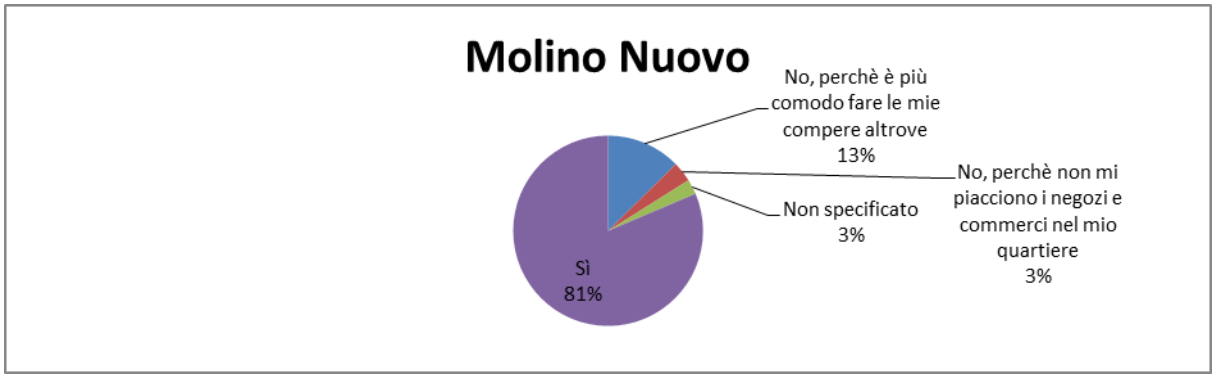


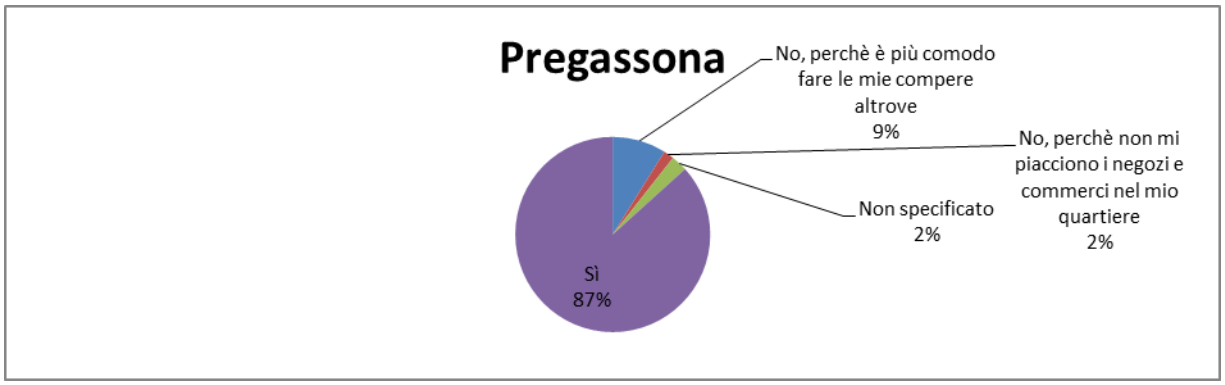
Frequenta dei bar e ristoranti del quartiere?



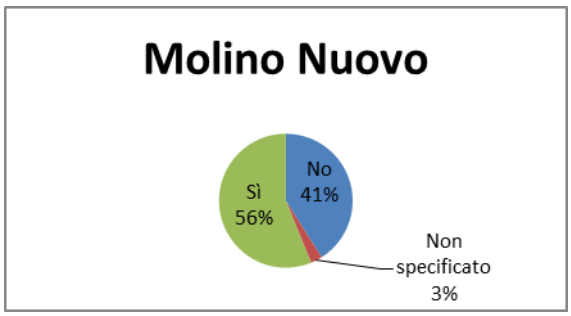


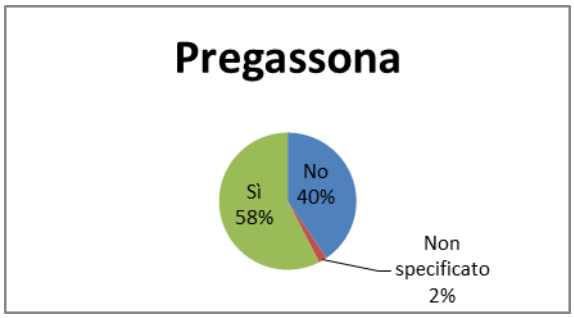
Utilizza dei negozi nel quartiere per fare la spesa o altri acquisti?



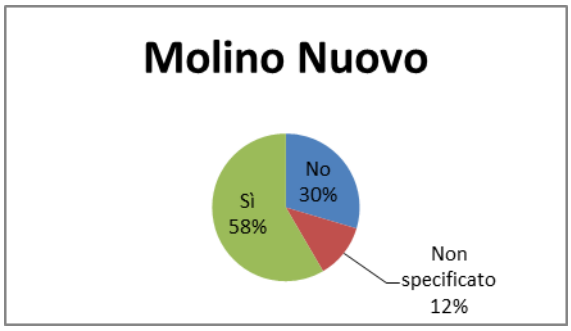


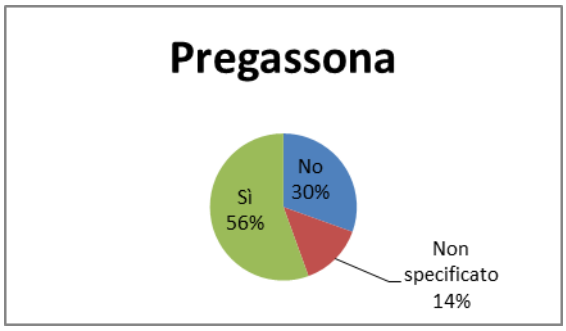
Possiede la Lugano Card?





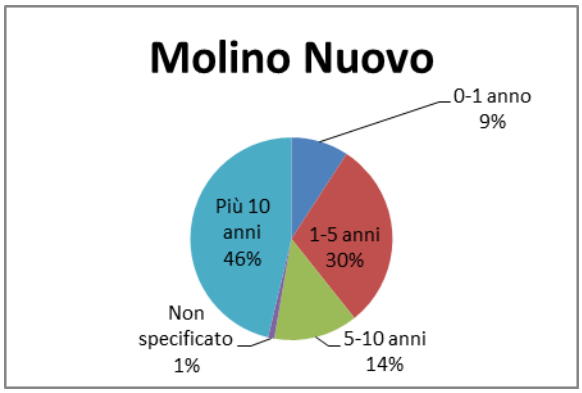
Se sì, conosce le agevolazioni nel suo quartiere per i possessori della Lugano Card?

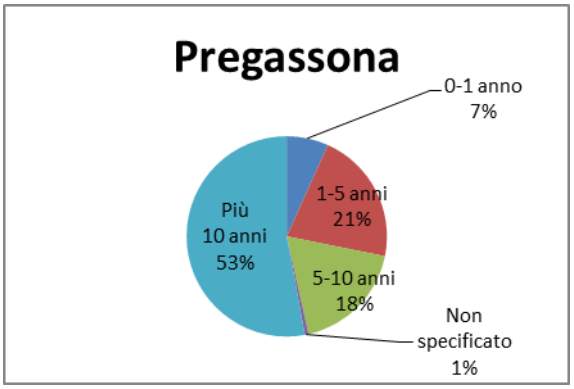




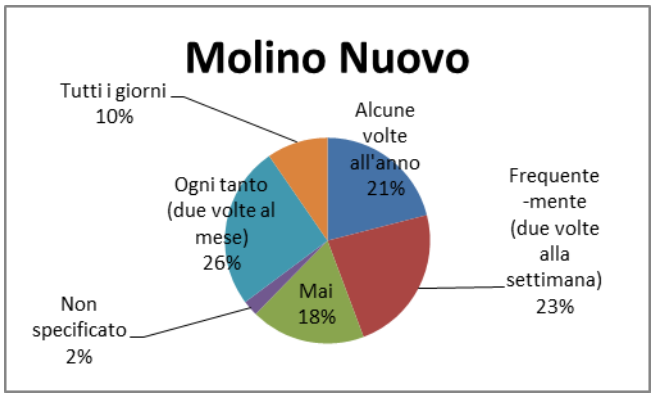
4. Mobilità e spazi

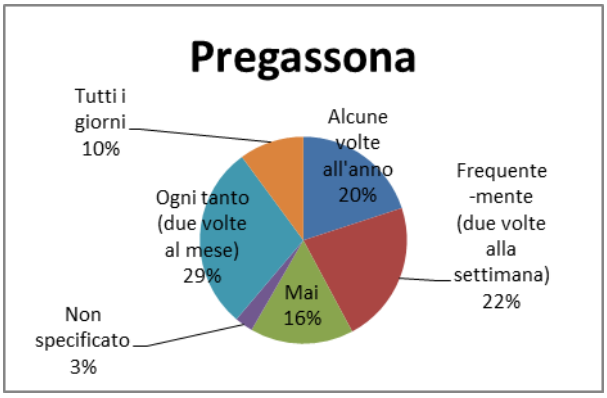
Da quanto tempo abita nel quartiere?



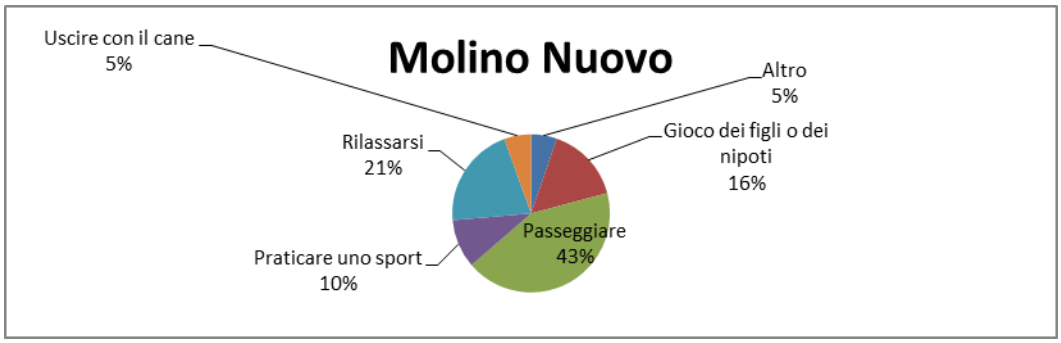


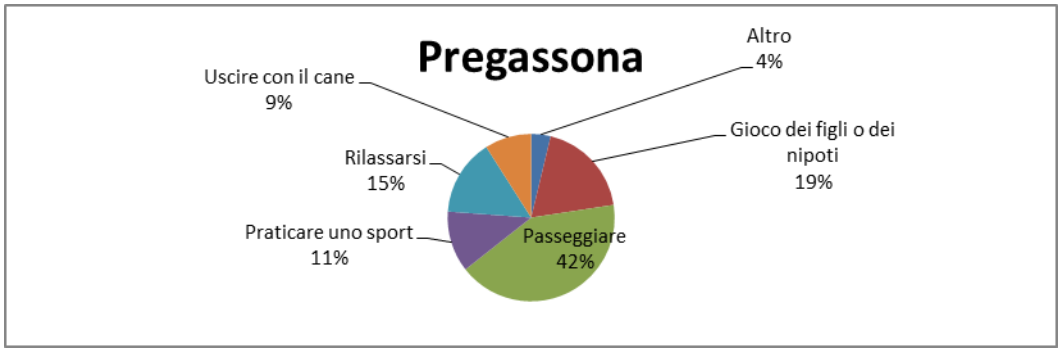
Frequenta i parchi e gli spazi pubblici esterni del quartiere?



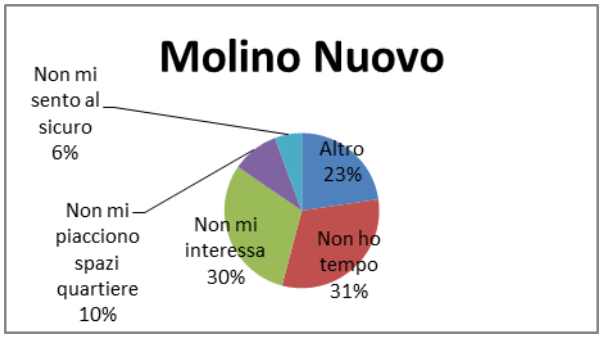


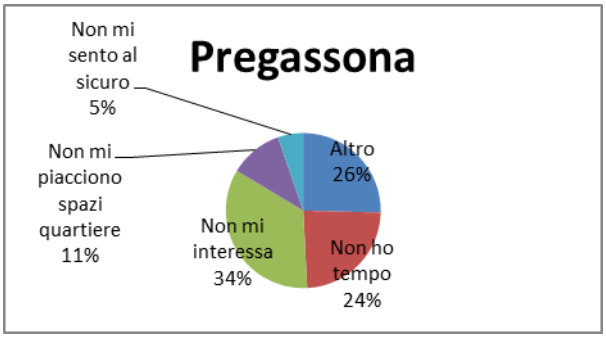
Se sì, per quale attività? (più risposte possibili)



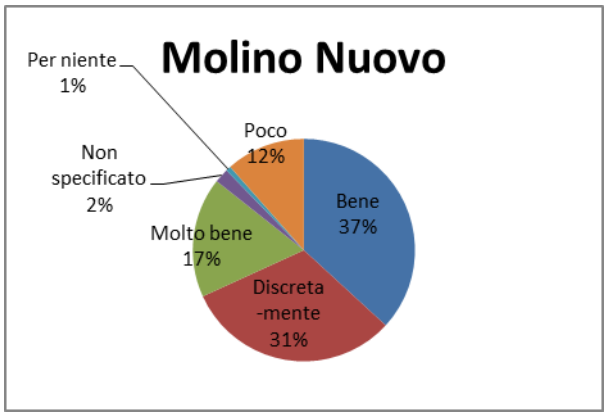


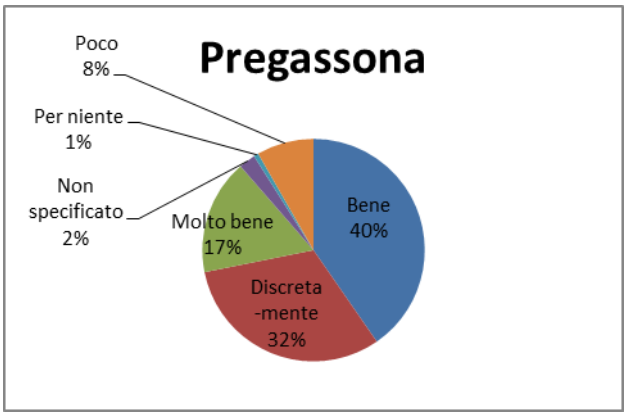
Se no, perché? (più risposte possibili)



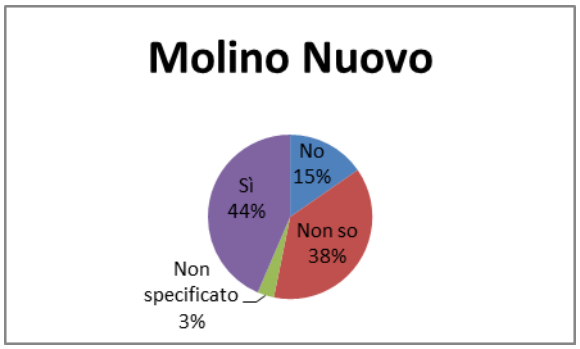


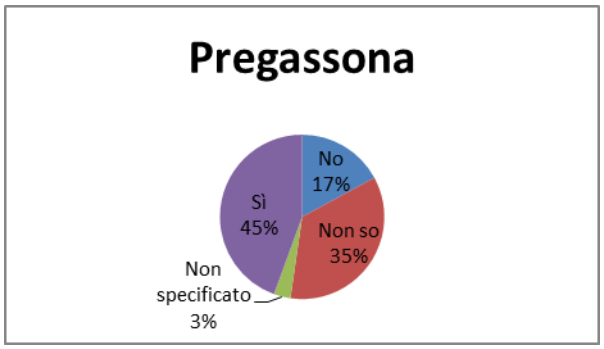
Considera di conoscere il suo quartiere (spazi, servizi, commerci)?



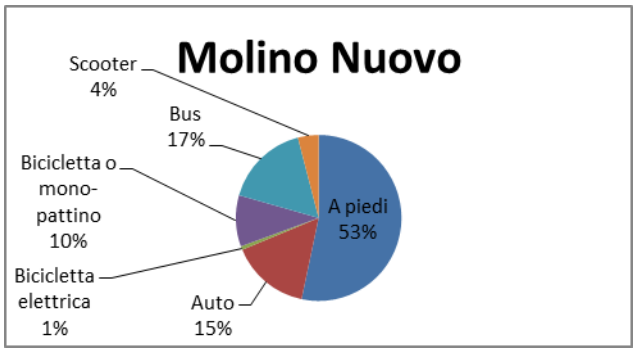


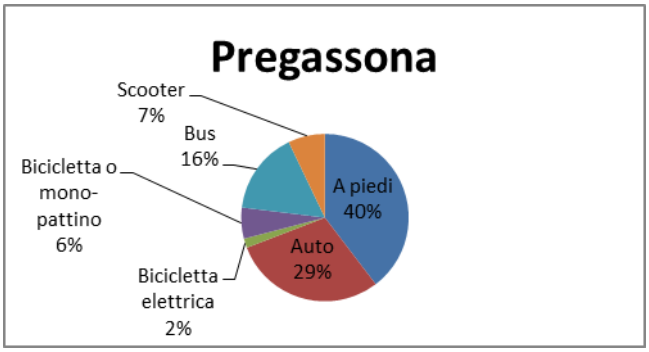
Potrebbe essere utile avere a disposizione degli spazi del quartiere (per esempio una "casa di quartiere" dove organizzare una festa o una riunione o degli eventi di carattere comunitari)?



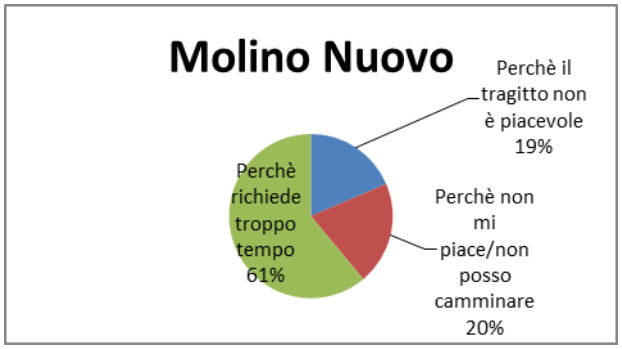


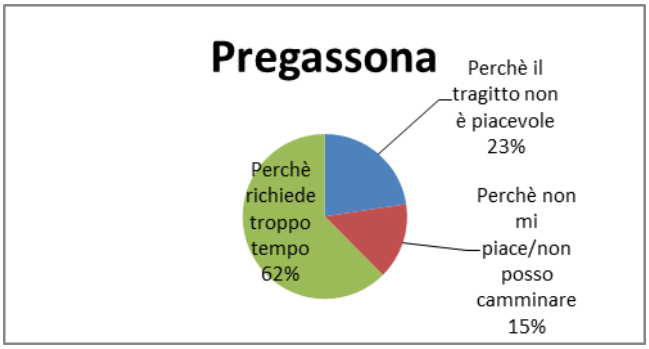
Come si sposta principalmente nel suo quartiere? (più risposte possibili)





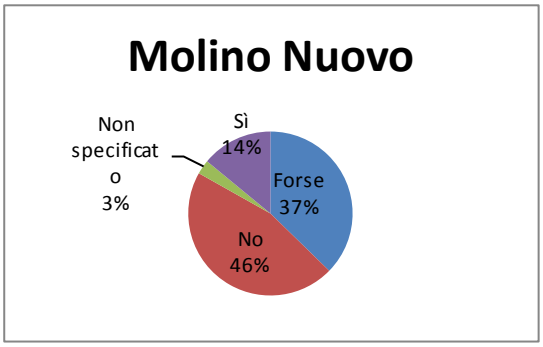
Se usa l'auto o lo scooter ma deve fare dei tragitti brevi, perché non va a piedi?

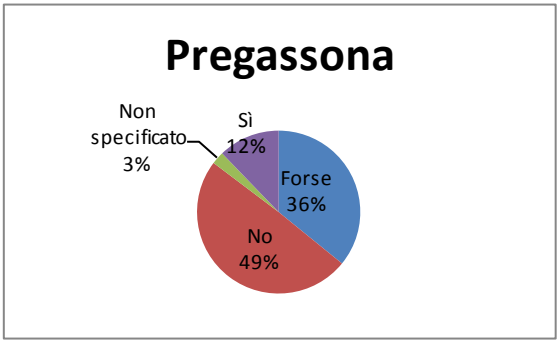




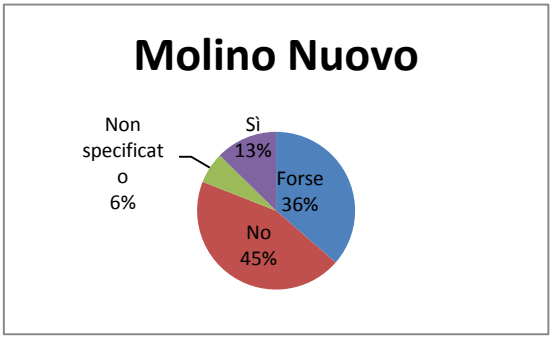
5. Voglia di impegnarsi per un progetti di quartiere?

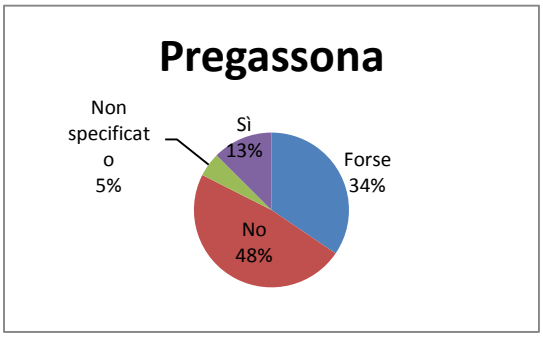
Parteciperebbe a dei gruppi di discussione per migliorare le possibilità di incontro nel suo quartiere?



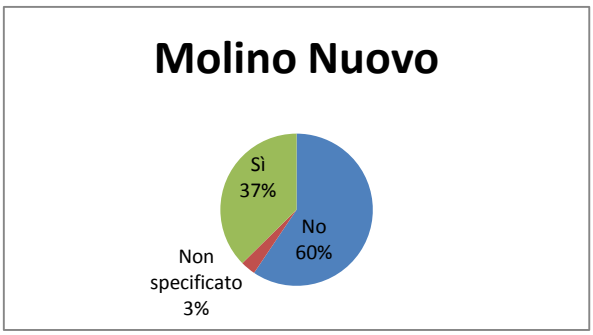


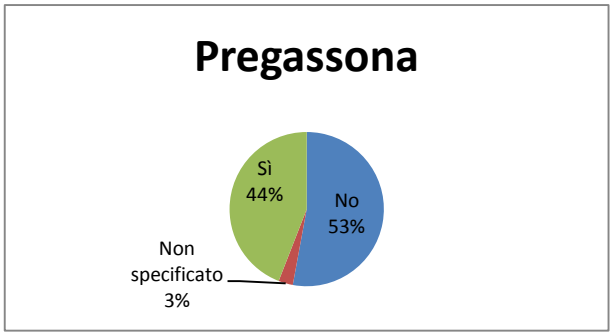
Nel caso si dovesse creare un progetto nel quartiere, sarebbe interessato a fare del volontariato?





Sapeva dell'esistenza delle Commissioni di Quartiere?





7.4 La rassegna stampa

Swissinfo, 14.12.2015
Corriere del Ticino, 15.12.2015
La Regione, 16.12.2015
Azione, 04.01.2016
Il Caffè, 10.01.2016
Tio.ch, 20.09.2016
Corriere del Ticino, 22.09.2016
La Regione, 21.09.2016
Rivista di Lugano, 23.09.2016
Lugano.ch, 20.09 – 05.10.2016
Giornale del Popolo, 5.10.2016

Swissinfo

Migliorare la qualità di vita in venti quartieri, anche a Lugano

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) sosterrà nel 2016 gli sforzi di venti quartieri - tra cui uno a Lugano - nel migliorare la qualità di vita.
Si tratta di incentivare la convivenza intergenerazionale, sistemare gli spazi liberi, sostenere le aree di sviluppo economico e l'offerta culturale. Il sovvenzionamento, per complessivi 300 mila franchi, si inscrive nel quadro della Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale e dell'Agenda 2030 dell'ONU.
Nel quadro del bando di concorso sul tema dei quartieri sostenibili sono stati presentati 32 progetti. Quelli finanziati si contraddistinguono per il loro approccio globale, che tiene conto delle esigenze economiche, ambientali e sociali. I temi prioritari dei progetti prescelti spaziano dalla solidarietà nel quartiere e la convivenza intergenerazionale, passando per la cultura come strumento di coesione e la sistemazione degli spazi liberi, alla sostenibilità delle aree di sviluppo economico.
Saranno realizzati quindici progetti nella Svizzera tedesca, quattro nella Svizzera
romanda e uno nel Cantone Ticino. I progetti si concluderanno entro la fine del 2016 e si svolgeranno nei seguenti Comuni: Basilea Città, Berna, Bienne (BE), Herzogenbuchsee (BE), Horgen (ZH), Hunzenschwil (AG), Landquart (GR), Losanna (VD), Le Locle (NE), Lugano (TI), Lucerna, Penthalaz (VD), Pratteln (BL), San Gallo, Stans (NW), Val Müstair (GR), Winterthur (ZH), Yverdon-les-Bains (VD).

Corriere del Ticino

Società Un incentivo ai quartieri

Berna sosterrà venti progetti: uno riguarda Molino Nuovo e Pregassona

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) sosterrà nel 2016 gli sforzi di venti quartieri – tra cui Molino Nuovo e Pregassona – nel migliorare la qualità di vita. Il sovvenzionamento, per complessivi 300 mila franchi (15 mila a progetto, ndr), si inserisce nel quadro della Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale e dell'Agenda 2030 dell'ONU. In particolare, s'intende incentivare la convivenza intergenerazionale, sistemare gli spazi liberi, sostenere le aree di sviluppo economico e l'offerta culturale.

Tra i 32 progetti sottoposti all'ARE ne sono stati selezionati venti, che si contraddistinguono per il loro approccio globale, che tiene conto delle esigenze economiche, ambientali e sociali.

I temi prioritari dei progetti prescelti spaziano dalla solidarietà nel quartiere e la convivenza intergenerazionale, passando per la cultura come strumento di coesione e la sistemazione degli spazi liberi, fino alla sostenibilità delle aree di sviluppo economico.

«A Molino Nuovo e a Pregassona l'idea è di coinvolgere la popolazione in una serie di incontri allo scopo di sondare quali sono le esigenze dei due quartieri, che sono accomunati da problematiche di traffico e hanno pochi spazi di aggregazione. L'obiettivo è di capire quali strategie mettere in atto per riuscire a migliorare la qualità di vita» spiega Sabrina Antorini Massa, responsabile del Dicastero integrazione e informazione sociale della Città di Lugano. «Immaginiamo che durante la raccolta dati emergeranno delle proposte di attività; oltre Gottardo questo genere di iniziative in genere porta alla nascita, ad esempio, di un centro di quartiere, piuttosto che alla creazione di un parco giochi» conclude Antorini Massa.

NA.LI.

Tra gli altri progetti selezionati dall'ARE quindici riguardano la Svizzera tedesca e quattro la Svizzera romanda. I progetti si concluderanno entro la fine del 2016 e riguarderanno, oltre a Molino Nuovo e Pregassona, Basilea Città, Berna, Bienne (BE), Herzogenbuchsee (BE), Horgen (ZH), Hunzenschwil (AG), Landquart (GR), Losanna (VD), Le Locle (NE), Lucerna, Penthalaz (VD), Pratteln (BL), San Gallo, Stans (NW), Val Müstair (GR), Winterthur (ZH) e Yverdon-les-Bains (VD).

La Regione

Migliore qualità di vita: c'è anche Lugano

ATS

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale sosterrà nel 2016 gli sforzi di venti quartieri – tra cui uno a Lugano, unico in Ticino – nel migliorare la qualità di vita. Si tratta di incentivare la convivenza intergenerazionale, sistemare gli spazi liberi, sostenere le aree di sviluppo economico e l'offerta culturale. Il sovvenzionamento, per complessivi 300mila franchi, si inscrive nel quadro della Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale e dell'Agenda 2030 dell'Onu.

Azione

Quartieri che cambiano

Lugano A Pregassona e Molino Nuovo è al via un progetto pilota del Dicastero Integrazione e Informazione sociale che con un processo di partecipazione vuole far emergere le necessità dei cittadini

Roberta Nicolò

Il luogo in cui si abita, soprattutto se ci si è cresciuti, ci racconta una storia che riconosciamo come nostra. Il paese, la cittadina o il quartiere fungono da zona sicura, in cui la persona, di regola, inizia a costruire la sua rete sociale, si identifica, si sente a proprio agio. Ecco allora che quando il quartiere cambia, possono insorgere alcune difficoltà. Occorre rivedere lo spazio e soprattutto occorre attivare un processo di mediazione che ne ricomponga gli elementi e le dinamiche fondanti, quegli elementi che aiutano il cittadino a identificarsi con il territorio.

Negli ultimi anni in Ticino si sta assistendo a un progressivo incremento delle aggregazioni di Comuni che vanno a costituire centri civici più grandi e spesso dal territorio frammentato che comprende aree tipicamente urbane ed aree verdi e boschive molto diverse le une dalle altre. Questo nuovo tipo di agglomerato necessita di un'adeguata risposta

da parte delle infrastrutture, mirata a raccogliere e valutare le necessità contingenti dei suoi abitanti per garantire una buona qualità di vita dei centri abitati.

A Pregassona e Molino Nuovo, proprio per far fronte al nuovo assetto territoriale, è in partenza un progetto pilota promosso dal Dicastero Integrazione e Informazione Sociale in collaborazione con l'Ufficio di Quartiere della Città di Lugano e sostenuto dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), sezione sviluppo sostenibile. «L'intento del progetto è quello di cercare un processo di partecipazione della popolazione di questi due quartieri nel fare emergere le necessità degli abitanti. Bisogni ed esigenze che possono essere le più svariate: dalla costruzione di un parco giochi alla creazione di centri di aggregazione, dallo sviluppo di momenti di incontro per famiglie e bambini alla creazione di associazioni di quartiere. Ma possono anche comprendere l'organizzazione di serate informative su tematiche legate all'ambiente e alla salute, la valorizzazione dello spazio pubblico e la creazione di zone d'incontro. Tutte necessità già emerse da progetti realizzati in altre città svizzere» ci spiega la responsabile Sabrina Antorini Massa.

La scelta per Lugano è caduta su due quartieri cittadini che presentano problematiche simili: «Pregassona e Molino Nuovo sono affini tra loro, con una popolazione che si aggira sui 9000 abitanti, hanno più o meno gli stessi problemi come, per esempio, la presenza di abitazioni popolari o l'elevato numero di cittadini stranieri. Sono inoltre zone in cui si assiste a un grosso sviluppo di nuove costruzioni e insediamenti e sono quartieri di passaggio a traffico intenso, con poco verde a disposizione e una forte carenza di zone di incontro. Mancano anche eventi che possano far incontrare i cittadini. Tutti questi fattori hanno determinato, nel tempo, un peggioramento della qualità della vita e hanno visto crescere problematiche sociali quali la difficoltà di convivenza e i conflitti fra persone appartenenti a varie generazioni e culture. Per questo abbiamo deciso di partire proprio da questi due quartieri per lanciare il nostro progetto».

I legami sociali sono sicuramente alla base di una buona qualità di vita, fattore che il Progetto quartieri urbani della città di Lugano intende favorire e accrescere. «L'intervento di prossimità è rivolto alla popolazione residente con una particolare attenzione alle fasce più deboli quali persone sole, anziani, persone con passato migratorio e nuclei familiari a basso reddito. L'ottica è quella di un approccio comunitario ovvero, nella prima fase, gli obiettivi principali sono quelli di raccogliere sul territorio i bisogni dei cittadini. Durante tutto il 2016 ci adopereremo quindi per fare una corretta mappatura delle necessità del territorio dei due quartieri e alla fine dei lavori verranno valutate le possibilità di intervento specifiche. Per raccogliere i suggerimenti degli abitanti verranno coinvolte associazioni, enti e antenne già attive sul territorio. Il lavoro sarà svolto da un operatore di prossimità che attraverso l'ascolto, la mediazione e un approccio informale potrà facilitare processi di miglioramento della qualità di vita, della coesione sociale e della convivenza della popolazione del quartiere. Particolarità del progetto – prosegue Antorini Massa – è il fatto che i cittadini non ne beneficiano passivamente, ma ne sono i principali protagonisti e, grazie alla conoscenza del loro quartiere, sono essi stessi la risorsa principale del progetto».

Un piano di lavoro improntato alla sostenibilità, così come auspicato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, poiché, seguendo la logica dello sviluppo dal basso, coinvolge la cittadinanza non solo nella fase di raccolta dei bisogni, ma anche nella realizzazione e soprattutto nel mantenimento e nel buon funzionamento delle soluzioni che verranno adottate in seno all'amministrazione comunale. Inoltre, la messa in rete di vari uffici già presenti nel quartiere e in città, attraverso collaborazioni trasversali, potrà garantire una maggiore fruibilità dei servizi già in essere.

In Svizzera questo tipo di approccio, che prevede una soluzione mirata alla specificità territoriale, è fortemente promosso e sostenuto. «Le nostre realtà sono oggi particolarmente esposte al cambiamento sociale con conseguenze e fenomeni che si manifestano localmente. Per questo è importante dare delle risposte puntuali e mirate ai singoli bisogni. Ogni area, ogni quartiere, necessita di una strategia a sé. Per Pregassona e Molino Nuovo stiamo infatti valutando il coinvolgimento di figure quali i portinai dei palazzi per raccogliere i suggerimenti degli abitanti. Crediamo che più il cittadino si sente coinvolto nella pianificazione, nello sviluppo e nella corretta gestione di infrastrutture e iniziative, maggiormente sarà propenso a farsi carico anche della loro buona riuscita. È una strategia che paga e che aiuta l'amministrazione a rispondere ai reali bisogni della sua cittadinanza», conclude la responsabile del Dicastero Integrazione e Informazione Sociale.

Il progetto rivolto ai quartieri urbani segue la logica dello sviluppo dal basso coinvolgendo il cittadino in tutte le fasi, dall'ideazione alla realizzazione

Il Caffè

Il progetto. Sono stati scelti da Berna per un piano di sostenibilità. È la prima volta. Pregassona e Molino Nuovo coinvolgeranno i cittadini nel progetto

Così Lugano ridisegna dal basso la qualità della vita nei quartieri

"Le nostre priorità? Creare spazi sociali e d'aggregazione"

m.sp.

Il programma è partito nel 2001. Sino a oggi non era mai stato approvato alcun progetto pensato per un quartiere ticinese. Ma c'è sempre una prima volta. Ed è arrivata nel bando per il 2016. Con una doppietta. Perché Lugano si è assicurata il finanziamento non per uno, ma per due quartieri, piuttosto simili: Pregassona e Molino Nuovo. Qui verrà sviluppato un piano per migliorare la qualità della vita. Un piano approvato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (Are) che si iscrive nel quadro della strategia per lo sviluppo sostenibile del Consiglio federale e dell'Agenda dell'Onu. Si tratta di un piano d'azione che comprende 17 obiettivi e vuol contribuire "allo sviluppo nel mondo, al benessere dell'umanità e alla protezione dell'ambiente". In totale, per quest'anno, sono stati finanziati 20 quartieri in tutta la Confederazione, a fronte di 32 richieste presentate. Quindici progetti che hanno ottenuto il via libera si trovano nella Svizzera tedesca, quattro nella Svizzera romanda e uno, appunto, in Ticino. Sono rappresentate quasi tutte le città più importanti, come Basilea, Zurigo e Berna, ma anche quelle medie come Le Loche e i comuni piccoli come Val Müstair, nei Grigioni, che ha 1.500 abitanti. E poi, appunto, c'è Lugano. "Siano molto contenti, soprattutto per i risvolti sociali che avrà questo progetto", spiega Sabrina Antorini Massa, capoufficio Dicastero integrazione e informazione sociale della Città di Lugano che ha presentato il progetto col collega Luca Cao, coordinatore e responsabile dell'Ufficio quartieri.

"Il progetto che abbiamo presentato - riprende Sabrina Antorini - punta su Pregassona e Molino Nuovo perché sono due grandi quartieri con un'area di 18 mila abitanti e problemi simili. Nel senso che sono cresciuti in fretta, nel loro territorio si è costruito molto e ora hanno bisogno d'essere rivisti e riorganizzati. Qui c'è una forte densità di traffico, mancano zone verdi e spazi d'aggregazione".

Con un primo contributo di 15 mila franchi verrà adesso messa a punto una radiografia che sarà realizzata partendo dal basso, dai cittadini. Ma verranno coinvolti, oltre le commissioni di quartiere, anche commercianti, imprenditori che si sono insediati fra Pregassona e Molino Nuovo, pure le organizzazioni e associazioni presenti. "A coloro che vivono qui aggiunge Sabrina Antorini Massa - chiederemo una sorta di priorità e programma di idee per poi fare una lista di interventi contenuti nella griglia indicativa prevista dal programma di incentivazione per migliorare la qualità della vita stilato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale".

I progetti finanziati, hanno spiegato a Berna, "si contraddistinguono per il loro approccio globale, che tiene conto delle esigenze economiche, ambientali e sociali. Tutti i progetti sono innovativi e costituiscono modelli da imitare". I temi prioritari dei lavori prescelti spaziano dalla solidarietà nel quartiere alla convivenza intergenerazionale, passando per la cultura come strumento di coesione e la sistemazione degli spazi liberi. E poi, ancora, alla sostenibilità delle aree di sviluppo economico, con l'utilizzo per le costruzioni di materiali ecologici e maggiore attenzione verso le energie pulite e rinnovabili. "In tutti questi processi - aggiungono ancora dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale - è fondamentale il coinvolgimento delle parti interessate, vale a dire, in primo luogo, Comuni, utenti dei quartieri e proprietari di immobili".

Per Lugano è una prima assoluta con questo progetto. “Ma è anche una bella sfida - aggiunge Antorini - perché per la prima volta in un intervento comunale si rovescia il paradigma decisionale: non sarà più l’amministrazione a imporre le priorità, ma direttamente i cittadini. E lo dovranno fare guardando al futuro. Perché questo programma non si fermerà quest’anno, ma seguirà una programmazione di lungo periodo, con forti processi di partecipazione collettiva”. Un esempio, per chiarire. Se, ipotizziamo, a Pregassona la gente sistemerà in cima ai propri desideri la creazione di zone verdi, queste saranno le prime ad essere realizzate. Un sistema, questo, che secondo Berna favorirà l’aggregazione ma servirà anche da stimolo per una sorta di “autoresponsabilità”.

Pregassona e Molino Nuovo, insomma,nel tempo dovrebbero diventare due quartieri pilota, d’avanguardia per lo sviluppo sostenibile. “Ma in questa fase sarà fondamentale - conclude Sabrina Antorini Massa - il coinvolgimento dei cittadini. È con loro che, tutti insieme, dobbiamo e vogliamo crescere”.

L’urbanista

“Perché i parchi e le piazze sono diventati i luoghi della nostra nuova identità”

“I quartieri sono il cuore, l’anima popolare e viva di una città”. Gianni Biondillo, 49 anni, architetto e scrittore di successo, nonché docente all’Accademia di architettura di Mendrisio, dove insegna elementi di psicogeografia e narrazione del territorio, vede con simpatia progetti come quello di Lugano. “Per tanto tempo - riprende - abbiamo perso il senso della città in cui viviamo. Negli ultimi trent’anni abbiamo pensato ai nostri centri abitati come luoghi da usare, ci siamo passati in auto o in treno, in fretta. Oggi questa percezione sta cambiando. Le città stanno diventando luoghi di appartenenza. Non più spazi senza valore affettivo. E in questo senso il progetto di Lugano, che fa diventare protagonisti i cittadini, chiamandoli a scrivere il loro futuro urbanistico, è interessante”. Biondillo, nella sua attività di docente, porta gli studenti in giro per far loro conoscere luoghi nascosti, per raccontare particolarità del territorio. “La conoscenza è importante. Abbiamo vissuto in spazi senza valore, in quelli che sono stati chiamati non luoghi, come i centri commerciali. Punti d’aggregazione che hanno sostituito le piazze, i parchi, gli stessi marciapiedi dove la gente si ritrovava un tempo. Ma questi luoghi, in realtà, saranno diventati pure collettivi, però è sempre mancato quel legame d’appartenenza che invece possiede un luogo pubblico. I centri commerciali, pieni di luce e modernità, sono privati. Ed ecco perché la gente da un po’ di tempo sta riscoprendo angoli del proprio quartiere dove vive, dove uno è cresciuto, dove è rimasto anche una volta sposato e dove ha scelto di far crescere i figli. In quest’ottica possono nascere città partecipate. Vissute da tutti. E i quartieri sono il cuore di questa trasformazione”.

Tio.ch

LUGANO

Progetto “quartieri sostenibili”

LUGANO - La Divisione Sostegno della Città di Lugano - grazie a un finanziamento dell’Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE - sta realizzando uno studio sulla qualità di vita nei quartieri. Questo progetto, promosso in collaborazione con il Servizio Statistica urbana e con l’Ufficio Quartieri della Città, mira a promuovere la coesione sociale dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona, rafforzando così i legami sociali e la solidarietà tra gli abitanti, e a stimolare - in un’ottica di approccio comunitario - la partecipazione attiva della popolazione.

La Città di Lugano sta tuttora vivendo un momento di assestamento: in poco meno di 10 anni da borgo di 28'000 abitanti nel 2004 è passata, a seguito di un importante progetto di aggregazione, ad essere un centro urbano di quasi 70'000 persone suddiviso in 21 quartieri, con un territorio che si situa per estensione al secondo rango fra gli agglomerati svizzeri. Ciò ha implicato e implica uno sforzo di adeguamento delle infrastrutture cittadine alla complessità del nuovo territorio e la necessità di promuovere un cambiamento di mentalità tale per cui le cittadine e i cittadini recenti e di vecchia data possano riconoscersi appartenenti ad una sola storia.

In questo attuale contesto si è oggi spesso confrontati, soprattutto nelle realtà di quartiere dove si vive e ci si riposa, a difficoltà di convivenza e conflitti fra persone appartenenti a varie generazioni e culture, con idee e stili di vita diversi. Per questa ragione si rivela di particolare importanza la necessità di operare a livello di quartiere e nello specifico applicando una metodologia partecipativa coinvolgendo la popolazione.

Come afferma il Municipale Lorenzo Quadri, Capodicastero Formazione, sostegno e socialità: "Questo approccio permette di sviluppare i legami sociali nei quartieri e di avere un contatto più diretto con le periferie della città stessa, promuovendo una miglior coesione sociale e stimolando la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine".

Lo studio proposto dalla Divisione Sostegno concerne due quartieri limitrofi della città di Lugano, Molino Nuovo e Pregassona. Entrambi questi quartieri - di cui uno, Pregassona, fino al 2003 era comune autonomo - contano un bacino di popolazione molto importante (quasi 10'000 abitanti ciascuno) e sono caratterizzati da numerosi elementi comuni, quali ad esempio la presenza di abitazioni popolari, l'elevata presenza di cittadini stranieri e di gruppi di popolazione economicamente svantaggiati, la forte mobilità di popolazione (arrivi, partenze) e un significativo sviluppo di nuove costruzioni e insediamenti, la presenza di vie di accesso da e per il centro con forte traffico e, non da ultimo, la presenza limitata di zone verdi e zone di incontro come pure di eventi e manifestazioni, che vengono prevalentemente organizzati in centro.

Lo studio si concretizza attualmente in una prima fase di identificazione dellespecificità, potenzialità e problematiche dei due quartieri in oggetto, dal punto di vista degli e delle abitanti. Per farlo e volendo coinvolgere tutta la popolazione, in accordo con le autorità competenti e nello specifico con il Servizio di Statistica urbana e l'Ufficio Quartieri, si è optato per l'invio di un questionario cartaceo a tutti i nuclei familiari residenti nei due quartieri coinvolti (circa 10'000). Il questionario - inviato a metà settembre - tratta temi quali i legami sociali e di vicinato, le attività e i servizi, la mobilità e gli spazi all'interno dei due quartieri. L'idea è quella di ottenere delle informazioni pertinenti da parte della popolazione residente che permettano di avere un quadro il più completo possibile della percezione dei due spazi urbani.

Durante il periodo di raccolta dati si prevedono delle permanenze settimanali organizzate dalla Divisione Sostegno in luoghi strategici di entrambi i quartieri (martedì 27 settembre al Capannone delle Feste di Pregassona e mercoledì 28 settembre a Villa Carmine a Molino Nuovo, entrambe dalle 14h alle 17h), in modo da offrire uno spazio accessibile alla popolazione dove porre domande, trovare un aiuto se necessario per la compilazione del questionario e dove eventualmente consegnarlo.

Questa iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalle Commissioni dei quartieri di Pregassona e Molino Nuovo (da quest'anno non soltanto rappresentanti politici ma rappresentanti designati dall'Assemblea di quartiere) che collaborano al progetto per la promozione del questionario e con delle presenze durante le permanenze settimanali.

"L'analisi dei dati avrà luogo in autunno 2016 e i risultati dell'indagine costituiranno delle solide basi per avviare dei processi partecipativi e coerenti negli spazi coinvolti", conclude il Municipale Quadri.

Corriere del Ticino

Territorio Un'indagine sui quartieri

Qualità della vita: distribuito il questionario a Pregassona e Molino Nuovo

Grazie a un finanziamento dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, la Divisione Sostegno della Città di Lugano uno studio sulla qualità di vita nei quartieri. Il progetto, promosso in collaborazione con il Servizio Statistica urbana e con l'Ufficio Quartieri della Città, mira a promuovere la coesione sociale in due importanti aree periferiche, Molino Nuovo e Pregassona, rafforzando così i legami sociali e la solidarietà tra gli abitanti, e a stimolare – in un'ottica di approccio comunitario – la partecipazione attiva della popolazione.

Entrambi i quartieri contano quasi 10 mila abitanti e sono caratterizzati da numerosi elementi comuni. Lo studio si concretizza attualmente in una prima fase di identificazione delle specificità, potenzialità e problematiche, dal punto di vista degli abitanti. Per farlo e volendo coinvolgere tutta la popolazione, negli scorsi giorni è stato inviato un questionario cartaceo a tutti i nuclei familiari residenti nei due quartieri.

Lo stesso tratta temi quali i legami sociali e di vicinato, le attività e i servizi, la mobilità e gli spazi all'interno dei due quartieri. L'idea è ottenere delle informazioni pertinenti che permettano di avere un quadro il più completo possibile della percezione dei due spazi urbani.

«L'analisi dei dati avrà luogo durante l'autunno e i risultati dell'indagine – ha precisato in proposito il capodicastero Lorenzo Quadri – costituiranno delle solide basi per avviare dei processi partecipativi e coerenti negli spazi coinvolti».

L'iniziativa è stata accolta positivamente dalle relative Commissioni di quartieri (da quest'anno non soltanto rappresentanti politici ma rappresentanti designati dall'Assemblea di quartiere) che collaborano al progetto. Durante il periodo di raccolta dati si prevedono delle permanenze settimanali organizzate dalla Divisione Sostegno in luoghi strategici di entrambi i quartieri (martedì 27 settembre al Capannone delle Feste di Pregassona e mercoledì 28 settembre a Villa Carmine a Molino Nuovo, entrambe dalle 14 alle 17), in modo da offrire uno spazio accessibile alla popolazione dove porre domande, trovare un aiuto se necessario per la compilazione del questionario e dove eventualmente consegnarlo.

La Regione

Progetto "Quartieri sostenibili"

Cristina Ferrari

Uno studio sulla qualità di vita nei quartieri. Lo sta realizzando, grazie a un finanziamento dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, la Divisione sostegno della Città di Lugano. Il progetto, promosso in collaborazione con il Servizio statistica urbana e con l'Ufficio quartieri della città, mira a "promuovere la coesione sociale dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona, rafforzando così i legami sociali e la solidarietà fra gli abitanti, e a stimolare, in un'ottica di approccio comunitario, la partecipazione attiva della popolazione". La Città di Lugano sta, infatti, vivendo un momento che viene definito "di assestamento": in poco meno di 10 anni da borgo di 28'000 abitanti nel 2004 è passato, a seguito di un importante progetto di aggregazione, ad essere un centro urbano di quasi 70'000 persone suddiviso in 21 quartieri, con un territorio che si situa per estensione al secondo rango fra gli agglomerati svizzeri. Ciò ha implicato e implica – si legge nella presentazione del progetto – "uno sforzo di adeguamento delle infrastrutture cittadine alla complessità del nuovo territorio e la necessità di promuovere un cambiamento di mentalità tale per cui le cittadine e i cittadini recenti e di vecchia data possano riconoscersi appartenenti a una sola storia". Si rivela, dunque, di particolare importanza la necessità di operare a livello di quartiere, e nello specifico, applicando una metodologia partecipativa coinvolgendo la popolazione. Come afferma il municipale Lorenzo Quadri, capodicastero Formazione, sostegno e socialità: "Questo approccio permette di sviluppare i legami sociali nei quartieri e di avere un contatto più diretto con le periferie della città stessa, promuovendo una miglior coesione sociale e stimolando la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine". Durante il periodo di raccolta dati si prevedono delle permanenze settimanali organizzate dalla Divisione sostegno in luoghi strategici di entrambi i quartieri (martedì 27 settembre al Capannone delle Feste di Pregassona e mercoledì 28 settembre a Villa Carmine a Molino Nuovo, entrambe dalle 14 alle 17), in modo da offrire uno spazio accessibile alla popolazione dove porre domande, trovare un aiuto se necessario per la compilazione del questionario e dove eventualmente consegnarlo. L'analisi dei dati di questa ricerca avrà luogo nel corso del prossimo autunno.

Rivista di Lugano

La Città di Lugano sta conducendo uno studio sulla qualità di vita nei quartieri. Proposto dalla Divisione Sostegno, il progetto concerne Molino Nuovo e Pregassona, quartieri popolosi (contano quasi 10mila abitanti) e caratterizzati da numerosi elementi comuni, quali la presenza di abitazioni popolari, di cittadini stranieri e di gruppi economicamente svantaggiati, la mobilità demografica (arrivi, partenze), un significativo sviluppo di costruzioni e insediamenti, il traffico e la scarsità di zone verdi e opportunità di incontro.
È in corso una prima fase di identificazione delle specificità, potenzialità e problematiche dal punto di vista degli abitanti. Un questionario è stato inviato ai nuclei familiari di Pregassona e Molino Nuovo: tratta temi quali i legami sociali e di vicinato, le attività e i servizi, la mobilità e gli spazi all'interno dei due quartieri. L'idea è quella di avere un quadro completo della percezione dei due spazi urbani.
Martedì 27 settembre al capannone delle feste di Pregassona e mercoledì 28 settembre a Villa Carmine a Molino Nuovo, dalle 14 alle 17, la popolazione avrà a disposizione personale al quale porre domande o chiedere aiuto per la compilazione del questionario.
L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalle Commissioni dei quartieri di Pregassona e Molino Nuovo, che collaborano al progetto. "*L'analisi dei dati avrà luogo in autunno* – spiega il municipale Lorenzo Quadri – *e i risultati dell'indagine costituiranno solide basi per avviare processi partecipativi e coerenti negli spazi coinvolti*".

---

www.lugano.ch

Progetto quartieri sostenibili

La Divisione prevenzione e sostegno della Città di Lugano - grazie a un finanziamento dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE - sta realizzando uno studio sulla qualità di vita nei quartieri.

Questo progetto, promosso in collaborazione con il Servizio statistica urbana e con l'Ufficio quartieri della Città, mira a promuovere la coesione sociale dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona, rafforzando così i legami sociali e la solidarietà tra gli abitanti, e a stimolare - in un'ottica di approccio comunitario - la partecipazione attiva della popolazione.

CONTESTO

La Città di Lugano sta tuttora vivendo un momento di assestamento: in poco meno di 10 anni da borgo di 28'000 abitanti nel 2004 è passata, a seguito di un importante progetto di aggregazione, ad essere un centro urbano di quasi 70'000 persone suddiviso in 21 quartieri, con un territorio che si situa per estensione al secondo rango fra gli agglomerati svizzeri. Ciò ha implicato e implica uno sforzo di **adeguamento delle infrastrutture cittadine** alla complessità del nuovo territorio e la necessità di promuovere un **cambiamento di mentalità** tale per cui le cittadine e i cittadini recenti e di vecchia data possano riconoscersi appartenenti ad una sola storia.

SCOPO DELLO STUDIO

In questo attuale contesto si è oggi spesso confrontati, soprattutto nelle realtà di quartiere dove si vive e ci si riposa, a **difficoltà di convivenza e conflitti** fra persone appartenenti a varie generazioni e culture, con idee e stili di vita diversi. Per questa ragione si rivela di particolare importanza la necessità di operare a livello di quartiere e nello specifico applicando una metodologia partecipativa coinvolgendo la popolazione.

TARGET DELLO STUDIO

Lo studio proposto dalla Divisione prevenzione e sostegno concerne **due quartieri limitrofi** della città di Lugano, **Molino Nuovo e Pregassona**. Entrambi questi quartieri - di cui uno, Pregassona, fino al 2003 era comune autonomo - contano un **bacino di popolazione molto importante** (quasi 10'000 abitanti ciascuno) e sono caratterizzati da numerosi elementi comuni, quali ad esempio la presenza di abitazioni popolari, l'elevata presenza di cittadini stranieri e di gruppi di popolazione economicamente svantaggiati, la forte mobilità di popolazione (arrivi, partenze) e un significativo sviluppo di nuove costruzioni e insediamenti, la presenza di vie di accesso da e per il centro con forte traffico e, non da ultimo, la presenza limitata di zone verdi e zone di incontro come pure di eventi e manifestazioni, che vengono prevalentemente organizzati in centro.

METODOLOGIA

Lo studio si concretizza attualmente in una **prima fase di identificazione delle specificità, potenzialità e problematiche** dei due quartieri in oggetto, dal punto di vista degli e delle abitanti. Per farlo e volendo coinvolgere tutta la popolazione, in accordo con le autorità competenti e nello specifico con il Servizio di Statistica urbana e l'Ufficio Quartieri, si è optato per l'**invio di un questionario cartaceo a tutti i nuclei familiari residenti nei due quartieri** coinvolti (circa 10'000). Il questionario - inviato a metà settembre - tratta temi quali i legami sociali e di vicinato, le attività e i servizi, la mobilità e gli spazi all'interno dei due quartieri. L'idea è quella di **ottenere delle informazioni** pertinenti da parte della popolazione residente che permettano di avere un quadro il più completo possibile della percezione dei due spazi urbani.

Giornale del Popolo

Lugano cresce, Lugano si allarga, la popolazione aumenta: quali le conseguenze sociali?

Alla ricerca di stabilità e coesione

La Divisione Sostegno della Città di Lugano - grazie a un finanziamento dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE – sta realizzando uno studio sulla qualità di vita nei quartieri. Questo interessante progetto, promosso in collaborazione con il Servizio statistica urbana e con l'Ufficio Quartieri, mira a promuovere la coesione sociale dei quartieri di Molino Nuovo e Pregassona, rafforzando così i legami sociali e la solidarietà tra gli abitanti, e a stimolare - in un'ottica di approccio comunitario – la partecipazione attiva della popolazione. Ne parliamo con Sabrina Antorini Massa (responsabile Divisione Sostegno) e Cecilia Testa (Divisione Sostegno).

PAGINA a cura di Gabriele Botti

Da dove nasce l'esigenza di sondare la qualità di vita nei quartieri?

(*Sabrina Antorini Massa*) La ricerca della qualità di vita diventa oggigiorno un'importante sfida della società moderna. In un'epoca in cui emergono stili di vita sempre più variegati, i criteri e le condizioni per "stare bene" possono variare molto da una persona all'altra. Condivisa è però la necessità di "vivere bene": la sfida sta dunque nel creare le condizioni in una città (o in un quartiere, appunto) affinché ognuno possa soddisfare le proprie necessità, nel rispetto dei bisogni dell'altro e conciliare così le diverse aspettative. L'Ufficio Federale dello Sviluppo territoriale (ARE) lo conferma: agire sul quartiere è un livello d'intervento particolarmente appropriato. Essendo una via di mezzo tra città ed edificio, il quartiere risulta essere una buona parte dello spazio vitale degli abitanti e le sue dimensioni ridotte permettono di realizzare progetti molto concreti e a misura di "essere umano".

Cosa ne pensano in merito le sempre sensibili Commissioni di quartiere?

(*SAM*) Era di fondamentale importanza coinvolgere le Commissioni di quartiere, soprattutto considerando che le Commissioni sono state recentemente rielette, e per la prima volta costituite anche da cittadini e cittadini residenti nei quartieri designati dall'Assemblea di quartiere. In collaborazione con l'Ufficio Quartieri, abbiamo organizzato un incontro con entrambe le Commissioni (Molino Nuovo e Pregassona) alla fine del mese di agosto. Abbiamo quindi presentato il progetto ed è stato accolto con grande entusiasmo.

(*Cecilia Testa*) L'incontro ci ha permesso di raccogliere le loro pertinenti osservazioni che ci sono state utili per "rimodellare" il questionario e riflettere sulla realizzazione delle permanenze. In effetti,
alcuni membri delle Commissioni hanno dato la loro disponibilità per essere presenti alle permanenze e si è instaurata une vera e propria collaborazione. Su proposta delle Commissioni, abbiamo allegato al questionario inviato a tutti i fuochi dei due quartieri una lettera, presentando il ruolo della Commissione di quartiere e segnalando i nominativi e i contatti di tutti i membri dei quartieri coinvolti.

All'indomani delle aggregazioni cos'è cambiato in quelli che un tempo erano Comuni e oggi sono appunto quartieri?

(*SAM*) La Città sta tuttora vivendo un momento di assestamento a seguito dell'importante progetto
di aggregazione che ha coinvolto il territorio e ha dovuto in questi ultimi anni adeguare le infrastrutture cittadine al nuovo territorio urbano. Alcuni quartieri, soprattutto i più recenti, si stanno integrando al nuovo contesto ma è un lavoro ancora lungo. Vi sono cittadini ancora molto legati, con un certo rimpianto, alle realtà precedenti e altri invece, probabilmente la maggioranza, che a fatica intravedono i confini territoriali dei quartieri e si sentono soprattutto cittadini di Lugano.

L'allargarsi della Città e la sua indubbia propensione al cosmopolismo e alla multiculturalità, ha creato anche, per così dire, problemi di convivenza sociale? Che tipo di conflitti emergono e come possono essere risolti?

(*CT*) L'ampliamento di una città prevede per forza di cose un bacino di popolazione più importante e l'incontrarsi di persone anche molto diverse tra loro. Le difficoltà legate alla convivenza e fra persone appartenenti a varie generazioni e culture, con idee e stili di vita diversi, fanno parte della realtà inevitabile di qualsiasi contesto urbano odierno. Parallelamente, questa mescolanza sociale porta con sé un arricchimento che può costituire una grande risorsa per l'agglomerato urbano: tutto sta nel trasformare i conflitti in opportunità attraverso l'allestimento di zone di incontro, progetti condivisi e spazi di scambio e riflessione.

E una Città più grande significa anche una Città più complessa, socialmente quanto territorialmente: cos'ha fatto e sta facendo Lugano, intesa nella sua connotazione amministrativa, per adattarsi a una realtà in costante evoluzione?

(*SAM*) Nello specifico per il progetto di studio in questione è stata importante la collaborazione con
altri enti competenti e più precisamente con l'Ufficio Quartieri e il Servizio di Statistica Urbana. Inoltre, sono stati coinvolti altri servizi della città (Divisione Eventi e Congressi e Dicastero Sviluppo Territoriale, Comunicazione) per l'elaborazione del questionario. Questa cooperazione trasversale fra diversi servizi comunali ha indubbiamente il vantaggio di usufruire di conoscenze specialistiche, oltre che di supportare il lavoro di collaboratori particolarmente sollecitati da nuovi compiti e attività correnti.

La Grande Lugano ha senza dubbio portato benefici concreti e tangibili, ma va anche segnalato un certo scollamento tra centro e periferia, tra amministrazione e quartieri. Insomma, c'è chi si sente abbandonato. Sono osservazioni pertinenti?

(*SAM*) La volontà politica è quella che ogni quartiere si senta parte integrante della Grande Lugano, che la città si sviluppi armoniosamente e nessuno venga considerato un quartiere "di periferia". Un punto di forza è sicuramente quello della riorganizzazione delle Commissioni di quartiere che attribuisce loro un ruolo sempre più attivo. Allo stesso tempo è comunque importante garantire ai quartieri la loro identità: inclusione sì nella realtà urbana cittadina, ma allo stesso tempo la peculiarità di mantenere le proprie caratteristiche di quartiere. "Problemi di adattamento" li hanno pure i cittadini, inseriti in contesti che mutano nel tempo.

Come affrontare queste trasformazioni? Come far convivere la mentalità dei cittadini recenti con quella dei cittadini di vecchia data?

(*CT*) Lo studio proposto dalla Divisione Sostegno è un primo passo per capire come i cittadini e le cittadine vivono la realtà di quartiere e come questa trasformazione si concretizza nella vita di tutti i giorni della popolazione. Il questionario inviato a tutti fuochi pochi giorni fa tratta temi quali i legami sociali e di vicinato, delle attività e dei servizi e della mobilità all'interno dei due quartieri ed è stato pensato nell'ottica di coinvolgere la popolazione sin dal principio del processo, cercando così di identificare delle reali problematiche percepite dalla popolazione così come le potenzialità e le risorse esistenti nei due spazi urbani limitrofi. L'analisi dei dati permetterà poi di immaginare un proseguo pertinente.

Si può ancora parlare di "senso di appartenenza"? O è un concetto oramai démodé?

(*SAM*) Il concetto di "senso di appartenenza" è ancora attuale. Questo sentimento è fondamentale per sentirsi coinvolti e parte di una realtà. Fare parte di un collettivo o di un'associazione costituita – sia di persone che abitano in un quartiere o in un palazzo, che condividono un interesse culturale, che praticano uno sport, ecc. – permette di poter agire per un bene condiviso. Si parla anche di "appartenenze multiple": ogni persona ha tante appartenenze e quindi tante affinità con gruppi di interesse diversi. Per agire per esempio a livello di quartiere, si tratta di cogliere quali sono le appartenenze in cui la gente si identifica e si riconosce e partire proprio da quelle per creare dei nuovi progetti. I progetti che si pongono come obiettivo
il rafforzamento del sentimento di appartenenza al tessuto sociale includono per forza di cose una lotta contro i processi di esclusione, agevolando l'inserimento nel quartiere di fasce più a rischio di emarginazione.

Cosa significa, oggi, essere "luganese"?

(*SAM*) Significa far parte di una realtà territoriale, economica e culturale importante a livello nazionale, una realtà dinamica, dove vi è una grossa mobilità anche da parte delle persone.

Avete scelto di sondare la popolazione di Molino Nuovo e Pregassona: come mai proprio questi quartieri?

(CT) Questi quartieri - di cui uno, Pregassona, fino al 2003 Comune autonomo - sono stati identificati
per questo progetto poiché oltre ad essere limitrofi sono caratterizzati da elementi comuni, quali la presenza di abitazioni popolari, l'elevata presenza di cittadini stranieri provenienti da 140 nazioni diverse e di gruppi di popolazione economicamente svantaggiati, la forte mobilità di popolazione (arrivi, partenze) e da un grosso sviluppo di nuove costruzioni e insediamenti, la presenza di vie di accesso da e per il centro con forte traffico e quella limitata di zone verdi e zone di incontro come pure di eventi e manifestazioni che vengono prevalentemente organizzati in centro.

Qual è la metodologia che seguite? E come utilizzerete i dati raccolti?

(CT) Dopo una prima fase di costituzione della rete e un'iniziale presentazione del progetto ai principali attori istituzionali coinvolti, è stato importante riflettere - in collaborazione con due servizi della città, l'Ufficio Quartieri e il Servizio Statistica Urbana - in merito alle modalità di identificazione delle specificità dei due quartieri in oggetto e conoscere così in maniera più approfondita il territorio. Trattandosi di due grandi quartieri di quasi 10.000 abitanti ciascuno, si è optato per la promozione di un'indagine sul campo proponendo un questionario a tutta la popolazione residente.

(SAM) In autunno si tratterà di realizzare l'analisi dei risultati. Oltre ai dati strettamente statistici (legati alle risposte "chiuse") il questionario include alcune domande aperte e la possibilità di segnalare le proprie coordinate qualora si fosse interessati a impegnarsi per degli eventuali progetti futuri. In funzione dei risultati si deciderà poi come proseguire.

Infine, gli obiettivi. Una migliore "coesione sociale" è uno di essi?
Ma cosa significa, stando alla vostra esperienza, "coesione sociale"?

(SAM) La coesione sociale è l'integrazione reciproca di persone che condividono per esempio uno spazio, un momento o un progetto. In una società in costante mutazione la popolazione è sempre più diversificata, persone con percorsi di vita e stili molto diversi si ritrovano a condividere gli stessi ambienti. Un progetto che si pone come obiettivo quello di rinforzare la coesione sociale vuole favorire appunto l'incontro di queste persone, la comprensione della realtà dell'altro e promuovere la solidarietà, l'equità e gli scambi generazionali.